ROMAEUROPA FESTIVAL 2012

ALL THAT WE CAN DO 26.9 • 25.11

ROMAEUROPA FESTIVAL È REALIZZATO CON

Romaeuropa fondazione

TELECOM ITALIA

L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
IL PATROCINIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL PATROCINIO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SOSTENUTO DA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

ROMA CAPITALE

PROVINCIA DI ROMA

Camera di Commercio Roma

ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

CON IL CONTRIBUTO DI

GOETHE INSTITUT

INSTITUTO CAMÕES PORTUGAL

Ambasciata di Israele in Italia
Ufficio Culturale

INVITALIA

IN COPRODUZIONE CON

TEATRO DI roma DIRETTO DA GABRIELE LAVIA

IN COLLABORAZIONE CON

TEATRO ELISEO

auditorium conciliazione associazione amici

Musica per Roma FONDAZIONE

IN NETWORK CON

Palladium università roma tre romaeuropa

Romaeuropa promozione Danza

IN FORMAZIONE

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

CENTRO TEATRO ATENEO
CENTRO DI RICERCA SULLO SPETTACOLO
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio d'Amico

MEDIA PARTNER

arte

Artribune

moby MOVING TV

atac

MEL

SPONSOR TECNICI

LOFT

AESPERTA group catering & banqueting

microcinema

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE 2012 È IDEATA DA

DLV BBDO

SETTEMBRE

	MERC 26	GIO 27	VEN 28	SAB 29	DOM 30
AKRAM KHAN • TEATRO ARGENTINA	21:00	21:00	21:00	A	
MASBEDO • SENTIERI SELVAGGI • FANNY ARDANT • PALLADIUM				20:30	20:30 A

OTTOBRE

	MERC 03	GIO 04	VEN 05	SAB 06	DOM 07	MERC 10	GIOV 11	VEN 12	SAB 13	DOM 14	MER 17	GIO 18	VEN 19	SAB 20	DOM 21	MER 24	GIO 25	VEN 26	SAB 27	DOM 28
RUI HORTA • PALLADIUM	20:30	20:30	B CAGE																	
CONSTANZA MACRAS • TEATRO ELISEO			20:45	20:45	17:00	A														
NAM JUNE PAIK • OPIFICIO TELECOM ITALIA			17:30																	
CONTEMPOARTENSEMBLE • PALLADIUM				20:30	B CAGE															
PER JOHN CAGE • PALLADIUM					17:00	B CAGE														
SASHA WALTZ AND GUESTS • TEATRO ELISEO						20:45	20:45													
BILL T. JONES • AUDITORIUM CONCILIAZIONE								20:30	20:30	A	B IT									
MASSIMILIANO CIVICA • TEATRO ARGENTINA									21:00	17:00										
BILL T. JONES • STORY/TIME • TEATRO ELISEO												20:30	20:30	A						
VIRGILIO SIENI • TEATRO VASCELLO														20:30	20:30	20:30	DNA			
DNA • OPIFICIO TELECOM ITALIA / PALLADIUM																20:30	20:30	20:30	20:30	20:30 A IT
RICCI/FORTE • TEATRO VASCELLO																		21:00	19:00	17:00 B
LEMI PONIFASIO/MAU • TEATRO ARGENTINA																				
	MERC 03	GIO 04	VEN 05	SAB 06	DOM 07	MERC 10	GIOV 11	VEN 12	SAB 13	DOM 14	MER 17	GIO 18	VEN 19	SAB 20	DOM 21	MER 24	GIO 25	VEN 26	SAB 27	DOM 28

NOVEMBRE

	DOM 04	LUN 05	MART 06	GIO 08	VEN 09	SAB 10	GIO 15	VEN 16	SAB 17	DOM 18	GIO 22	VEN 23	SAB 24	DOM 25
QUICKSAND • TEATRO ARGENTINA	21:00	21:00	21:00	B										
BATSHEVA • DECA DANCE • AUDITORIUM CONCILIAZIONE				20:30	A									
BATSHEVA • SADEH 21 • AUDITORIUM CONCILIAZIONE					20:30	A								
WILLIAM KENTRIDGE • TEATRO ARGENTINA							21:00	21:00	19:00	17:00	A			
DANIEL ABREU • PALLADIUM								20:30	B					
VIVA! • CIRCOLO DEGLI ARTISTI									21:00	21:00			21:00	21:00
PABLO PALACIO AND MURIEL ROMERO • PALLADIUM										20:30	B			
KORNEL MUNDRUCZO AND J.M. COETZEE • TEATRO VASCELLO											20:30	20:30	20:30	B
OMAGGIO A PHILIP GLASS • AUDIT. PARCO DELLA MUSICA												21:00		
CITTÀ DI EBLA • PALLADIUM												20:30	20:30	B IT
	DOM 04	LUN 05	MART 06	GIO 08	VEN 09	SAB 10	GIO 15	VEN 16	SAB 17	DOM 18	GIO 22	VEN 23	SAB 24	DOM 25

FORMULE D'ABBONAMENTO

A · B · DNA · CAGE · IT

Consulta la pagina BOX OFFICE e
scegli la formula d'abbonamento più adatta

CALENDARIO DNA

19 OTTOBRE / OPIFICIO

FRANCESCA B. VISTA
ANNALÌ RAINOLDI
GIORGIA NARDIN
MORITZ ZAVAN
DANIELE NINARELLO

20 OTTOBRE / PALLADIUM

RICCARDO BUSCARINI
ALESSANDRO SCIARRONI

21 OTTOBRE / OPIFICIO

FRANCESCA PENNINI
COLLETTIVO CINETICO

CALENDARIO VIVA!

17 NOVEMBRE
TUMBLE
IN ZAIRE

18 NOVEMBRE
HOBOCOMBO
MOMBU

24 NOVEMBRE
NICOLA RATTI
LUMINANCE RATIO

25 NOVEMBRE
BEMYDELAY
SQUADRA OMEGA

SVEGLIAMOCI !

Ogni giorno sperimentiamo una crisi che sembrerebbe imporre alla cultura un ruolo marginale rispetto ai disagi economici e sociali dei nostri giorni.
Questa situazione rischiava di paralizzarci: l'Europa sarebbe rimasta un grande sogno irrealizzabile, la globalizzazione un ostacolo e Internet la morte dell'intelligenza? Sarebbe stato necessario ritirarsi in un atteggiamento di attesa timorosa?
No.
Lo staff di Romaeuropa, i suoi partner, gli artisti ed il suo pubblico - che nel 2011 ha partecipato ai nostri eventi più numeroso che mai - hanno deciso di lasciarsi alle spalle il tempo della resistenza e, contro ogni pronostico, hanno scelto di partecipare alla rinascita (parola che preferisco a "crescita") di una creazione che utilizza i valori della solidarietà, della libertà e della condivisione.
Composto come un'opera musicale alla John Cage, con le sue ideazioni, i virtuosismi, le invenzioni tecniche, le provocazioni, il mix di vari generi, il Romaeuropa Festival 2012 promette di essere una partitura musicale che suonerà tutti gli strumenti dello spettacolo dal vivo, della musica, dell'arte, delle nuove tecnologie, del teatro, della danza, della letteratura, in un concerto che dal Sud Africa all'Europa, dagli Stati Uniti alla Nuova Zelanda ci parlerà di mondi diversi. Incontri di arti piuttosto che incroci, trame di sogni piuttosto che rivendicazioni, porte aperte al futuro piuttosto che denunce.

Artisti affermati e compagnie giovani hanno trovato il loro posto in questa ripartizione armonica.
La collaborazione artistica ed operativa con il Teatro di Roma, l'Università degli Studi Roma Tre, l'Auditorium Conciliazione, il Teatro Eliseo, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e da quest'anno il MACRO e Musica per Roma, si è ulteriormente intensificata. I nostri partner istituzionali - il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Comune di Roma Capitale e la Provincia di Roma, la Regione Lazio, la Camera di Commercio - ci hanno sostenuto ed hanno partecipato attivamente allo sviluppo delle linee strategiche delle nostre azioni. Telecom Italia continua ad impegnarsi al nostro fianco nella esplorazione del futuro e nella ricerca degli strumenti che ne permettono l'utopia. Si sono rafforzate le partnership con Rai Radio Tre, Filas, Invitalia, e le coproduzioni internazionali con festival, teatri e centri d'arte europei ed italiani.
Abbiamo costruito progetti con il Goethe Institut, l'Istituto Cervantes e l'Ambasciata di Spagna, l'Istituto Camoes e l'Ambasciata del Portogallo, l'Ambasciata di Israele e le reti europee Varèse e Theatron attive grazie al sostegno del Programma Cultura dell'Unione Europea.
A nome di tutti coloro che fanno parte di Romaeuropa e del suo pubblico, li ringraziamo.

Monique Veaute
Presidente
Fondazione Romaeuropa – Arte e cultura

WAKE UP !

Every day, we are subjected to this global cultural crisis which seems to be attributing culture to a more marginal role due to today's apparently pressing social and economic issues.
Under these conditions, our sector risks paralysis: Europe would have remained a great but unreachable dream, globalisation a mere obstacle and Internet, the certain death of intelligence? Would it have been better to withdraw into a state of timorous expectation?
No.
The Romaeuropa staff, its partners, its artists and its public - who continue to participate in ever growing numbers every year - have decided to leave all resistance behind them and, against all expectation, have chosen to participate in the rebirth or new "growth" based on the principles of liberty, solidarity and sharing.
Composed as a musical work in the style of John Cage, with his ideas, virtuosity, technical bravura, provocations and mélange of various musical genres, similarly the Romaeuropa Festival 2012 promises to be a singular musical composition; a vast orchestra composed of music and art, with new technologies and theatre, contemporary dance and literary readings. The Festival will also include a live concert in which, from South Africa to Europe, from the United States to New Zealand, various different geographical, cultural and social worlds will be represented. Art forms which meet rather than cross, woven, interconnected dreams rather than assertions, doors open to the future rather than denunciations.

Celebrated artists and emerging companies who have found their place in this new and harmonious distribution.
Artistic and operative collaboration have been consolidated with the Teatro di Roma, Rome Tre, University, Auditorium Conciliazione, Teatro Eliseo, Accademia Nazionale di Santa Cecilia and from this year, also the MACRO Modern Art Museum and Musica per Roma.
Our institutional partners - the Ministry for Cultural Activities, Rome Municipal and Provincial authorities, Lazio Regional Authority - all continue to support and participate actively in achieving our strategic goals. Telecom Italia continues to accompany us in our exploration of the future and in our search for new instruments to help create our utopias.
Our partnerships with Rai Radio Tre, Filas, Invitalia and the international co-productions with other festivals, theatres and European and Italian cultural centres continue to consolidate. We have prepared projects together with the Goethe Institut, the Istituto Cervantes and the Embassy of Spain, the Istituto Camoes and Embassy of Portugal, the Embassy of Israel and the European Varèse and Theatron networks through our joint participation in EU Cultural Programmes.
In the name of all those who are part of Romaeuropa and its public, we give our thanks.

Monique Veaute
President
Fondazione Romaeuropa – Arte e cultura

SUPERARE IL LIMITE DEL NOTO

"Ogni epoca esprime la società che gli corrisponde. Nelle epoche tipiche (Rinascimento ecc.) c'era un adeguamento a una formula ormai consolidata, oggi invece c'è una volontà di superare le formule pre-esistenti."
Le parole di Gillo Dorfles sul momento che stiamo vivendo, e sullo stimolo costante dell'epoca contemporanea a superare il limite del noto per produrre forme innovative di espressione, apre un'ulteriore riflessione sugli strumenti che consentono alla Società di esprimersi e quindi di progredire rispetto alle formule più consolidate.
Qual è il ruolo della rete nella costruzione di questa nuova epoca? Quale l'influenza della rivoluzione digitale, che ogni giorno ci mette di fronte a questioni sociologiche, economiche e di relazione sempre diverse, nella sintesi di nuovi modelli espressivi?
Telecom Italia sta conducendo una riflessione su queste tematiche attraverso il lavoro con alcuni dei soggetti culturali più prestigiosi del panorama italiano mettendo la rete al centro di un percorso che ne vuole esaltare le caratteristiche e allo stesso tempo ne vuole indagare le potenzialità. Il web e le nuove tecnologie diventano quindi da una parte lo strumento per comunicare in modo alternativo le forme tradizionali di espressione e rendere aperta e partecipativa la fruizione dei contenuti, dall'altra sono la materia, il codice d'espressione di chi ne sa gestire il potenziale in funzione della propria vena creativa.

Il rapporto con la Fondazione Romaeuropa, da oltre vent'anni un punto di riferimento per le arti performative d'avanguardia, ci consente di operare proprio in queste direzioni.
Tenendo fede alla sua tradizione, la Fondazione sviluppa una ricerca costante sulle forme di espressione e ne propone gli elementi di maggiore originalità in forme che tendono a destrutturare le canoniche modalità da Festival per diventare percorso d'indagine sull'oggi. Ecco che l'integrazione con le competenze, le risorse e l'identità di Telecom Italia consentono sperimentazioni che esaltano e potenziano la creatività ponendo allo stesso tempo la rete come elemento centrale.
Con il ciclo di spettacoli Metamondi, presente all'interno dell'annuale Festival Romaeuropa e trasmesso in live streaming sulle nostre piattaforme web, apriamo al pubblico di internet i teatri dove avvengono le rappresentazioni consentendo un accesso diretto e interattivo non solo ai contenuti ma anche ai protagonisti.
Con la mostra Digital Life il digitale, da strumento di partecipazione, diventa attore: un percorso allestitivo che dà spazio alle forme di espressione più innovative e che tradizionalmente porta nella Capitale gli artisti più famosi come i giovani più promettenti.
Questo è il nostro modo di promuovere la cultura digitale nel Paese e di raccontare, con l'aiuto di partner d'eccellenza, i tempi di evoluzione continua in cui viviamo, puntando con convinzione sulla cultura del dialogo e sulla promozione del talento creativo.

Franco Bernabè
Presidente Esecutivo
Telecom Italia

CROSSING THE LIMIT OF WHAT IS KNOWN

"Every historical era expresses the society to which it corresponds. In commonly known eras such as the Renaissance etc., this was adjusted to reach the now consolidated formula, whereas today the tendency is to push beyond these pre-existing formulae."
Gillo Dorfles' words applied to the present day - the era that we are currently witnessing - refers to the current desire to go beyond any known limits; to produce innovative forms of expression, to initiate reflection on those instruments which permit society to express itself and therefore to progress beyond these consolidated models. What is the role of the web in the construction of this new era? How important is the influence of the digital revolution which places us face to face with ever more varied sociological, economic and relational issues in the creation of these new expressive models?
Telecom Italia is currently responding to these issues through its collaboration with some leading cultural practitioners in Italy by positioning the web at the heart of a model which attributes a twofold role to the web: contemporaneously its pivotal and functional importance but also the new possibilities and opportunities that it creates.
The web and new technologies get a twofold role: on the one hand, they represent an instrument of alternative communication for traditional forms of expression rendering their contents available to others; on the other hand they become the content and the code of expression for those who know how to harness them in a creativity way.
Our consolidated relationship with the Fondazione Romaeuropa - representing for over twenty years a point of reference for leading-edge performing arts - has consented us to progress in these directions.
Always faithful to its tradition, the Foundation constantly conducts its research into new expressive forms by proposing innovative elements which tend to disassemble the classical Festival format into the exploratory cultural voyage that it is today. The pooling of skills, competencies, resources and the identity of Telecom Italia has created the foundations on which this experiment has been constructed; highlighting and consolidating creativity and at the same time, placing the web in a central and pivotal role. With the Metamondi cycle of performances - featuring as part of the annual Romaeuropa Festival and transmitted in live streaming via our web platform - we have opened Internet to the theatre milieu, giving the spectator the possibility of direct and interactive access not only to the contents but also to the protagonists. With the Digital Life exhibition, digital technology instead of being a mere instrument of participation, is now a true actor: we can depart on a journey through various installations; innovative and diverse ambiences which, as now traditional, brings together internationally renowned artists and young, emerging talents to the Capital.
This is our approach towards promoting the digital culture in our Country: to tell the story of this period of continual evolution in which we live with the help of our excellent partners and believing in favouring cultural dialogue and creative talent.

Franco Bernabè
Chairman and CEO
Telecom Italia

ALL THAT WE CAN DO

"Tutto quello che noi possiamo fare": questo è l'invito che il Romaeuropa Festival 2012 numero ventisette rivolge a ciascuno di noi.
In un momento nel quale la nostra quotidianità è rimessa in gioco da profondi cambiamenti, ciascuno di noi si interroga sul proprio ruolo, sulle proprie possibilità, sul proprio contributo ad un futuro diverso. E se da un lato sentiamo forte la difficoltà di intervenire in scelte delle quali spesso non capiamo la genesi e le responsabilità, dall'altro continuiamo a nutrire la speranza e la convinzione di poter fare, vogliamo essere protagonisti delle nostre vite, impegnarci in prima persona per riempire i vuoti e superare le incertezze. In questo procedere talvolta rabdomantico, troviamo nell'esperienza creativa, nelle visioni e nelle suggestioni degli artisti spunti e temi che ci aiutano a ricomporre una trama per interpretare il nostro tempo, perché la creazione artistica che ci interessa è profondamente radicata nella realtà, ci racconta la nostra storia, ci aiuta a capire la complessità del mondo che ci circonda, ci sorprende e ci emoziona ed è anche uno strumento di impegno sociale e politico, in quel senso nobile del termine, che spesso nel quotidiano sembra essersi smarrito. Con la sua pluralità di sguardi, di forme e di estetiche, il programma del Romaeuropa Festival propone al nostro pubblico percorsi ed esperienze da vivere con entusiasmo e passione, partecipando ad un rito collettivo che si ripete dal 1986, fedele alla propria identità nel cogliere il contemporaneo nell'incontro con artisti provenienti da paesi molto diversi, alcuni già noti ed altri - molti - per la prima volta a Romaeuropa.
Questo percorso è stato costruito grazie alla complicità artistica condivisa con i nostri partner culturali come il Teatro di Roma, con il quale coproduciamo alcuni significativi eventi del nostro programma, con l'Auditorium Conciliazione, il Teatro Eliseo, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Musica per Roma, il MACRO, oltre a festival e teatri europei ed italiani.
Ad aprire il Festival sarà *DESH* - Patria -, lo spettacolo nel quale Akram Khan compie un viaggio nella sua terra di origine, il Bangladesh, riscoprendo memoria e identità in uno spettacolo magico, da seguire con occhi sorpresi, pronti a lasciarsi stupire. *DESH* è anche il primo degli appuntamenti della rassegna *Metamondi* di Telecom Italia in streaming live e on demand, cuore del Festival e sguardo sul futuro della creazione e dell'arte. In occasione dei trent'anni della sua compagnia, dedichiamo un omaggio a Bill T. Jones, un'icona della danza americana che abbiamo accompagnato in tante delle sue creazioni. Le due serate del *30th Anniversary Program* sono un'opportunità irripetibile per ritrovare momenti di assoluta bellezza come *D-man in the waters*, ed anche per apprezzare con pienezza il rapporto con la scrittura musicale - in questo caso eseguita dal vivo dai Solisti dell'Orchestra dell'Università Roma Tre - che ha costituito uno snodo importante della maturazione coreografica di Bill T. Questo ritratto si completa con la sua ultima e recente creazione, *Story/Time,* omaggio molto personale a Cage e a quell'arte di storyteller che costituisce l'altro aspetto fondamentale della personalità artistica di Jones.
Con un'opera di teatro musicale nella quale si fondono danza, teatro, fotografia e video ritorna a Romaeuropa William Kentridge. Il suo *Refuse the Hour* è una riflessione sul tempo, oltre le logiche lineari e progressive, una interrogazione sulle sue stratificazioni e connessioni attraverso l'uso di diversi mezzi artistici combinati in una miscela originale e gioiosa. Egli stesso in scena, assieme alla coreografa e danzatrice Dada Massilo, Kentridge ritrova ancora una volta il compositore Philip Miller, suo complice nella tessitura musicale.
Dopo il grande progetto per l'apertura del MAXXI del 2009, Sasha Waltz sarà a Romaeuropa con il suo *Travelogue I - Twenty to eight*, nuova versione di uno spettacolo fondatore della sua poetica, meccanismo perfetto che coglie, coreografa e fotografa un frammento di quotidianità alle "ottomenoventi" nel chiuso di un piccolo appartamento.
Dopo venti anni torna a Romaeuropa Ohad Naharin con la sua straordinaria Batsheva Dance Company, una delle migliori compagnie al mondo per la tecnica e linguaggio compositivo. Anche in questo caso abbiamo scelto un doppio programma, composto dalla nuova versione di *Deca Dance 2012* - una specie di best of autoriale - e dalla creazione più recente della compagnia, *Sadeh 21*.
Storie che potrebbero appartenere a ciascuno di noi sono quelle che ci racconta Constanza Macras in *Here/After*: schegge di vita nevrotiche, chiuse nella paura degli spazi e delle folle, intimi ritratti di una quotidianità isterica e solipsistica dipinti con umorismo graffiante e tragicomico.
Attorno alla figura e all'opera di John Cage è organizzata una parte importante del nostro percorso artistico, non semplicemente con l'intento di celebrare un anniversario, ma con l'intenzione di interrogare l'attualità della sua ricerca e soprattutto la capacità del suo pensiero di continuare ad influenzare gli artisti nostri contemporanei.
In questo percorso si inseriscono la creazione *Danza Preparata* del coreografo portoghese Rui Horta, per la prima volta al Festival, sulle *Suonate ed Interludi per piano preparato* ed il concerto monografico del *Contempoart*ensemble. A questi si aggiungono, ancora, i film e le installazioni di Paik, il concerto organizzato dal Goethe Institut con Ars Ludi, Giancarlo Schiaffini ed Alvise Vidolin; la conferenza di Nicola Sani e Marco M. Gazzano, che ha curato tutto il programma delle proiezioni; la commissione originale *<Age>* di Francesca Pennini; e infine, come ho già ricordato, la prima europea del nuovo spettacolo di Bill T. Jones, *Story/Time*. Scopriamo a Romaeuropa *Birds With Skymirrors*, l'ultimo spettacolo del coreografo maori Lemi Ponifasio. Un viaggio carico di mistero che è quasi un rituale antico con linee di movimento essenziali e raffinate ed al tempo stesso grido di dolore per la salvezza e protezione della nostra terra. Del rapporto con la natura, quella più animale, istintuale e sensibile tratta *Animal*, di Daniel Abreu, che assieme a *Stocos* di Pablo Palacio e Muriel Romero compone un dittico dedicato alla danza spagnola da tempo assente a Romaeuropa. I due spettacoli, nella loro diversità, si articolano attorno a poli di ricerca molto distanti: più narrativo e teatrale Abreu, più formale e legato al rapporto tra gesto e suono in uno spazio visivo e acustico definito da un sofisticato sistema di diffusione e ripresa del movimento il progetto di Palacio e Romero. Ancora due spettacoli molto diversi che hanno in comune l'ambizione di testimoniare il disagio del nostro tempo, lo smarrimento di fronte alla crisi economica e di valori nella quale siamo immersi. *Quicksand* è il risultato di quattro testi interconnessi scritti rispettivamente da Albert Ostermaier, Rafael Spregelburd, Gian Maria Cervo e Marius von Mayenburg, il regista che, in questo gioco di scritture incrociate, vuole rappresentare le sabbie mobili come metafore dalla crisi socioeconomica dell'occidente.
Kornèl Mondruczò si serve invece del testo *Disgrace - Vergogna* - del premio nobel J. M. Coetzee per raccontare, attraverso la storia di un professore sudafricano, le paure e il disagio della fine di un'epoca, le incertezze di fronte ai cambiamenti del mondo, affrontando i grandi temi che riguardano anche la nostra Europa, con un approccio lineare e quasi documentaristico, crudo e potente, che gli deriva anche dalla sua esperienza di regista cinematografico.
Una parte importante del programma di quest'anno di Romaeuropa è dedicato all'Italia, con le nuove creazioni di Massimiliano Civica, ricci/forte, Città di Ebla e Virgilio Sieni. Civica ritorna al Festival con un nuovo testo di Armando Pirozzi - *Soprattutto l'anguria* - racconto di un dialogo tra due fratelli accumunati solo dal turbamento per la perdita del padre. ricci/forte con *IMITATIONOFDEATH* affrontano la fatica dell'essere e lo sforzo di esorcizzare la morte attraverso manie e piccoli gesti di quotidianità, in uno spettacolo che è frutto di una serie di residenze creative intorno all'opera di Chuck Palahniuk. Ed è nella letteratura de *I Morti* di *Gente di Dublino* che Claudio Angelini/Città di Ebla trova ispirazione per la sua narrazione fotografica che compone un teatro di visioni dove si rimandano ed amplificano le vite dei personaggi di Joyce. Virgilio Sieni nel suo *De Anima*, ritorna ad una composizione coreografica di ampio respiro dove ritmo e tecnica sono al servizio di una ricerca stilistica e formale originale.
Francesca B. Vista, Annalì Rainoldi, Giorgia Nardin, Moritz Zavan, Riccardo Buscarini, Alessandro Sciarroni, Daniele Ninarello, oltre alla già citata Francesca Pennini, saranno tra i protagonisti della terza edizione di DNA danza nazionale autoriale, un progetto coreografico in rete a cura di Anna Lea Antolini.
Sul fronte musicale Pino Saulo di Battiti/Rai Radio 3 ha programmato la prima edizione di *Viva*! percorso tra i suoni della nuova musica italiana con Attila Faravelli, Andrea Belfi e In Zaire; Hobocombo e Mombu; Nicola Ratti e Luminance Ratio; BeMyDelay e Squadra Omega: quattro serate di ascolto e scoperta.
Nella riscrittura musicale di Filippo dal Corno per l'Ensemble Sentieri Selvaggi, un poema del XIV secolo di Guillaume de Machaut diviene oggetto di *Il Rimedio della Fortuna*, un progetto multimediale con le immagini dei Masbedo, i nuovi testi di Alex Cremonini, l'interpretazione di voci del repertorio di musica antica e la straordinaria partecipazione di Fanny Ardant.
Il concerto per i 75 anni di Philip Glass con l'Ensemble Contemporaneo del Parco della Musica e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia permette di rendere omaggio al grande compositore americano così influente con la sua musica anche per il teatro e la danza.
Completano il Festival le notti di Sensoralia al Brancaleone, gli incontri post spettacolo con gli artisti, i percorsi di conoscenza ed approfondimento con il pubblico costruiti con la Casa dello Spettatore, l'Accademia Silvio d'Amico, l'Accademia Nazionale di Danza ed il MAXXI B.A.S.E., oltre alle dirette streaming nell'ambito della rassegna Metamondi di Telecom Italia ed il nuovo canale della Romaeuropa Web Tv nel quale trovare interviste, filmati ed approfondimenti.
Infine, come già nel 2011, anche quest'anno Romaeuropa avrà un cuore tecnologico, con la nuova edizione di Digital Life che ci accompagnerà alla scoperta dei territori di incrocio tra arte, creatività e nuovi media, all'EX GIL di Trastevere e al MACRO Testaccio, con le istallazioni, tra gli altri, di Jan Fabre, OpenEndedGroup/Bill T. Jones e Merce Cunningham, Katarzyna Kozyra, Lech Majewsky, Masbedo, Thierry de Mey, Bruce Nauman, Ryuichi Sakamoto e Giuseppe La Spada.
A ricordarci che il futuro è già con noi.

Fabrizio Grifasi
Direttore
Fondazione Romaeuropa - Arte e Cultura

ALL THAT WE CAN DO

"All that we can do": an exhortation by the Romaeuropa Festival 2012 - in its 27th year - to each and every one of us. At a time when our daily lives are challenged by profound changes, we all question our place, our opportunities, our own contribution to a different future. And if on the one hand we feel helpless when it comes to taking action on decisions often too big to grasp, on the other we keep feeding our hopes and convictions that we can do something, we want to be actors in our own lives, commit fully in order to fill those empty spaces and overcome our uncertainties.

In this moving forward, almost by divination, we can find in the creative experiences, visions and influences of artists a lead or theme which help us piece together a plot to interpret our time because the creativity that we are interested in is deeply rooted in today's reality. It tells our story, and it helps us understand the complexity of the world around us; it surprises us, it moves us and it serves as a tool for social and political engagement in the noble sense of the term, which seems to have almost disappeared from everyday life.

The Romaeuropa Festival programme, with its pluralistic vision offers the spectators diverse paths and experiences to be lived with passion and enthusiasm, an unchanged collective rite since its inception in 1986, remaining true to its identity in capturing contemporaneity through the gathering together of artists from many different countries, some known and others - many - first timers here.

This course has been built thanks to the artistic cooperation with our cultural partners such as the Teatro di Roma, with which we co-produce some important events, with the Auditorium Conciliazione, Teatro Eliseo, Accademia Nazionale di Santa Cecilia and Musica per Roma, MACRO, as well as European and Italian festivals and theatres.

DESH - Patria -, is the Festival's opener, a play in which Akram Khan takes a trip through his native Bangladesh, reminiscing and finding his identity through a magical performance, to be watched though wide open eyes, ready to be amazed.

DESH is also the first appointment of the *Metamondi* revue by Telecom Italia in live streaming and on demand, core of the Festival and eyes turned to the future of creation and art. On its thirtieth anniversary, we're paying tribute to the dance company founded by Bill T. Jones, an icon of the American dance scenario whom we have often accompanied on his creative journey. Two of the *30th Anniversary Program* events are a unique opportunity to relive moments of absolute beauty such as *D-man in the waters* and also to appreciate in full the relationship with musical writing - in this case, live music by the Orchestra of the Rome Three University - which represents a key step in Bill T.'s choreographical development. The portrait is complete with his last, recent creation, *Story/Time*, a very personal tribute to Cage and the art of storytelling which constitutes another fundamental aspect of Jones' artistic personality. William Kentridge returns to the Romaeuropa stage with a musical theatre piece featuring dance, theatre, photography and video. *Refuse the Hour* looks at time removed from its linear and progressive logic; it interrogates stratification and connection through the use of various artistic means, combined in an original and almost playful mix. On stage together with choreographer and dancer Dada Masilo, Kentridge teams up with composer Philip Miller once again, who serves as his accomplice in weaving the musical accompaniment.

After her great project for the inauguration of the MAXXI in 2009, Sasha Waltz returns to Romaeuropa with a new version of her creation *Travelogue I -Twenty to eight*; a perfect mechanism captures, choreographs and photographs a fragment of daily life inside a small apartment at exactly *twenty to eight*. Romaeuropa also welcomes back Ohad Naharin after almost twenty years, with his extraordinary Batsheva Dance Company, one of the best in the world for technique and composition. We have chosen a double programme in this case too; a new version of *Deca Dance 2012* - a kind of best of - and *Sadeh 21*, the company's most recent production.

In *Here/After* Constanza Macras tells stories which could belong to each of us: neurotic life moments captured from within the fear of spaces and crowds, tragicomic and penetrating humour intimately portray madness and self-absorption. An important part of this year's artistic voyage gravitates around the figure of John Cage, not only in the celebration of an anniversary, but with the idea of questioning how current his research is and especially, how much longer his way of thinking will continue to influence contemporary artists. The Portuguese choreographer Rui Horta's *Danza Preparata* - here for the first time - is accompanied by the *Sonatas and Interludes for prepared Piano*, and the monographic concert by *Contemporart*ensemble are part of this journey. Along with this we have: film and installation by Paik, the concert organized by the Goethe Institut with Ars Ludi, Giancarlo Schiaffini and Alvise Vidolin; the conference with Nicola Sani and Marco M. Gazzano, who finalized the film programme; Francesca Pennini's original commission *<Age>*; and finally, as previously mentioned, the European premiere of Bill T. Jones' new performance, *Story/Time*.

Romaeuropa's new discovery is *Birds With Skymirrors*, the latest show by Maori choreographer Lemi Ponifasio. A journey full of mystery, almost an ancient ritual with essential, elegant movement and, at the same time, a painful cry for the salvation and protection of our planet.

Animal, by Daniel Abreu talks of the relationship with nature, of its most animalistic, instinctive and sensitive side. Both *Animal* and *Stocos* by Pablo Palacio and Muriel Romero pay homage to Spanish dance, an art form long absent from Romaeuropa. Though different, each performance develops a diametrically opposite theme: Abreu's work is more narrative and theatrical, Palacio and Romero's more formal, linked to the relationship between gesture and sound in a visual and acoustic space defined by a sophisticated surround sound system and movement. Two further, very different performances with the aim of narrating the uneasiness of our time, the sense of loss faced with our economic crisis and values. *Quicksand* is the result of four interconnected texts written by Albert Ostermaier, Rafael Spregelburd, Gian Maria Cervo and Marius von Mayenburg respectively, the latter director, through overlapping texts, sees quicksands as metaphors of western socio-economic crisis.

In *Disgrace - Vergogna* - by Nobel Prize winner J. M. Coetzee, Kornèl Mondruczò writes of a South African professor, the anxiety and uneasiness of the end of an era, the uncertainties faced with the world changing, tackling themes which concern today's Europe, linear, documentary-like, raw and powerful; characteristics which he draws from his experience as film director. An important part of the programme this year at Romaeuropa is devoted to Italy, with new creations by Massimiliano Civica, ricci/forte, Città di Ebla and Virgilio Sieni. Civica is back at Festival with a new text by Armando Pirozzi - *Soprattutto l'anguria* - a tale of two brothers conversing about the tough loss of their father, the only shared episode in their lives. *IMITATIONOFDEATH* by ricci/forte deals with how hard our existence is and the effort to exorcize hardship through little quirks and routine gestures in a show which revisits the ideas found in Chuck Palahniuk's work. In *The Dead* in *The Dubliners* Claudio Angelini/Città di Ebla finds inspiration for its photographic narration making up a theatre of visions where the lives of Joyce's characters are on display. Viriglio Sieni in his *De Anima* returns to give us a choreographic work of great resonance, in which rhythm and technique are functional in its original style and form.

Francesca B. Vista, Annalì Rainoldi, Giorgia Nardin, Moritz Zavan, Riccardo Buscarini, Alessandro Sciarrone, Daniele Ninarello and the aforementioned Francesca Pennini, perform in the third DNA danza nazionale autoriale, an online choreographic project organized by Anna Lea Antolini. Musically speaking, Pino Saulo di Battiti/Rai Radio 3 has programmed the first edition of *Viva!*, a journey through Italy's new music scene with Attila Faravelli, Andrea Belfi and In Zaire; Hobocombo and Mombu; Nicola Ratti and Luminance Ratio; BeMyDelay and Squadra Omega: four evenings of dedicated listening and discovery. A musical adaptation by Filippo dal Corno for the Ensemble Sentieri Selvaggi, a 14th century Guillaume de Machaut becomes the theme of *Il Rimedio della Fortuna*, a multimedia project with images by Masbedo, new texts by Alex Cremonini and voices from an ancient music repertoire and the extraordinary participation of Fanny Ardant.

The 75th birthday concert for Philip Glass with the Ensemble Contemporaneo del Parco della Musica and the Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, pays tribute to the great American composer whose influence through his music, theatre and dance and from New York we also have

The Sensoralia at the Brancaleone night sessions complete the Festival with a series of post-performance interviews with the artists, meetings with the audience in a series of venues: Casa dello Spettatore, Accademia Silvio d'Amico, Accademia Nazionale di Danza and the MAXXI B.A.S.E. and well as live streaming from the Metamondi cannel provided by Telecom Italia and interviews, footage and discussions on the new Romaeuropa Festival Web TV channel. Finally, as in 2011, Romaeuropa's heart beats to the rhythm of technology, with the new edition of Digital Life accompanying our customary exploratory venture into unknown territory at the crossroads between art, creativity and new media at the EX GIL in Trastevere and MACRO Testaccio, with installations by Jan Fabre, OpenEndedGroup/Bill T. Jones and Merce Cunningham, Katarzyna Kozyra, Lech Majewski, Masbedo, Thierry de Mey, Bruce Nauman, Ryuichi Sakamoto and Giuseppe La Spada. Just a reminder that the future is already here.

Fabrizio Grifasi
Director
Fondazione Romaeuropa - Arte e Cultura

26 · 27 · 28 SETTEMBRE · H 21:00
TEATRO ARGENTINA

AKRAM KHAN
DESH

PRIMA NAZIONALE • DANZA • GRAN BRETAGNA
→ STREAMING LIVE E ON DEMAND SU TELECOMITALIA.COM

È Akram Khan a inaugurare Romaeuropa con *DESH*, che la stampa britannica ha definito con l'appellativo essenziale di «Capolavoro» (*The Observer*). Ospite del Festival fin dal 2002, con questo spettacolo Khan apre una nuova fase, dove tutte le sue cifre personali si incontrano in una sintesi di straordinaria potenza teatrale.
A cominciare dalla sua inedita fusione di danza contemporanea occidentale e Kathak, la danza classica indiana, che lo ha reso uno degli interpreti più sensibili di quella modernità dove le culture s'incontrano, si intrecciano e si scontrano, si confrontano.
Nelle coreografie di grande bellezza di Khan trovano perciò spazio racconti, storie, lampi di vita: *DESH* (che significa *Patria*) è una ricerca intorno a temi cari a questo coreografo nato in Gran Bretagna da genitori del Bangladesh, un pellegrinaggio nel paese di origine della sua famiglia che attraversa confini e barriere culturali, oscillando tra la realtà e un mondo idealizzato dalla memoria dei racconti paterni.
Così oltre che danzatore di grande eleganza e bravura, Khan stavolta si mostra un brillante *storyteller*, capace di trasformarsi in persone diverse, trascolorando con disinvoltura dall'ironico al tragico. Per *DESH*, Khan ha trovato la felice collaborazione del visual designer Tim Yip, che ha firmato le scene di *La tigre e il dragone*, dimostrandosi capace di inventare una luminescente scultura. A sua volta a Jocelyn Pook si deve una coinvolgente colonna sonora, mentre a Michael Hulls il contributo essenziale delle luci.

Akram Khan inaugurates Romaeuropa with *DESH*, defined by the British press with the simple yet effective label «A Masterpiece» (*The Observer*). Guest of the Festival since 2002, Khan now with his latest performance opens a new chapter in which all his personal talents are brought together in an extraordinarily powerful theatrical composition.
Starting with his previously unknown fusion of Western contemporary dance and the traditional classical Indian style Kathak, he was able to make the interpreters more aware of the effect of modernity on different cultures which have to meet, have to intermingle and sometimes have to come into collision with each other.
In Khan's beautiful choreographies we find space for stories and short excerpts of life: *DESH* (which means *homeland*) is an analysis of various themes close to this British-born choreographer with Bangladeshi parents; a pilgrimage to the country of his parents, passing through cultural and social barriers, oscillating between reality and an world idealised through the stories of his parents.
We have an elegant and talented dancer who is also a most effective storyteller, capable of transforming himself into different characters, depicting their personalities by agilely switching from the ironic to the tragic.
In *DESH* Khan has achieved the ideal collaboration with the visual designer Tim Yip, (scenographer of *Crouching Tiger, Hidden Dragon*) who has demonstrated his talent by inventing a luminescent sculpture. The choreography is accompanied by an engaging soundtrack by Jocelyn Pook and by Michael Hulls' talented lighting skills.

Londinese, originario del Bangladesh, Akram Khan è uno dei più celebrati coreografi-danzatori della sua generazione. Durante la sua carriera, costellata da numerosi riconoscimenti in tutto il mondo, ha prodotto coreografie per solo e per la propria compagnia Akram Khan Company - creata a Londra nel 2000 insieme al producer Farooq Chaudhry - e ha collaborato con artisti provenienti da differenti discipline come Juliette Binoche, Kylie Minogue, Anish Kapoor, Hanif Kureshi, Sidi Larbi Cherkaoui e Sylvie Guillem.

A Londoner with Bangladeshi origins, Akram Khan is one of the most celebrated choreographer-dancers of his generation. During his career constellated with many international awards, he has written both solo and group choreographies for his own company Akram Khan Company, founded in London in 2000 together with the producer Farooq Chaudhry. He has also collaborated with many artists from different artistic disciplines such as Juliette Binoche, Kylie Minogue, Anish Kapoor, Hanif Kureshi, Sidi Larbi Cherkaoui and Sylvie Guillem.

NELL'AMBITO DI METAMONDI DI TELECOM ITALIA

IN COLLABORAZIONE CON

SPONSORED BY

Direzione artistica, coreografia, interpretazione Akram Khan
Visual Design Tim Yip
Musiche Jocelyn Pook
Disegno luci Michael Hulls

Ideazione Karthika Nair, Akram Khan
Scritto da Karthika Nair, Polar Bear e Akram Khan
Drammaturgia Ruth Little
Direttore tecnico Fabiana Piccioli
Produttore Farooq Chaudhry

Co-prodotto da MC2: Grenoble, Curve Leicester, Sadler's Wells London, Théâtre de la Ville de Luxembourg, Concertgebouw Brugge, Sostenuto da Arts Council England

© RICHARD HAUGHTON

29 · 30 SETTEMBRE · H 20:30

PALLADIUM

SENTIERI SELVAGGI / MASBEDO / FANNY ARDANT
IL RIMEDIO DELLA FORTUNA

TEATRO MUSICALE • ARTI VISIVE • ITALIA
→ MASBEDO IN MOSTRA A DIGITALIFE 2012
→ STREAMING LIVE E ON DEMAND SU TELECOMITALIA.COM

Il rimedio della Fortuna è un cortocircuito tra arti, stili, personalità, lingue ed epoche diverse: la scintilla infatti scocca nel crepuscolo del Medioevo, laboratorio di idee che in futuro germoglieranno nel Rinascimento: è Guillaume de Machaut, compositore e letterato del XIV secolo, a creare *Remède de Fortune*, un poema dove a varie forme metriche sono abbinati componimenti musicali nei più diversi stili - monodia e polifonia, chanson, virelai e danze.
Narrazione allegorica sulle sfortune e le pene d'amore, il lavoro di Machaut, già percorso da una scossa multidisciplinare, diventa l'epicentro per una profonda rilettura contemporanea che riunisce un gruppo di artisti disparati ma agguerriti, tra cui spicca la presenza di Fanny Ardant nel ruolo di Speranza. La trasformazione dell'ambientazione cortese nel nostro presente inizia dalla lingua: un autore di canzoni come Alex Cremonesi ha trasformato testi, parole, idee e sentimenti dal francese antico al moderno italiano. Operazione ancor più ardita e complessa è quella di Filippo Del Corno sulla musica: mantenendo i profili melodici delle venerande melodie originali, il compositore milanese li ha inseriti in un paesaggio sonoro contemporaneo che, proprio come accadeva ai tempi di Machaut, spazia tra la musica colta e quella popolare.
Del Corno non è nuovo a simili operazioni, e trova sponda felice nei Sentieri Selvaggi, ensemble dedito alla musica contemporanea nelle sue più vivaci ibridazioni: diretto da Carlo Boccadoro l'ensemble sarà della partita, eseguendo la musica dal vivo. Ciò che Machaut non poteva fare e neppure prevedere toccherà ai Masbedo: una loro installazione performativa, anch'essa dal vivo, renderà visibili le mirabolanti immagini poetiche e musicali di *Remède de fortune*, che avranno come protagonisti due cantanti di musica antica, Chiharu Kubo e Mirko Guadagnini.

Il rimedio della Fortuna is a veritable short circuit between art, style, personalities, languages and different historical periods: the catalyst is found in a work from the Dark Ages, that rich laboratory of ideas which would then flourish in the later Renaissance. The inspiration is *Remède de Fortune* - by Guillaume de Machaut, composer and writer of the XIV century - a poetical composition in which various metres are combined with a range of musical styles from monody to polyphony, chanson, virelai and dance.
First written as a narration on the allegory and sufferance of love, Machaut's work is in itself a multidisciplinary journey and which now constitutes a focal point for contemporary analysis. The interpreters too are both of varied provenance and international stature; a point of excellence is Fanny Ardant playing the role of Speranza. The transformation of the setting to the present day starts with the language itself: a songwriter of the calibre of Alex Cremonesi has transformed the texts, ideas and sentiments of old French into modern Italian. An even more arduous task is that of Filippo Del Corno with the musical score: conserving the original melodies of the venerable music, the Milan-based composer has created a contemporary soundscape which - just as in Machaut's time - oscillates between various musical genres, from the popular to the more classical themes. Del Corno is no newcomer to such work and has found fertile terrain in Sentieri Selvaggi, a musical ensemble dedicated to the intricate hybrids of contemporary music. Under the direction of Carlo Boccadoro, the ensemble will give a live performance of this unique musical score. What Machaut could not do or even envisage doing will be done by Masbedo with their live performance-installation; visibility will be given to the poetical and musical images of *Remède de Fortune* through the talent of two singers well-versed in ancient music, Chiharu Kubo and Mirko Guadagnini.

Sentieri Selvaggi viene fondato nel 1997 da Carlo Boccadoro, Angelo Miotto e Filippo Del Corno per avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico. L'ensemble ha stretto in 15 anni collaborazioni con i maggiori compositori della scena internazionale, come Lang, Andriessen, Glass, Bryars, Nyman, Wolfe, Vacchi, ed è regolarmente ospite delle più prestigiose stagioni musicali italiane (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, Biennale di Venezia), e di importanti festival internazionali (Bang On A Can Marathon di New York, SKIF Festival di San Pietroburgo).

Masbedo sono Nicolò Massazza e Iacopo Bedogni. Vivono e lavorano tra Milano e Berlino ed espongono da più di dieci anni nei principali musei del panorama contemporaneo come GAM di Torino, MACRO di Roma, DA2 di Salamanca, CAAM di Las Palmas, Center for Contemporary Art Uajzdowsky Castle, Warsaw, OK Offenes Kulturhaus, Linz, Tel Aviv Art Museum. Tra le recenti esposizioni, particolarmente rilevanti quelle al MAXXI di Roma, Art | Unlimited 42 Basel, alla 53° Biennale di Venezia, oltre la partecipazione, come unici artisti italiani per la mostra Moving Stories (progetto della Comunità Europea sostenuto dai più prestigiosi centri di arte contemporanea).

NELL'AMBITO DI METAMONDI
DI TELECOM ITALIA

CON IL SOSTEGNO DI

Fanny Ardant esordisce al cinema nel 1979 e nel decennio successivo lavora con alcuni dei più grandi registi del Novecento, come Francois Truffaut - *La signora della porta accanto, Finalmente domenica!* -, Alain Resnais - *L'amour à mort* - ed Ettore Scola - *La Famiglia* e *La Cena*. In seguito conquista fama e celebrità nei confronti del grande pubblico: a Hollywood interpreta il remake di *Sabrina* al fianco di Harrison Ford. Per Michelangelo Antonioni interpreta un ruolo in *Al di là delle nuvole*. Nel 2001 è Maria Callas in *Callas Forever* di Zeffirelli e l'anno successivo fa parte del cast tutto femminile di *8 donne e un mistero*, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert e Emmanuelle Béart.

Fanny Ardant first arrived on the cinema screen in 1979 and in the following decade, she worked with some of the most famous directors of the 20th century such as Francois Truffaut - *The Woman Next Door, Confidentially Yours!* - , Alain Resnais *L'amour à mort* and Ettore Scola - *La Famiglia and La Cena*. Later, she was to conquer fame and celebrity in the public at large: in Hollywood she participated in the remake of *Sabrina* together with Harrison Ford. For Michelangelo Antonioni she appeared in *Al di là delle nuvole*. In 2001 she played Maria Callas in *Callas Forever* by Zeffirelli and in the following year, she was part of the all-female cast of *8 Women*, together with Catherine Deneuve, Isabelle Huppert and Emmanuelle Béart.

Founded in 1997 by Carlo Boccadoro, Angelo Miotto and Filippo Del Corno, the vocation of the Sentieri Selvaggi ensemble is to bring the general public closer to contemporary music. Over the past 15 years, the ensemble has collaborated with leading international composers or artists such as Lang, Andriessen, Glass, Bryars, Nyman, Wolfe, Vacchi and has performed in many prestigious Italian musical venues (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, Venice Biennial) and has participated in other important international festivals (Bang On A Can Marathon - New York, SKIF Festival - St. Petersburg).

Masbedo is formed by the duo, Nicolò Massazza and Iacopo Bedogni. Based between Milan and Berlin, they have over ten years experience, their works exhibited in some of the most important international contemporary art museums (GAM - Turin, MACRO - Rome, DA2 - Salamanca, CAAM - Las Palmas, Center for Contemporary Art Uajzdowsky Castle, Warsaw, OK Offenes Kulturhaus, Linz, Tel Aviv Art Museum). In recent years, they have also exhibited in the following events: MAXXI - Rome, Art | Unlimited 42 Basel, 53rd Venice Biennal, as well as being the only Italian representative in the Moving Stories exhibition (an EU project supported by leading European contemporary art centres).

Il Rimedio della Fortuna
da *Le Remède de Fortune* di Guillaume de Machaut
Musica Filippo Del Corno
Parole Alex Cremonesi
Video Masbedo
Con Fanny Ardant, Mirko Guadagnini e Chiharu Kubo
Ensemble Sentieri Selvaggi
Direzione Carlo Boccadoro
Progetto realizzato dal Festival Milano Arte Musica

JOHN CAGE

Courtesy John Cage Trust

Nato cento anni fa a Los Angeles, scomparso vent'anni fa a New York, John Milton Cage (5 settembre 1912 – 12 agosto 1992) è senz'altro uno degli artisti americani più influenti del Novecento. Allievo di Henry Cowell e Arnold Schönberg, in ottanta anni di ricerca inesausta e festosa è tra i primi a creare musica con oggetti d'uso comune e rumori; inventa il pianoforte preparato con l'inserimento di oggetti sopra e in mezzo alle corde; il suo brano più famoso dal titolo *4'33"* del 1952, dura appunto 4 minuti e 33 secondi di silenzio e paradossalmente fece un gran baccano, un vero scandalo! Con il silenzio faceva sparire la personalità autoritaria del compositore, che da quel momento doveva affidarsi a procedimenti creativi casuali e aleatori, con un metodo compositivo basato sul lancio delle monetine cinesi I Ching. E poi è pioniere della sperimentazione elettronica, attraverso strumenti spesso inventati o da lui assemblati e molto altro ancora: ma Cage non è stato solo un musicista. Fin dagli anni '30 con il coreografo Merce Cunningham - i due formavano una coppia nella vita e nell'arte -, ha sperimentato nuove vie, aprendo la strada alla danza post moderna. Nel 1952 con *Theater Piece n. 1*, coinvolgendo oltre a Cunningham, il pittore Robert Rauschenberg, il pianista David Tudor e il poeta Charles Olson, inventa una nuova forma di spettacolo che negli anni '60 prenderà il nome di happening e troverà la massima espressione nel movimento FLUXUS. L'evidente vocazione interdisciplinare lo porta a creare spettacoli come *HPSCHD* per 7 clavicembali che suonano musiche di Cage e di autori classici, 52 cassette di suoni generati dal computer, 6400 diapositive proiettate da 64 proiettori, 40 film: durata 5 ore. E poi *Roratorio an Irish Circus for Finnegans wake*, ispirato a Joyce, il film *One* con Henning Lohner, e anche pitture, litografie e stampe, saggi, racconti, liriche. Il suo sguardo filosofico, così vicino alle culture orientali, gli ha permesso al contrario di molte avanguardie del secondo Novecento, di mantenere un atteggiamento ludico, uno spirito profondamente libero, un pensiero liberatorio. Multimedialità, sguardo al futuro, radici profonde e piedi leggeri: così Cage è da considerarsi uno dei padri spirituali di Romaeuropa, che quest'anno gli dedica un omaggio con due concerti, uno spettacolo di danza, film, una installazione. Un omaggio che avrà anche un'eco in *Story/Time* di Bill T. Jones.

Born one hundred years ago in Los Angeles and passed away twenty years ago in New York (5 September 1912 – 12 August 1992), John Milton Cage was undoubtedly one of the most influential N. American artists of the 20th century. Student of Henry Cowell and Arnold Schönberg, in his eighty years of inexhaustible and joyful research, he was one of the first to create music from common objects and noise; he invented the "prepared pianoforte" with objects placed between and above the strings. His perhaps most famous composition entitled *4'33"* (1952), lasts precisely 4 minutes and 33 seconds; a composition of silence which, paradoxically, created great uproar; a veritable scandal! With this silence, he demoted the authority of the composer who, until that moment, was entrusted with a creative and casual procedure. He replaced this creative process with a method of composition based on the I Ching. Later he was to pioneer the exploration of electronic music with often invented instruments assembled by his own hands and many others too: but Cage was not only a musician.
Starting in the 1930's, together with the choreographer Merce Cunningham - who, together with Cage formed a couple both in art and in life - he experimented new creative art forms, opening up also to post-modern dance. In 1952 with *Theater Piece n.1*, he not involved Cunningham, but also the painter Robert Rauschenberg, the pianist David Tudor and the poet Charles Olson, inventing a new form of performance which in the 1960's was labelled happening, later to find its major expression in the works of the Fluxus movement. An evident interdisciplinary vocation has taken him to create performances such as *HPSCHD* for 7 harpsichords combining classical music and his own compositions with 52 computer generated sounds, 6400 slides projected from 64 projectors and 40 films: duration 5 hrs. Later we have *Roratorio: an Irish Circus for Finnegans wake*, inspired by Joyce novel, the film *One* with Henning Lohner, and collections of paintings, lithographs, prints, essays, short stories and songs. His philosophical outlook - very close to the oriental culture - has permitted him to nurture a free spirit and a liberated mindset, quite different from many other avant-guard artists of the second half of the 20th century. Multimedia, leaning forwards to the future, deep rooted and light footed: this is why Cage is considered by many as the spiritual father of Romaeuropa and who will be celebrated by a series of special appointments, two concerts, a dance performance, a film and an installation. He will also be remembered in the performance *Story/Time* by Bill T. Jones.

3 · 4 · OTTOBRE · H 20:30
PALLADIUM

JOHN CAGE / RUI HORTA
DANZA PREPARATA

MUSICA · DANZA · PORTOGALLO · ITALIA · GRAN BRETAGNA

Il corpo, il coreografo, il pianoforte preparato: ed è subito Cage. L'omaggio al compositore statunitense si apre con *Danza preparata* di Rui Horta, con Silvia Bertoncelli e Rolf Hind. Punto di partenza è *Sonatas and Interludes*, il ciclo per pianoforte preparato più celebre scritto da Cage, e stimolo per Horta a un approccio personale e quasi narrativo, lontano da reminiscenze e rivisitazioni, per una riflessione sulla filosofia di Cage, sulla musica, sulla danza, sulla vita.
Una prova ad alta tensione da cui Silvia Bertoncelli, danzatrice e coreografa italiana di scuola Carolyn Carlson e Raffaella Giordano, non si tira indietro creando con il corpo e il movimento un sottile contrappunto tra Cage e Horta. Con lei è Rolf Hind, pianista e compositore britannico che si è dedicato all'esecuzione della musica contemporanea e del Novecento, nonché vero appassionato di Cage e del suo pianoforte preparato, che eseguirà a memoria il ciclo come colonna sonora di uno spettacolo con un disegno luci puro e funzionale. Scritti tra il 1946 e il 1948, *Sonatas and Interludes* corrispondono alla fase in cui Cage studia le filosofie orientali: «In questi brani - rivela Horta -, ho scoperto nuove prospettive. Per esempio, la forza del carattere intimo, anche nei momenti più epici. Un aspetto di grande fascino: il silenzio, la pausa, il tempo sospeso tra le note. Uno spazio per un ascolto attivo che è allo stesso tempo un luogo di libertà per il corpo in movimento».

The body, a choreography and a prepared pianoforte: and immediately we have Cage. Our homage to the great N. American composer opens with *Danza preparata* by Rui Horta, with Silvia Bertoncelli and Rolf Hind. Our starting point is *Sonatas and Interludes*, Cage's celebrated cycle of compositions for prepared pianoforte which is the inspiration for Horta's very personal reflection of Cage's philosophy, his music, dance and his life; a very personal narrative free from reminiscence and memories.
A high-voltage trial putting to the test the Italian dancer and choreographer Silvia Bertoncelli - from the school Carolyn Carlson and Raffaella Giordano - in creating with her body and movement a subtle counterpoint between Cage and Horta. Together with her, we have the British pianist Rolf Hind who has dedicated much of his career to the interpretation of contemporary music and is a true aficionado of Cage's compositions for the prepared pianoforte; Hind's performance of the entire cycle of works will be accompanied by pure and functional lighting effects. Written between 1946 and 1948, *Sonatas and Interludes* were not born like Cage's other compositions for dance but are the result of a period when the composer was close to oriental philosophies: «Every time one listens to this - says Horta - one discovers new perspectives such as the intimate yet powerful character of the most epic moments. Other fascinating aspects indeed are the silences and pauses, time suspended and immobile between notes. A moment dedicated to active listening and contemporaneously, a place and time for the body to be utterly free in its movements».

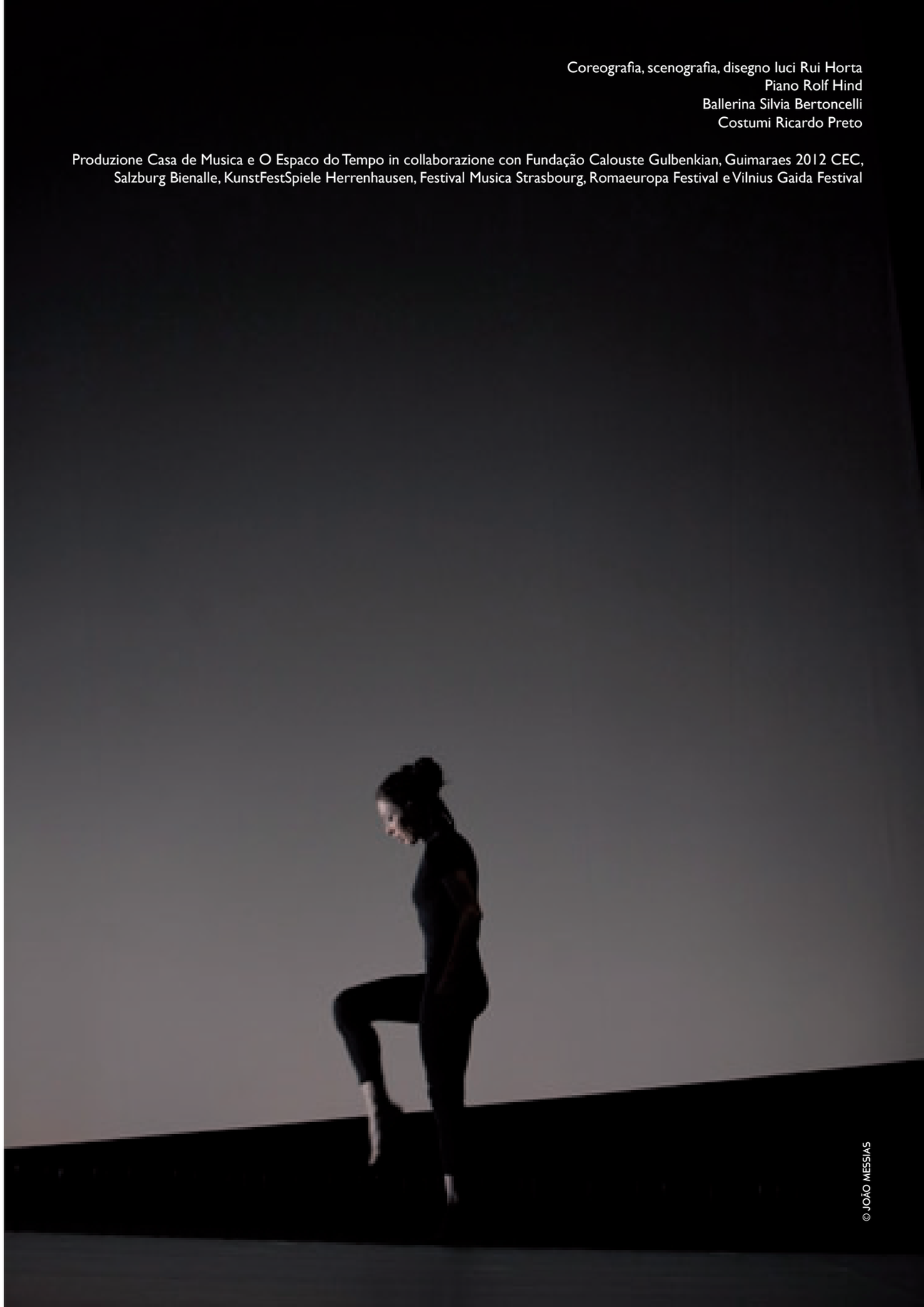
Nato a Lisbona, Rui Horta danza e insegna a New York prima di tornare in Portogallo, dove contribuisce fortemente allo sviluppo della nuova danza portoghese. Dal 1990 dirige SOAP, la compagnia residente al Künstlerhaus Mousonturm di Francoforte, cura diversi progetti creativi a Zurigo e a Düsseldorf, è coreografo residente presso il Muffathalle di Monaco. Nel 2000 fonda O Espaço do Tempo, luogo di residenza e centro di produzione tra i più importanti a livello europeo. Ha creato coreografie per numerose compagnie di fama mondiale, oltre a diverse regie teatrali e liriche tra cui *The Rake's Progress* di Igor Stravinsky e *A Flowering Tree* di John Adams.

Born in Lisbon, Rui Horta danced and taught in New York before returning to his native Portugal where he contributed strongly to the emerging Portuguese dance scenario. Since 1990 he has directed SOAP, the resident company of the Künstlerhaus Mousonturm in Frankfurt and has directed various creative projects in Zurich and Düsseldorf; he is also the resident choreographer of the Muffathalle in Munich. In the year 2000 he founded O Espaço do Tempo, a residential centre and which is now one of the leading European production centre. He has written numerous choreographies for world famous companies as well as a series of operas and theatrical productions such as *The Rake's Progress* by Igor Stravinsky and *A Flowering Tree* by John Adams.

CON IL SOSTEGNO DI

Coreografia, scenografia, disegno luci Rui Horta
Piano Rolf Hind
Ballerina Silvia Bertoncelli
Costumi Ricardo Preto

Produzione Casa de Musica e O Espaco do Tempo in collaborazione con Fundação Calouste Gulbenkian, Guimaraes 2012 CEC, Salzburg Bienalle, KunstFestSpiele Herrenhausen, Festival Musica Strasbourg, Romaeuropa Festival e Vilnius Gaida Festival



5 OTTOBRE · DALLE 17:30 ALLE 20:30
OPIFICIO TELECOM ITALIA

NAM JUNE PAIK
CICLO DI OPERE VIDEO

VIDEO • USA
→ A CURA DI MARCO MARIA GAZZANO
→ ARTISTA IN MOSTRA A DIGITALIFE 2012

Si esibirono per la prima volta insieme a Colonia in Germania nell'Ottobre del 1960: John Cage suonava, Nam June Paik gli faceva uno shampoo. Iniziava così un sodalizio all'insegna dello spirito ludico e irriverente del movimento FLUXUS che sarebbe nato di lì a poco, di cui Cage è stato il primo ispiratore e Paik uno dei portabandiera. Pioniere della videoarte, l'artista coreano ha infatti dedicato al compositore statunitense molte opere video, omaggi toccanti, affettuosi e talvolta ironici, tra cui spicca un classico come *A Tribute to John Cage*, realizzato fra il 1973 e il 1976 e proiettato da Romaeuropa per la prima volta in versione integrale nel nostro paese.
Introdotto da un incontro curato da Nicola Sani e Marco Maria Gazzano su Cage e il suo rapporto con Paik, *A Tribute to John Cage* è un documento di grande fascino per la presenza anche di personaggi che hanno segnato un'epoca, come il soprano Cathy Berberian, il compositore e pianista David Tudor, fino ad Alvin Lucier, teorico della musica balbuziente cui sono riservati gli interventi più spassosi. Nell'opera si respira l'atmosfera delle avanguardie statunitensi tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70, con gli happening che coinvolgevano decine di musicisti, ma anche artisti di ogni genere. Emblematica la ripresa dal vivo a Harvard Square, dell'esecuzione di *4'33"* il brano di assoluto silenzio di Cage nel caos della folla di Manhattan. Tra aneddoti, discorsi ed esibizioni di Cage che compone musica aleatoria usando le monetine I Ching, la seduzione di *A Tribute to John Cage* sta anche nel modo in cui Paik ha realizzato il video, trattando e montando le immagini come suoni di una grande partitura musicale.

They exhibited together for the first time in Cologne (Germany) in October 1960; John Cage played while Nam June Paik shampooed his hair. This was the start of their long-standing relationship carried out in the light-hearted and irreverent vein of the Fluxus movement which was born in that same period; Cage as one of the inspirational figures and Paik its standard bearer. A true pioneer of video art, the Korean artist indeed decided to dedicate much of his creative production to this N. American artist. A truly touching tribute, sometimes affectionate and other times ironic; featuring among these works is the classic *A Tribute to John Cage* (1973 -1976), projected for the first time in Italy in its full version by Romaeuropa. First presented during a meeting organised by Nicola Sani and Marco Maria Gazzano on Cage and his relationship with Paik, *A Tribute to John Cage* is truly fascinating due to the participation of other figures who also left their mark on that era; we have the soprano Cathy Berberian, the composer and pianist David Tudor, and the stuttering music theoretician Alvin Lucier who has perhaps given the most light-hearted interviews. In this video, one breathes the atmosphere of the American avant-guard at the end of the 1960's and early 70's with their happenings involving dozens of not only musicians but also artists of every kind. We have an emblematic live recording of Harvard Square, during a performance of *4'33"*, Cage's composition of sheer silence performed in the chaos of central Manhattan. Through anecdotes, discourse and exhibitions, Cage composes his singular music using the I Ching coins; the seductive force of *A Tribute to John Cage* is also found in the masterful way in which Paik has collated his video material, treating and editing the images and then, treating them like sound, he composes a sort of vast musical score.

Considerato il primo videoartista, Nam June Paik (Seul 1932 - Miami 2006) è celebre per la sua ricerca di nuovi mezzi espressivi applicata alle complesse ambientazioni che combinano la musica, le immagini elettroniche e le videoinstallazioni. Dopo la laurea conseguita a Tokyo con una tesi su Arnold Schönberg, Paik continua gli studi musicali in Germania dove entra in contatto con Karlheinz Stockhausen, Joseph Beuys e John Cage, e partecipa alle azioni del movimento FLUXUS. Il suo debutto alla mostra collettiva *Exposition of music-electronic television* è considerato l'atto di nascita della videoarte. Dal 1964 si stabilisce a New York dove mette a punto strumenti tecnologici innovativi ed elabora video e installazioni sempre più complesse, coinvolgendo artisti come Cage, Merce Cunningham e il Living Theatre. Presentate nei più importanti musei e rassegne internazionali, le sue opere rimangono fondamentali nel campo della ricerca estetica e dell'immagine in movimento.

Often considered the father of videoart, Nam June Paik (Seoul 1932 - Miami 2006) was renowned for his research into new expressive languages applied to complex ambiences combining music, electronic image and video installations. After completing his university studies in Tokyo with a thesis on Arnold Schönberg, Paik continued his musical studies in Germany where he was to meet personalities such as Karlheinz Stockhausen, Joseph Beuys and John Cage, and later became member of the FLUXUS movement. His debut in a collective exhibition of electronic music and television is considered as the birth of Videoart. He moved to New York in 1964 where he perfected a series of innovative technological instruments and elaborated ever more complex video art works and installations, involving artists such as John Cage. Merce Cunnigham and the Living Theatre. Exhibited in some of the most important museums and international art festivals, his works are now considered fundamental in the field of aesthetic's research and image.

Il movimento FLUXUS nasce da un'idea del lituano-americano George Maciunas (1931-1978). I suoi componenti si identificavano sia con la musica e la poesia sperimentale sia con le arti visive. La parola "Fluxus" comparve stampata per la prima volta sugli inviti delle tre conferenze musicali *Musica Antiqua et Nova* organizzate nel 1961da Maciunas cui avrebbero aderito via via anche Ken Friedman, Ben Patterson, Nam June Paik, Wolf Vostell, Joseph Beuys, Charlotte Moorman, Benjamin Vautier, e in Italia tra gli altri, Giuseppe Chiari, Sylvano Bussotti.

The FLUXUS movement was born from an idea by the Lithuanian-American artist George Maciunas (1931-1978). This movement aimed to combine music, experimental poetry and the visual arts in a new art form. The word "Fluxus" first appeared printed on the cover of the invitation to three musical conferences *Musica Antiqua et Nova* organised in 1961 by Maciunas and later, other artists such as Ken Friedman, Ben Patterson, Nam June Paik, Wolf Vostell, Joseph Beuys, Charlotte Moorman, Benjamin Vautier, and in Italy, Giuseppe Chiari, Sylvano Bussotti were to become part of this innovative and creative movement.

6 OTTOBRE · H 20:30
PALLADIUM

CONTEMPOARTENSEMBLE
PAIK ON CAGE

MUSICA • ITALIA

Il concerto del *Contempoart*ensemble dedicato alla musica di John Cage offre un panorama che spazia attraverso i diversi periodi della sua carriera: una atmosfera creativa resa anche attraverso la retroproiezione di opere video dedicate al compositore da Nam June Paik.
L'impaginato offre uno sguardo che dagli esordi arriva alla fine degli anni '80: la *Sonata per clarinetto* del 1933 risale infatti al periodo in cui Cage ancora studiava con Henry Cowell e Arnold Schönberg. *Five* come *26'1.1499"* sono invece squisiti esempi dell'indeterminatezza applicata alla musica, in cui emerge lo spirito antiautoritario e libertario del loro creatore, tanto che alcuni profili della partitura sono lasciati aperti alla partecipazione degli interpreti che ne diventano in qualche modo "coautori".
Ci sono poi brani di soffusa melodicità come le *Six Melodies*, con il loro fascino ipnotico o l'austera e potente spiritualità di *Seven*, che come molti brani dell'ultimo periodo deve il suo titolo al numero di esecutori coinvolti.
Durante il concerto sarà proiettato *Paik on Cage, Ipotesi per un videoritratto di John Cage nel segno di Nam June Paik*, curato da Marco Maria Gazzano e in cui spiccano estratti da opere come *Global Groove* (1973), *Merce by Merce by Paik* (1975-1976), *Good Morning, Mr. Orwell* (1984), *Butterfly* (1986) e da *Spring/Fall* (1986). Proprio *Spring/Fall* è una installazione-video su più schermi, realizzata da Paik nel 1986, che sarà riallestita nel foyer del Palladium.

*Contempoart*ensemble's concert entirely dedicated to the music of John Cage give the Romaeuropa public a panorama on the various periods in the long career of this master of contemporary music. This creative atmosphere is rendered more effective by the retro-projection of video dedicated to Cage by the Korean artist Nam June Paik.
The programme offers an overview of Cage's earliest works and terminates at the end of the 1980's; we have *Sonata for Clarinet* (1933) composed in the period that Cage studies with Henry Cowell and Arnold Schönberg. *Five* and *26'1.1499"* are instead examples of the exquisite application of indeterminacy in music composition. Already we have signs of the emergence of an antiauthoritarian and liberating spirit of the composer, so much so that in some parts the musical score is left blank and open to the interpretation of the musician who, in a certain way, becomes a "co-author".
Then we have excerpts of suffused melodic notes like *Six Melodies* with its hypnotic and fascinating lure or the austere and powerfully spiritual *Seven* which, like many of his latest works, is named after the number of musicians engaged in its performance. During the concert, the audience will be able to watch *Paik on Cage, Ipotesi per un videoritratto di John Cage nel segno di Nam June Paik*, by Marco Maria Gazzano containing excerpts from video such as *Global Groove* (1973), *Merce by Merce by Paik* (1975-1976), *Good Morning, Mr. Orwell* (1984), *Butterfly* (1986) and *Spring/Fall* (1986). Paik's 1986 video-installation, *Spring/Fall* will also be projected on multiple screens in the foyer of the Palladium Theatre.

Fondato nel 1992 per iniziativa di Mauro Ceccanti, che ne è a tutt'oggi il direttore stabile e musicale, *Contempoart*ensemble è un nucleo di solisti a geometria variabile che ha scelto come proprio ambito il Novecento musicale storico e la contemporaneità emergente. L'unicità dell'ensemble, nel suo lavoro di ricerca, diffusione e produzione discografica, sta nello sviluppare una relazione con l'arte visiva per creare occasioni di interazione. Ha avuto fin dalla fondazione il sostegno e la collaborazione di Luciano Berio, che è stato presidente onorario, e conta oggi sull'amicizia di alcuni fra i maggiori compositori, fra i quali: Maxwell Davies, Sotelo, Pousseur, Sciarrino, Vacchi, Battistelli, Bussotti, Fedele, Guarnieri, Dall'Ongaro, Sani. Da 10 anni organizza il Contempoartefestival , che unisce le città di Firenze e Prato in un unico palcoscenico dedicato alla musica e alla cultura contemporanea.

Founded in 1992 by Mauro Ceccanti - who still heads the group as well as being its music director - *Contempoart*ensemble is an ensemble of solo artists with a variable geometry which has chosen the music of the 20th and 21st centuries as its focus; its objective is the promotion and dissemination of contemporary music. The singularity of the ensemble is its multifaceted activities and its participation in research activities, musical production as well as in collaborative projects involving the visual arts towards favouring interaction between these two art forms. Since its founding, the ensemble has received the support and collaboration of Luciano Berio - also its first and only honorary president - and today collaborates with many leading composers such as Maxwell Davies, Sotelo, Pousseur, Sciarrino, Vacchi, Battistelli, Bussotti, Fedele, Guarnieri, Dall'Ongaro, Sani. For the past 10 years, the ensemble has organised the Contempoartefestival involving the cities of Prato and Florence in a festival dedicated to music and contemporary culture.

Carlo Failli, clarinetto
Duccio Ceccanti, violino
Vittorio Ceccanti, violoncello
Con la partecipazione del pianista Giancarlo Cardini
CONTEMPOARTENSEMBLE
Mauro Ceccanti, direttore
Marco Maria Gazzano curatore delle opere audiovisive
Un concerto multimediale con un'antologia di video ritratti di John Cage da opere di NAM JUNE PAIK in collaborazione con Kinema A.C. Roma, Università degli Studi Roma Tre/Dipartimento Comunicazione e Spettacolo, Electronic Arts Intermix (New York N.Y.)

PROGRAMMA

TWO PASTORALES (1951-52), per pianoforte preparato
SONATA FOR CLARINET (1933), per clarinetto vivace, lento e vivace
FIVE (1988), per cinque strumenti
SOLO FOR CELLO (1957-58), per violoncello
SIX MELODIES (1950), per violino e pianoforte
SEVEN (1988), per flauto, clarinetto in sib, percussioni, pianoforte, violino, viola e violoncello

7 OTTOBRE · H 17:00
PALLADIUM

PER JOHN CAGE

MUSICA • ITALIA

Per John Cage è un omaggio al compositore e soprattutto all'artista che ha saputo intrecciare diversi linguaggi e forme: la musica naturalmente, il suono e il silenzio, e poi la danza, la poesia, le arti visive, lo spirito delle avanguardie del Novecento. Ecco allora un ensemble che avrebbe colpito la fantasia di Cage per la sua eterogeneità, formato da vari strumentisti e dai percussionisti di Ars Ludi, coordinato da Giancarlo Schiaffini, coadiuvato da Alvise Vidolin per l'elettronica dal vivo, dalla voce di Silvia Schiavoni, e dalla danzatrice Paola Campagna, per un impaginato che spazia tra i molteplici aspetti dell'arte cageana, e dove non poteva mancare *4'33"*, il celeberrimo silenzio. Del primo periodo va ricordata la *Suite for toy piano* o *A Flower*, mentre della fine degli anni '50 spiccano *Fontana mix* per nastro magnetico e *Aria*, composti nel 1958 quando Cage lavorava a Milano presso lo Studio di Fonologia della Rai diretto da Luciano Berio, oltre al *Concerto per piano e orchestra*. Sono brani composti con il metodo aleatorio e che possono essere suonati separatamente, ma anche assieme come tre strati di una composizione più complessa. La scelta spetta all'interprete, cui Cage nella sua musica ha affidato un ruolo centrale anche grazie alla sua invenzione dello happening: è il caso di *Variations I-V* e i *Song Books*. Ed è in questo spirito che oltre alla musica e alla presenza della danza *Per John Cage* prevede la lettura di liriche di Charles Olson, Robert Duncan, Robert Creely, Denise Levertov: si tratta di alcuni dei Black Mountain poets che assieme a Merce Cunningham, Robert Rauschenberg e Cage diedero vita ai primi happening. All'ultimo anno di vita di Cage appartiene invece *Four*[6], un esempio di sapiente anarchia musicale che lascia agli interpreti una grande libertà, e tra i tanti eseguito anche dai Sonic Youth.

Per John Cage is a homage to the composer and above all, to the artist who was able to weave together different languages and art forms: naturally music, sound and silence but also dance, poetry, the visual arts and the innovative and avant-guard spirit of the 1900's.
Undoubtedly the ensemble Art Ludo would have satisfied Cage for its heterogeneity, the variety of instruments and the presence of percussion. Coordinated by Giancarlo Schiaffini with the assistance of Alvise Vidolin for the live electronics the ensemble also features the voice of Silvia Schiavoni and the dance of Paola Campagna for a musical medley showing some of the many and variegated pieces from Cage's artistic repertoire including his famous "silent" composition *4'33"*.
From his first period, we recall his *Suite for Toy Piano* or *A Flower*, while from the end of the fifties we have *Fontana mix* for magnetic tape and *Aria*, composed in 1958 when Cage worked in Milan at the RAI Phonology Studio which was directed by Luciano Berio, as well as his *Concerto for pianoforte* and orchestra. These are excerpts composed with a certain randomness which can be performed either separately or together forming three layers of a more complex and intricate composition. The choice is left to the interpreter, who is attributed a central role in Cage's compositions thanks also to his invention of the happening: such is the case for *Variations I-V* and the *Song Books*. With the same multidisciplinary spirit, the music will be accompanied by dance and also live readings by Charles Olson, Robert Duncan, Robert Creely, Denise Levertov. These are some of the group of Black Mountain poets who, together with Merce Cunningham, Robert Rauschenberg and Cage, gave life to the first happenings. Then we have *Four*[6], composed in the last year of Cage's life, an example of musical anarchy which leaves the interpreter great liberty and which is performed by the ensemble Sonic Youth along with many other of the master's compositions.

Silvia Schiavoni, voce
John Tilbury, pianoforte
Edwin Prévost, percussione
Ulrike Brand, violoncello
Daniel Studer, contrabbasso
Giancarlo Schiaffini, trombone e tuba
Ars Ludi, percussioni
Alvise Vidolin, elettronica e regia del suono
Paola Campagna, danza

PRODOTTO DA

GOETHE INSTITUT

IN COLLABORAZIONE CON ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA

Istituto Svizzero
Roma
Milano
Venezia

5 · 6 · 7 · OTTOBRE // VEN-SAB H 20:45 · DOM H 17:00

TEATRO ELISEO

CONSTANZA MACRAS | DORKYPARK
HERE/AFTER

PRIMA NAZIONALE • DANZA • TEATRO • GERMANIA

Con Constanza Macras arriva a Romaeuropa l'energia della provocazione, della fisicità, dello humor, fermentata in una danza e in un teatro di grande impatto emotivo.
Regolarmente presente alla Schaubühne e l'Hebbel am Ufer di Berlino con il suo repertorio quando non in tournée, Macras si tiene ben lontana dalla cosiddetta danza concettuale, preferendo portare sulla scena argomenti di rilevanza sociale e umana. In *Here/After* è la volta dell'agorafobia, nevrosi che scatena la paura degli spazi aperti, della folla e conduce a vivere appartati nei propri spazi: una fobia che è il segno del presente. È un'orchestrazione selvaggia del movimento a prendere il controllo. Coreografia, testo, suono e video si fondono in un insieme compatto, segnato da una narratività irridente e irrazionale che si manifesta, a esempio, nella presenza di un aspirante rock star paradossalmente terrorizzato dalla folla. Fondamentale quindi la presenza di quattro danzatori attori - tre donne e un uomo -, e un musicista, tutti della compagnia Constanza Macras | DorkyPark - fondata nel 2003 da Macras e dalla drammaturga Carmen Mehnert -, protagonisti di eccellenza di un lavoro che hanno contribuito a creare. Ritroviamo così lo sguardo che privilegia i lati tragicomici della vita e l'umorismo graffiante, dolce-amaro tipici di questa coreografa argentina di formazione cosmopolita, che negli ultimi 15 anni si è rivelata sulla scena internazionale riuscendo a trasformare manie, paure e fobie del nostro tempo in danza e movimento.

With Constanza Macras' appearance at Romaeuropa we have the arrival of a provocative corporeity and humour fermented into a powerful dance and theatrical style.
Performing at the Schaubühne and Hebbel am Ufer in Berlin, when not on tour; Macras is distant from the conceptual dance style, preferring to take her art towards more social and human themes. In *Here/After* she deals with the neurosis of agoraphobia, unleashed in reaction to wide, open spaces or crowds, causing us to close ourselves off in our own little spaces. Is perhaps this phobia a sign of the present day?
The savage orchestration of the moment takes control in her performance. All elements from the choreography, text, sound and video are brought together to create a compact pièce, we see a mockingly irrational narrative manifested in an aspiring rock star, paradoxically terrorized by crowds. Fundamental in creating theatricalism on stage is the presence of four dancer-actors, three women and one man and a musician- all members of the creative group Constanza Macras | DorkyPark, founded in 2003 by Macras and the dramaturg Carmen Mehnert - who are the true protagonists in this example of theatrical excellence.
Thus we find an expressive style favouring the tragicomic side of life; this scathing humour, rather sweet and sour typical to this choreographer, born in Argentina but trained in various parts of the globe. Known in the international dance scenario for the past 15 years she is able to transform the manias, fears and phobias of our society into dance and movement.

Constanza Macras è nata a Buenos Aires dove ha studiato danza, prima di continuare i suoi studi fra Amsterdam e New York. Trasferitasi a Berlino nel 1995, ha fondato due compagnie: la Tamagotchi Y2K (1997) e Constanza Macras | DorkyPark (2003). La compagnia è formata da danzatori, attori, musicisti e performers di età compresa tra i 4 e i 72 anni, in grado di spaziare dal testo alla danza, dalla musica dal vivo al video. Nel 2008 ha ricevuto il Goethe-Institut Award per *Hell On Earth* e nel 2010 il premio *Der Faust* per Megalopolis. Ha tenuto workshop e master classes in Giappone, USA, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Svizzera e Germania.

Constanza Macras was born in Buenos Aires where she studied dance before continuing her studies between Amsterdam and New York. She moved to Berlin in 1995, where she founded two ensembles: Tamagotchi Y2K (1997) and Constanza Macras | DorkyPark (2003). The company integrates dancers, actors and musicians with performers that range from 4 years old to 72, combining text, live music, dance and video. In 2008 she was awarded the Goethe-Institut Award for *Hell On Earth* and in 2010 the *Der Faust* Prize for her production Megalopolis. She has organised workshop and master classes in Japan, USA, France, Italy, Belgium, The Netherlands, Switzerland and Germany.

IN COLLABORAZIONE CON

GOETHE INSTITUT

TEATRO ELISEO

CON IL SOSTEGNO DI

Berlin

Coreografia e regia Constanza Macras, drammaturgia Carmen Mehnert, testi Constanza Macras
Di e con Fernanda Farah, Tatiana Eva Saphir, Miki Shoji, Ronni Maciel, Santiago Blaum
Apparizione speciale Nile Koetting su Skype, Hiromi Iwasa su Youtube
Produzione Constanza Macras | DorkyPark and HAU/Hebbel am Ufer
Con il supporto di Capital Cultural Fund e del Governing Mayor of Berlin – Department for Cultural Affairs

10 · 11 · OTTOBRE · H 20:45
TEATRO ELISEO

SASHA WALTZ & GUESTS
TRAVELOGUE I - TWENTY TO EIGHT

DANZA • GERMANIA

Con *Travelogue I - Twenty to eight* torna a Romaeuropa Sasha Waltz, coreografa dalla cifra personalissima, che ha profondamente segnato la scena della danza contemporanea.
Questa prima parte della trilogia *Travelogue* ha il suo epicentro in una cucina, e come dice il titolo *Twenty to eight* appunto alle otto meno venti. «È il luogo - spiega Waltz - dove si incontrano cinque persone, e funziona da specchio di rituali, abitudini e comportamenti quotidiani così come realmente sono». Un contenitore di vita in comune, mentre la danza miscela ingredienti umani per farli erompere: la solitudine, l'amore nelle sue tinte più delicate o morbose, la compagnia, l'amicizia e l'egoismo, fino a una poderosa baraonda finale, a metà tra la festa e la litigata. Lavoro che ha imposto Waltz nel panorama della danza internazionale, ripreso recentemente da lei stessa per un gruppo di splendidi danzatori, sulla scia di una diffusa e rivelatrice tendenza di molti coreografi a tornare sui momenti più significativi della loro carriera, *Travelogue* presenta già nitidi gli elementi che rendono unica questa artista: la commistione di differenti linguaggi visivi - tra cui la tecnica del montaggio filmico e della recitazione del cinema muto -, l'insopprimibile fisicità del movimento, la vena ironica e surreale. E l'impostazione di teatro totale dove anche la musica - una partitura originale di Jean-Marc Zelwer eseguita da Tristan Honsinger Quintett -, la scenografia e le luci sono basilari per costruire a tutto campo un polittico lucido da cui emerge senza pessimismo né ottimismo soprattutto lei, la vita.

Sasha Waltz returns to the Romaeuropa stage with *Travelogue I - Twenty to eight* a choreographic work which has left its mark on contemporary dance. This first part of the *Travelogue* trilogy is centred on a kitchen, and portrayed by the tome in the title *Twenty to eight*. «This is where five people meet; this is a place representing ritual, habits and the enacting of daily routines as they really are» says Waltz. A container of communal life, with dance which mixes these human ingredients together into an explosive mixture: solitude, love in its various delicate or morbid hues, companionship and egotism, to reach that powerful finale somewhere between celebration and argument. This work has guaranteed Waltz a prime position in the international panorama of contemporary dance and now, together with her group of gifted dancers, she also has followed the now common custom of choreographers to return to those most significant moments in their careers. *Travelogue* presents clear-cut elements which render this artist's work unique: a strange cohabitation of many languages - among which film editing and silent movie acting, the unsurpassable corporeity in movement and a certain surreal and ironic vein. Utterly theatrical, from the music - an original Jean-Marc Zelwer' musical score played by Tristan Honsinger Quintett - to the elemental scenography made of simple lights all contribute towards creating an shining polyptych from which life itself emerges free from any pessimism or optimism.

Nata a Karlsruhe, Germania, Sasha Waltz ha studiato danza e coreografia ad Amsterdam e New York. Nel 1993 fonda a Berlino la compagnia Sasha Waltz & Guests insieme a Jochen Sandig che in seguito diventerà direttore artistico. 3 anni dopo apre lo spazio teatrale Sophiensaele, mentre nel 2000 diventa uno dei direttori artistici della Schaubühne, dove crea le coreografie *Körper*, *S*, *noBody*, *insideout*. Nel 2005 realizza la sua prima opera, *Dido & Aeneas*, cui seguono *Medea, Roméo et Juliette (2007)*, *Passion (2010)*, *Matsukaze (2011)* e *gefaltet (2012)*. Nel 2009 Waltz presenta a Berlino *Dialoge 09 - Neues Museum*, coreografia site specific per il museo ripensato dall'archistar David Chipperfield. Nello stesso anno presenta a Roma un lavoro site specific per l'inaugurazione del MAXXI di Zaha Hadid, *Dialoge 09 - MAXXI*, organizzata dalla Fondazione Romaeuropa. Nel 2010 Sasha Waltz è stata nominata Cavaliere delle Arti e delle Lettere e nel 2011 ha ricevuto l'Ordine al Merito della Repubblica Federale della Germania.

Sasha Waltz studied dance and choreography in Amsterdam and New York. In 1993 she co-founded her company, Sasha Waltz & Guests, with Jochen Sandig in Berlin, 1996 the theatre sophiensaele. In 2000, Waltz was named one of the artistic directors of Berlin's Schaubühne am Lehniner Platz (creating *Körper, S, noBody, insideout*). In 2005 her first opera-choreography *Dido & Aeneas* had its world premiere, followed by *Medea, Roméo et Juliette* (2007), *Passion* (2010), *Matsukaze* (2011) and the choreographic concert *gefaltet* (2012). She created also several *Dialoge 09 - Neues Museum* in the New Museum in Berlin and *Dialoge 09 - MAXXI*, organized by Romaeuropa, which inaugurated Rome's new museum for contemporary art, built by Zaha Hadid. Sasha Waltz received several honors, a.o. the french Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres in 2010 and the Order of Merit of the Federal Republic of Germany in 2011.

IN COLLABORAZIONE CON

GOETHE INSTITUT

TEATRO ELISEO

Coreografia Sasha Waltz musica Tristan Honsinger Quintett, Jean-Marc Zelwer (Le tourment de Vassilissa la Belle)
Danza Sasha Waltz & Guests scene Barbara Steppe, disegno luci Tomski Binsert, André Pronk
La pièce è stata creata da e con i danzatori Nasser Martin-Gousset, Ákos Hargitay/ Thomas Lehmen, Charlotte Zerbey, Takako Suzuki, Sasha Waltz

Co-produzione Sasha Waltz & Guests, Grand Theatre Groningen, NL con il gentile supporto di Senatsverwaltung für Kulturelle, Angelegenheiten/ Berlin, Fond Darstellende Künste e.V., Initiative Neue Musik Berlin e.V.
Sasha Waltz & Guests si avvale del sostegno di Hauptstadtkulturfonds

12 · 13 · OTTOBRE · H 20:30

AUDITORIUM CONCILIAZIONE

BILL T. JONES/ARNIE ZANE DANCE COMPANY
30TH ANNIVERSARY PROGRAM

DANZA • USA

→ ARTISTA IN MOSTRA A DIGITALIFE 2012

→ STREAMING LIVE E ON DEMAND SU TELECOMITALIA.COM

La Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company compie trent'anni di attività: un lungo percorso in cui Jones, icona della coreografia mondiale, ha dimostrato come la danza possa parlare di ogni argomento, e ha affrontato sul palcoscenico temi politici, sociali, antropologici, spaziando dalla sessualità all'amore, dalla violenza alla ricerca di libertà.
Il *30th Anniversary Program* è però una occasione particolare per vedere come alla base di questo lavoro ci sia il movimento puro, l'energia, la forza e l'eleganza dei corpi, la pulizia delle geometrie, nitidamente disegnate nello spazio scenico dai magnifici ballerini della Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company.
La prima parte comprende due titoli creati su altrettanti brani di musica classica, eseguita dal vivo da un ensemble di archi della Roma Tre Orchestra: si tratta di *D-Man in the Waters*, un vero classico della "modern dance" creato nel 1989 sull'*Ottetto per archi op. 20* di Felix Mendelssohn; *Spent Days out Yonder* del 2000, una squisita meditazione astratta sull'*Andante del Quartetto per archi k 590* di Wolfgang Amadeus Mozart.
L'impaginato si conclude con una coreografia del 1978 di Arnie Zane, *Continuous Replay*, più volte ripresa, e ricreata da Jones come una «improvvisazione strutturata», che dimostra cosa avvenga quando l'esattezza della forma incontra lo scatenamento dell'energia e del movimento.

The Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company celebrates thirty years: a long journey in which Jones, a world renowned icon of choreography, has demonstrated how dance can tackle any argument by bringing to the stage political, social and anthropological themes, sometimes tinged with sexuality and love, violence or the search for liberty.
The *30th Anniversary Program* is, however, a special occasion to see how his work is constructed from the body's movement, energy, force and elegance. The choreography highlights the clean-cut geometry, the design of the scenography and the magnificent dancers of the Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company. The first part consists of two works set to classical musical scores performed live by strings ensemble of the Orchestra of Rome III University: *D - Man in the Waters*, a true classic of "modern dance" from 1989 set to the *Octet for Strings Op. 20* by Felix Mendelssohn; *Spent Days out Yonder* from 2000, an exquisite abstract meditation of the *Andante from the Quartet for Strings k. 590* by Wolfgang Amadeus Mozart. The programme concludes with a 1978 piece by Arnie Zane, titled, *Continuous Replay*, which has been readapted as a «structured improvisation», showing what happens when the exactness of form is brought face to face with unbridled energy and movement.

Nata dal sodalizio artistico tra Bill T. Jones e Arnie Zane, la compagnia si è affermata a livello internazionale nel 1983 con il debutto di *Intuitive Momentum*, con la collaborazione del leggendario batterista Max Roach. Da allora la Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company si è esibita in tutto il mondo con un repertorio versatile per tematiche, stili di movimento, messe in scena, testi e partiture musicali, realizzate grazie alle collaborazioni con artisti provenienti da diverse discipline, quali Keith Haring e Cassandra Wilson per citarne alcuni. Tra le più celebri creazioni della compagnia: *Last Supper At Uncle Tom's Cabin /The Promised Land, You Walk?, Blind Date, Another evening, Chapel I Chapter.* Le incursioni della compagnia nelle arti visive sono state al centro della mostra *Art Performs Life* (1998), al Walker Art Center di Minneapolis. Oggi è considerata come una delle più importanti e innovative realtà della danza contemporanea mondiale e ha ricevuto i più prestigiosi riconoscimenti internazionali.

Born of a collaboration between Bill T. Jones and Arnie Zane, the company became known internationally in 1983 with the debut performance of *Intuitive Momentum*, with the collaboration of the legendary drummer Max Roach. Since then, the Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company has performed worldwide with a highly versatile and varied repertoire including different styles of movement, scenographies, texts and musical scores created with a series of artists from different disciplines such as Keith Haring and Cassandra Wilson to cite just a few. The company's most celebrated creations are perhaps: *Last Supper At Uncle Tom's Cabin /The Promised Land, You Walk?, Blind Date, Another evening, Chapel I Chapter.* The company's experimentation with the visual arts were the focus of the exhibition *Art Performs Life* (1998), at the Walker Art Center in Minneapolis. Today, it is considered one of the most important and innovative companies in the contemporary dance sector worldwide and has received numerous international accolades.

NELL'AMBITO DI METAMONDI DI TELECOM ITALIA

IN COLLABORAZIONE CON

PROGRAMMA

Spent Days Out Yonder (2000)
Continuous Replay (1977, revised by Bill T. Jones 1991)
D-Man in the Waters (1989, revised 1998)

In collaborazione con Roma Tre Orchestra

© PAUL B. GOODE

13 · 14 · OTTOBRE // SAB H 21:00 · DOM H 17:00

TEATRO ARGENTINA

MASSIMILIANO CIVICA
SOPRATTUTTO L' ANGURIA

DI ARMANDO PIROZZI
PRIMA NAZIONALE • TEATRO • ITALIA
→ SPETTACOLO IN SCENA NELLO SPAZIO PANDOLFI

Con *Soprattutto l'anguria* Massimiliano Civica porta in scena un testo di Armando Pirozzi dai tratti surreali, cinicamente grotteschi, dove nulla è come sembra e tutto si mostra come non potrebbe essere.
In India un padre assorto in meditazione cade in una trance irreversibile; la madre, in Africa e in piena crisi religiosa, appresa la notizia fa il segno della croce al figlio; domiciliata in un lussuoso igloo in Antartide, la sorella prepara una torta dopo aver reagito con un lieve soprassalto. Restano loro, i due fratelli, a doversi confrontare con il corpo paterno, lontano e congelato in un frigorifero, né vivo né morto. Un dialogo, ambientato in una casa immersa nella giungla, e fatto dai discorsi dell'uno e dai silenzi in cui l'altro si rinserra sempre più. Divani a forma di seno, cantanti incapaci, soldi e povertà, ricordi e buchi neri della coscienza, storie così vere da sembrare inventate, scandiscono una pulsazione scenica ineluttabile, dove un universo surreale rischia di divenire specchio del presente. In *Soprattutto l'anguria* di Pirozzi, è infatti la dimensione teatrale, fatta da parole e silenzi che chiamano la scena, ad aver attratto Civica, che per questa mise en scéne punta a pochi ed essenziali elementi scenografici, ritrovando due attori come Diego Sepe e Luca Zacchini, con cui ha già collaborato. Un lavoro sul testo e nel testo, come nello stile tutto personale del regista, e dove la frase, il discorso e la sua assenza tornano a trovare peso e spazio.

With *Soprattutto l'anguria*, Massimiliano Civica brings to the stage a surreal and cynically grotesque text by Armando Pirozzi in which nothing is as it seems; everything appears to be different from how it should.
In India a father absorbed in his meditations, falls into an irreversible trance: in Africa, the mother is going though a religious crisis, and tells her son the terrible news while makes the sign of the cross. Comfy and cosy in her luxurious igloo in the Antarctic, the daughter is baking a cake after hearing of the startling news. It is up to the two siblings to take care of the father's body, far away and conserved in cold storage, neither dead nor alive. We listen in on a dialogue ambiented in a house in the middle of the jungle; two people speaking to each other, one dialogues with words and one with silence, the latter slowly sinking deeper and deeper into total mutism. Breast-shaped sofas, third-rate singers, affluence and poverty cohabiting, memories and a forgotten past, stories so true to seem invented; all of these elements tap out the rhythmic beat of the plot in which a surreal universe risks becoming the true reflection of the present. What captured Civica's attention and encouraged him to prepare this version of Pirozzi's original text was the theatricalism of the silence and the measured dialogue. A bare stage with very few elemental props and the invaluable collaboration of the two protagonists Diego Sepe and Luca Zacchini for this very personal interpretation in which the words and dialogue and their absence have equal weight and importance.

Reatino, classe 1974, laureato in Storia del Teatro, Civica si diploma in regia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. I suoi primi spettacoli (*Andromaca, Grand Guignol, La Parigina, Farsa)* sono ospitati nei più importanti teatri e festival italiani. Nel 2007 vince il *Premio Lo Straniero* e il *Premio Hystrio/Associazione Nazionale Critici Italiani*, e diventa Direttore Artistico del Teatro della Tosse di Genova. È del 2008 *Il Mercante di Venezia* di Shakespeare con il quale vince il *Premio UBU* per la Regia e il *Premio Vittorio Mezzogiorno*. Nel 2010 dirige *Un sogno nella notte dell'estate* di Shakespeare, prodotto dal Teatro Stabile dell'Umbria e dal Romaeuropa Festival.

Born in 1974 and graduated in Theatrical History, Massimiliano Civica studied direction at Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. His first performances (*Andromaca, Grand Guignol, La Parigina, Farsa*) have been performed in the leading Italian theatres and cultural festivals. In 2007 he was awarded both the *Premio Lo Straniero* and the *Premio Hystrio/Associazione Nazionale Critici Italiani* and was later appointed Artistic Director of the Teatro della Tosse in Genova. In 2008 he won the *Vittorio Mezzogiorno Award* and the prestigious *UBU Prize* for direction with his production by *The Merchant of Venice of Shakespeare*. In 2010 he directed *Un sogno nella notte dell'estate* by Shakespeare, produced by the Teatro Stabile dell'Umbria and by Romaeuropa Festival.

IN COREALIZZAZIONE CON

TEATRO DI roma DIRETTO DA GABRIELE LAVIA

14 · OTTOBRE · H 17:00
TEATRO ELISEO

BILL T. JONES/ARNIE ZANE DANCE COMPANY
STORY/TIME

PRIMA EUROPEA • DANZA • USA
→ ARTISTA IN MOSTRA A DIGITALIFE 2012
→ SPETTACOLO IN LINGUA ORIGINALE

L'ultima creazione di Bill T. Jones, *Story/Time*, è un mélange di racconto, danza, musica, teatro che ogni sera trova nuova linfa grazie alla sua struttura aperta, tra forma e indeterminatezza. Ispirato a *Indeterminacy* di John Cage, ciclo di racconti e musica che si susseguono in modo casuale, *Story/Time* si basa su una serie di storie per lo più autobiografiche, della durata di un minuto, scritte da Bill T. Jones e lette da lui stesso sul palcoscenico, mentre la sua compagnia di danzatori agisce attorno a lui. 70 racconti per 71 minuti di spettacolo: ma le storie preparate da Jones sono oltre il doppio, così i racconti variano ogni sera e sono scelti causalmente prima di ogni rappresentazione. La coreografia, come le musiche in continua evoluzione composte da Ted Coffey, a loro volta cambiano a ogni performance. Dopo cinque anni Bill T. Jones torna così sul palcoscenico, per interpretare il ruolo dello *storyteller*, una figura rivisitata in chiave contemporanea. Una narrazione seducente, alternativamente ironica, fredda, spassionata e incalzante, e una danza a vocazione immaginifica, grazie all'indeterminatezza della forma creano una tensione che contagia lo spettatore.

Story/Time, the latest creation by Bill T. Jones is a theatrical mélange of storytelling, dance and music; because of its open and unhindered structure, it dons a different guise every evening.
Inspired by John Cage's work *Indeterminacy*, the work is composed of a cycle of stories, music and choreography, all of which is randomly arranged. *Story/Time* is based on a series of mainly autobiographical stories each one minute long; on stage, Bill T. Jones reads each of the stories while the members of his dance company interact and move around him. There are 70 stories in this 71 minute performance but the total number of stories that Jones has written are more than double. The variability of the work's structure is due to the way that the stories are randomly chosen every evening before the performance. The continually evolving choreography is accompanied by a similarly evolving musical score composed by Ted Coffey, who creates a different score or "performance" each time.
After a five year break, Bill T. Jones returns to the stage to interpret the role of a contemporary *storyteller*. The seductive narration oscillates from cold irony to an ever-more insistent passion; the dance is highly imaginative in its indeterminacy of form, creating tangible tension even in the audience.

IN COLLABORAZIONE CON

TEATRO ELISEO

Ideato e diretto da Bill T. Jones
Coreografie Bill T. Jones con Janet Wong e i danzatori della compagnia
Musica Ted Coffey testo Bill T. Jones scene Bjorn Amelan
Disegno luci Robert Wierzel costumi Liz Prince

© PAUL B. GOODE

17 · 18 · OTTOBRE · H 20:30
TEATRO VASCELLO

COMPAGNIA VIRGILIO SIENI
DE ANIMA

DANZA • ITALIA

«Chi sono questi giovani pallidi che arrivano dal fondo, con forza e abbandono al gesto della danza, e che noi incontriamo lungo il sentiero impervio della quotidianità?».
A porre la domanda in *De Anima*, la sua ultima creazione, è Virgilio Sieni una delle voci più autorevoli della danza contemporanea italiana. Negli anni Sieni si è ispirato alle più diverse fonti letterarie e in questo caso il titolo rimanda a *De Anima* di Aristotele, ma al contrario che in altre sue produzioni - come *Tristi tropici* di Claude Lévi-Strauss - il riferimento non è dichiarato nel sottotitolo: dunque il trattato filosofico dovrà essere inteso come una suggestione da cui inoltrarsi «nella penombra dove il realismo si scioglie in una caduta continua nelle forme dell'anima», come spiega lo stesso coreografo.
Ecco la danza come «una raccolta di appunti», un ciclo di quadri che si stagliano su «un'oscurità profonda, un'instabilità umana che nutre, in questo caso, il sorriso e l'ingegno originario dei danzatori». Così Sieni ha modo di mostrare anche quella rabdomantica capacità, in cui è maestro: unire momenti diversi senza sgargianti fili rossi, ma come un polittico narrativo che si nutre di una suggestiva ricerca visiva - stavolta sensibile a saltimbanchi e Arlecchini di Picasso -, e rimanda a universi simbolici fluttuanti, poetici.
Per giungere, con Aristotele, all'anima come forma del vivente, dove Sieni sembra voler ritrovare la danza: dopo le recenti esperienze con interpreti non danzatori, stavolta la scelta è andata invece a ballerini, anche di formazione classica, primo indizio di una voluttà schiettamente coreografica.

«Who are these pallid youths who arrive from the depth, who abandon themselves so vehemently to dance; totally insensitive to daily routine and mundaneness?» This is the question posed by *De Anima*, the latest creation of Virgilio Sieni, undoubtedly one of the most authoritative voices in the contemporary Italian dance sector.
Over the years, Sieni found inspiration in many different literary sources and in this case, in Aristotle's work *De Anima*. Differently from other productions such as Claude Lévi-Strauss' "Tristi tropici", this time the reference is not explicit; the philosophical aspect must be interpreted as a suggestion or a reference to «the twilight where realism melts away in a continual free fall of the soul», explains the choreographer.
Dance is therefore «a collection of notes», a series of paintings which stand out from a «dark background which in this case gives force to the dancer's smile and originality». What Sieni shows us is his mastery of the divining skills; his sheer ability to unite different moments naturally and without forcing any special connections; he gives us a political narrative nourished by a suggestive visual research - open to acrobats, tumblers and Picasso's Harlequins - and references to universal, poetical symbols. Accompanied by Aristotle, we reach the very soul of the living form where Sieni's form of dance seems to inhabit. Following his previous experiences with interpreters who were not dancers, this time he has chosen classically trained dancers as protagonists in this frank and sensual choreography.

Virgilio Sieni, si è formato ad Amsterdam, New York e Tokyo. Nell'83 ha fondato la compagnia Parco Butterfly, poi trasformata nel 1992 nella Compagnia Virgilio Sieni, attualmente una delle principali realtà coreografiche europee. Dal 2003 dirige a Firenze CANGO Cantieri Goldonetta, uno spazio rivolto alle pratiche del corpo e ai linguaggi contemporanei dell'arte. Nel 2007 ha fondato l'Accademia sull'Arte del Gesto, un contesto innovativo finalizzato alla trasmissione delle pratiche artistiche. Cura una collana editoriale dal titolo *Il Gesto* in collaborazione con la casa editrice Maschietto Editore di Firenze. Nel 2011 è stato insignito di tre prestigiosi riconoscimenti: il *Premio Lo Straniero, il Premio della Critica, il Premio UBU Speciale 2011*.

Virgilio Sieni trained in Amsterdam, New York and Tokyo.
In 1983 he founded the company Parco Butterfly, which was transformed in 1992 into the Compagnia Virgilio Sieni, now a landmark in the European dance scenario. Since 2003 he has directed CANGO Cantieri Goldonetta in Florence, a venue dedicated to contemporary artistic languages and dance. In 2007 he founded the Accademia sull'Arte del Gesto, an innovative context aimed at the dissemination and transmission of artistic practice. He is in charge of the editorial series *Il Gesto* in collaboration with the publishers Maschietto Editore in Florence. In 2011 he was awarded three prestigious prizes: *Premio Lo Straniero, il Premio della Critica, il Premio UBU Speciale 2011*.

Romaeuropa promozione Danza

Regia, coreografia, scene, costumi Virgilio Sieni
Interpretazione e collaborazione
Ramona Caia, Giulia Mureddu, Jari Boldrini, Nicola Cisternino, Andrea Rampazzo, Davide Valrosso
Sartoria Emma Ontanetti, elaborazione costumi Giulia Bonaldi, cappelli Antonio Gatto, elementi scenici Chiara Occhini
Luci Davide Cavandoli, allestimento Viviana Rella
Produzione 2012 La Biennale di Venezia, Compagnia Virgilio Sieni

La Compagnia è sostenuta da
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo
Regione Toscana
Comune di Firenze

04 · 11 · 18 OTTOBRE · H 18:00
OPIFICIO TELECOM ITALIA

WAITING FOR DNA
IN MOVIMENTO_IL PENSIERO CHE DANZA
LECTURE – DEMONSTRATION

→ GIOVEDÌ 4 OTTOBRE H 18:00
ADRIANA BORRIELLO E FRANCESCA B. VISTA

→ GIOVEDÌ 11 OTTOBRE H 18:00
SILVIA RAMPELLI E FRANCESCA PENNINI
PRESENTAZIONE DEL VOLUME EDITO DA EDITORIA&SPETTACOLO,
IL CORPO INSORTO NELLA PRATICA PERFORMATIVA DI HABILLÉ D'EAU
ALLA PRESENZA DI SILVIA RAMPELLI, ADA D'ADAMO E PAOLO RUFFINI

→ GIOVEDÌ 18 OTTOBRE H 18:00
MICHELE DI STEFANO E ALESSANDRO SCIARRONI

16 · 17 · 18 OTTOBRE · H 10:00 → 14:00
OPIFICIO TELECOM ITALIA

DNAMOVEMENT
ANOTHER KIND OF MAGIC

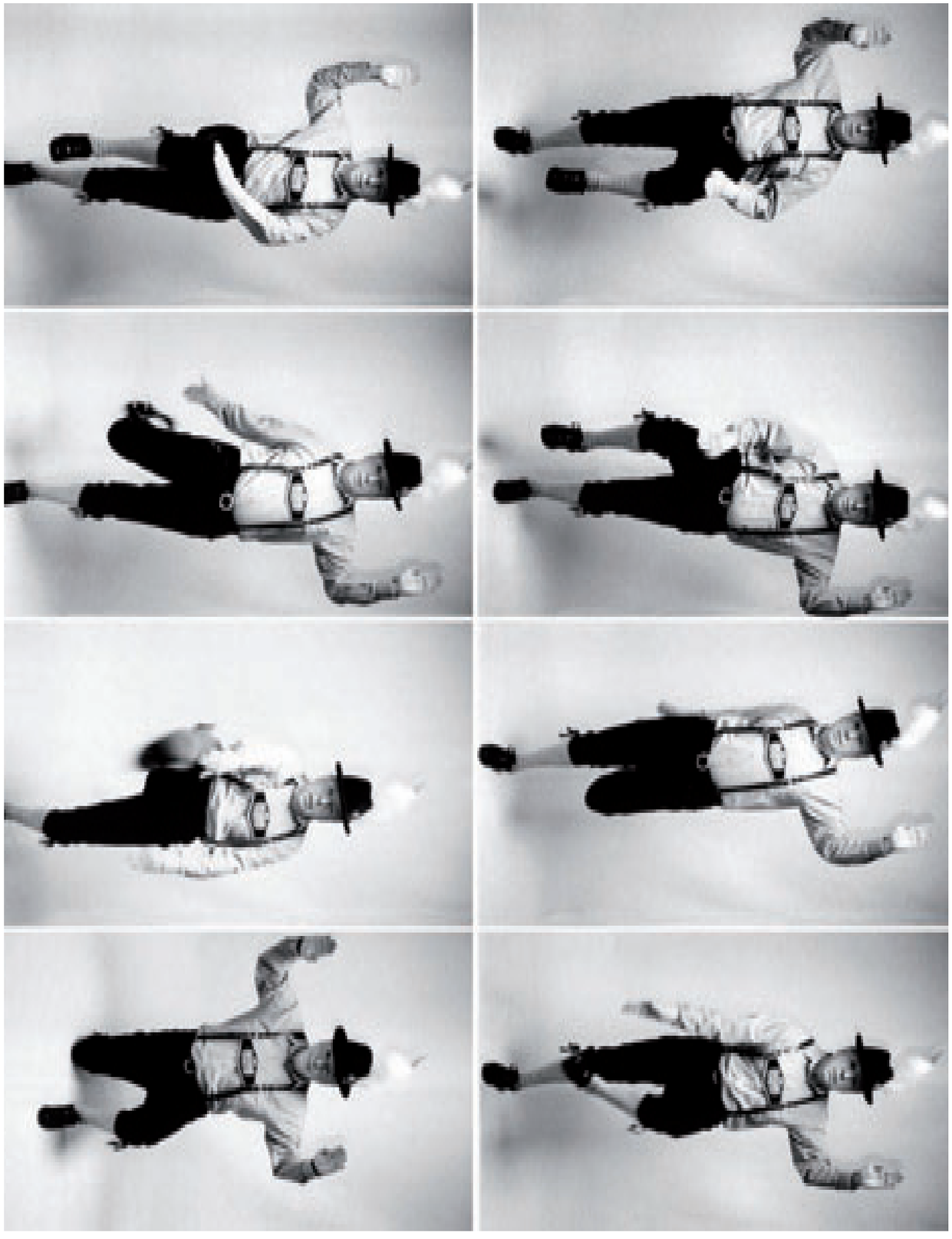
→ LABORATORIO DI COMPOSIZIONE DELLA PERFORMANCE ATTRAVERSO L'USO DEL LAP TOP
DI E CON ALESSANDRO SCIARRONI

20 · OTTOBRE · H 15:00 · INCONTRO · INGRESSO LIBERO
OPIFICIO TELECOM ITALIA

UNA STANZA TUTTA PER SÉ? LUOGHI E PROGETTI DI RESIDENZE CREATIVE

INTERVENGONO ROBERTO CASAROTTO, FABIO BIONDI, ANDREA NANNI, KRISTIN DE GROOT,
VALENTINA VALENTINI E ALCUNI DEGLI ARTISTI DI DNA, MODERA ANNA LEA ANTOLINI.

Romaeuropa promozione Danza



©*Folk-s will you still love me tomorrow?* / 19.10 at Opificio Telecom Italia

19 · OTTOBRE · H 20:30
OPIFICIO TELECOM ITALIA

FRANCESCA B. VISTA ICHANGE
ANNALÌ RAINOLDI DIATARAXIA NOCTUIDAE · GIORGIA NARDIN DOLLY
MORITZ ZAVAN MONO-DIA-LOGHI RITMICI
DANIELE NINARELLO TROIS CORPS

DANZA • ITALIA
→ DNA • DANZA NAZIONALE AUTORIALE

La serata inaugurale di DNA si compone di short works, lavori brevi che, come nelle altre serate, si tratti di studi, di estratti o lavori in divenire, si presentano anche come strutture aperte.
Francesca B. Vista - unica rappresentante del Lazio alla Vetrina Anticorpi XL 2012, sostenuta da triangolo scaleno teatro/Teatri di Vetro - e il musicista compositore Daniele Roccato, con *iChange* portano in scena ognuno il proprio strumento, un corpo e un contrabbasso. Un dialogo tra musica e movimento da cui scaturisce una griglia di possibilità dove spazio e suono diventano variabili profondamente collegate tra di loro.
DIATARAXIA noctuidae di Annalì Rainoldi - una delle proposte coreografiche di *Short time*, rassegna del MaggioDanza creata dal suo direttore Francesco Ventriglia - scardina il senso dei luoghi, il loro orientamento spaziale e simbolico attraverso uno studio introspettivo: il volo nomade di un'entità femminile, come quello della farfalla notturna, la diataraxia, sensibile a ogni perturbazione. Punto di partenza in *Dolly* di Giorgia Nardin - menzione speciale DNA nell'ambito del *Premio GD'A Veneto 2012* - è la domanda: come la bambola Barbie nel tempo ha contribuito a modellare il corpo femminile e il modo con cui è considerato? Ne è nata una indagine sull'automatismo del corpo femminile e sul modo meccanico di abitarlo, di rendere la carne strumento, le azioni imposizioni.
Altra menzione al *Premio G'DA Veneto 2012*, *Mono-dia-loghi Ritmici* di Moritz Zavan è ispirato al Purusha, l'uomo cosmico della religione induista, l'essere originario dal cui smembramento sono scaturite tutte le cose. Ecco allora il danzatore come demiurgo dello spazio scenico, che viaggia dall'uno al molteplice, dal caos al ritmo che plasma la forma dell'ordine.
Daniele Ninarello - menzione speciale DNA nell'ambito del *Premio Danza Prospettiva 2012 di Padova* - con *Trois Corps* presenta un abile e divertito lavoro sui meccanismi di azione e reazione nel movimento. Un trio - in scena con lui, Marta Ciappina ed Elisa Dal Corso - dove uno stesso discorso scenico attraverso i corpi degli interpreti si articola in direzioni tra loro diverse e interdipendenti.

The inaugural evening of DNA is a series of short works, which - as in other occasions - are excerpts of work still in preparation and presented as open sketches.
Francesca B. Vista will give the only performance in Lazio of Vetrina Anticorpi XL 2012, with the support of triangolo scaleno teatro/Teatri di Vetro; we have the music of the Daniele Roccato on stage together with *iChange*, everyone with their own bodies as their instruments and a double bass. A dialogue of music and movement unleashes a grid of possibilities in which space and sound become deeply interconnected and variable.
DIATARAXIA noctuidae by Annalì Rainoldi - one of the choreographies featured in Short time, the MaggioDanza season created by its director Francesco Ventriglia - unhinges the sense of place and spatial and symbolic orientation through an introspective study. We focus on the nomadic flight of a feminine entity like the night moth - diataraxia - sensitive to any form of perturbation.
The starting point in Giorgia Nardin's work *Dolly* - which received a special mention by DNA as part of the *GD'A Veneto 2012 Prize* - is the question of much has the doll Barbie contributed in modelling the female body over time and how is it considered? From this, a study on the automatism of the female body was born; how it is mechanically inhabited, rendering its flesh an instrument and its actions an imposition.
Another special mention by the *G'DA Veneto 2012 Prize* was to *Mono-dia-loghi Ritmici* by Moritz Zavan; inspired by Purusha - the cosmic man of Hinduism - thought to be the origin of everything and everyone. Thus, we have dancers like demiurges on stage, progressing from unity to multiplicity, from chaos to rhythm, continually creating form and order.
With *Trois Corps*, Daniele Ninarello - DNA's special mention in the *Danza Prospettiva 2012 Prize of Padua* - presents a masterful and humorous pièce on the mechanics of action and reaction in movement. Together with Marta Ciappina and Elisa Dal Corso, they form a trio in which the same scenographic discourse penetrates the bodies of all the interpreters who continue to follow their own independent yet interdependent directions.

IN COLLABORAZIONE CON

Romaeuropa promozione Danza
Teatridivetro triangolo scaleno teatro

Francesca B. Vista con *iChange*
coreografia e performance Francesca B. Vista
con Francesca B. Vista e Daniele Roccato
musica di John Cage
versione per contrabbasso di Daniele Roccato

Moritz Zavan con *Mono-dia-loghi Ritmici*
coreografia e danza Moritz Zavan
ideazione Moritz Zavan e Nicola Biondi

Daniele Ninarello con *Trois Corps*
coreografia Daniele Ninarello
con la collaborazione di Marta Ciappina ed Elisa Dal Corso
musiche AA.VV.

Giorgia Nardin con *Dolly*
di e con Giorgia Nardin
editing musicale e ambienti sonori Tommaso Marchiori

Annalì Rainoldi con *DIATARAXIA noctuidae*
Regia e coreografia Annalì Rainoldi
danza Federica Maine
musiche AA.VV. e Beats Antique

GIORGIA NARDIN IN DOLLY

20 · OTTOBRE · H 20:30
PALLADIUM

RICCARDO BUSCARINI CAMEO
ALESSANDRO SCIARRONI FOLK-S WILL YOU STILL LOVE ME TOMORROW?

DANZA • ITALIA
→ DNA • DANZA NAZIONALE AUTORIALE

Con *Cameo*, Buscarini / Camiloti / de la Fe presentano un elegante trio dalle atmosfere noir. In scena sfilano personaggi dai profili sinistri che intrecciano misteriose relazioni rese da rigorose geometrie di movimento, suoni che sottolineano la suspense e tagli di luce che rimandano alle inconfondibili pellicole firmate da Alfred Hitchcock. Attraverso la rottura delle convenzioni narrative cinematografiche e della corrispondenza immagine/suono/linguaggio non verbale, Cameo propone un dinamico, surreale e misterioso gioco che mette in discussione la percezione dello spettatore.
Folk-s will you still love me tomorrow? di Alessandro Sciarroni è ispirato allo *Schuhplattler* (battitore di scarpe), il ballo bavarese e tirolese che consiste nel percuotere con le mani le proprie gambe e calzature. Questo lavoro infatti nasce da una ricerca sulla danza popolare di tradizione, e ha originato anche un particolare metodo di creazione coreografica: Sciarroni lo definisce «pratica performativa». In *Folk-s will you still love me tomorrow?* la forma preesistente di danza, geograficamente e culturalmente decontestualizzata, è presa come regola cui gli interpreti aderiscono come mossi da una volontà misteriosa. Il movimento e il pensiero folclorico tornano ad apparire in una radicale metamorfosi, tra reiterazione all'infinito e scatenamento.

With *Cameo*, Buscarini/Camiloti/de la Fe present an elegant trio with a slightly noir atmosphere. On stage, sinister characters weave mysterious relationships developing from rigorously geometrical configurations. Lights and sound highlight the "suspense" and recall the unmistakable signature films by Alfred Hitchcock. Breaking cinematic conventions and the correspondence of image/sound/movement, Cameo creates a dynamic, surreal and mysterious game questioning the spectator's perception.
Folk-s will you still love me tomorrow? by Alessandro Sciarroni is inspired by the *Schuhplattler* (shoe dance), the Bavarian or Tyrolese dance which consists in the dancer hitting his feet and legs with his own hands. This pièce is the result of a study on popular and traditional dance and has also given rise to a very special method of creating new choreographies defined by Sciarroni as «performative practice». In *Folk-s will you still love me tomorrow?* pre-existing forms of dance, geographically and culturally decontextualised, is taken as a rule for the interpreters to adhere to as if moved by a mysterious and superior force. Movement and thought inspired by tradition and folklore are recreated but in a radically different form, now somewhere between infinite reiteration and unleashed energy.

• Buscarini / Camiloti / de la Fe con *Cameo*
Da un'idea di: Antonio de la Fe Coreografia e interpretazione: Riccardo Buscarini, Mariana Camiloti e Antonio de la Fe Assistente alle Prove: Letizia Mazzeo Disegno luci: Michael Mannion Suono: Alberto Ruiz Soler (include Girlie Tent di Muir Mathieson) Assistenti ai Costumi: Julia Kalache e Mariapia Mineo Assistente alla scenografia: Cecilia Massoni Trucco: Ieva Dubinkaite Fotografia: Chris Parkin
Lavoro finalista a The Place Prize for Dance 2011, sponsored by Bloomberg, Londra.

• Alessandro Sciarroni con *Folk-s will you still love me tomorrow?*
Invenzione, drammaturgia Alessandro Sciarroni
Folk-dancer, interpreti:
Marco D'Agostin, Pablo Esbert Lilienfeld, Francesca Foscarini, Matteo Ramponi, Alessandro Sciarroni, Francesco Vecchi
Faith coaching Rosemary Butcher, suono, training e casting Pablo Esbert Lilienfeld , consulenza coreografica Tearna Schiuichplattla
Consulenza drammaturgica e casting Antonio Rinaldi, direttore di produzione Marta Morico,
Cura e promozione Lisa Gilardino, organizzazione Benedetta Morico, uffico stampa Beatrice Giongo

Progetto Archeo.S - System of Archeological Sites of the Adriatic Seas
cofinanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Cross-Border Cooperation IPA-Adriatico
produzione Teatro Stabile delle Marche e Corpoceleste_C.C.00#
e con Inteatro, Amat-Civitanova Danza per "Civitanova Casa della Danza", Centrale Fies,
Centro per la Scena Contemporanea – Comune di Bassano del Grappa
Sviluppato all'interno del progetto ChoreoRoam Europe: Comune di Bassano del Grappa, The Place/London, Dansateliers/Rotterdam, Dance Week Festival/Zagreb e Certamen Coreográfico de Madrid

IN COLLABORAZIONE CON

21 · OTTOBRE · H 20:30
OPIFICIO TELECOM ITALIA

FRANCESCA PENNINI | COLLETTIVO CINETICO
<AGE>

DANZA • ITALIA
→ DNA • DANZA NAZIONALE AUTORIALE

<*age*> di Francesca Pennini | CollettivO CineticO è il vincitore del *Progetto Speciale Performance 2012. Ripensando Cage*: si tratta di un lavoro centrato sull'indeterminazione e sul ruolo dello spettatore, che pur trovando chiari riferimenti nel pensiero antiaccademico cageano, e in particolare con l'idea di libertà espressiva, si presenta in maniera del tutto autonoma proseguendo la ricerca intrapresa dal CollettivO CineticO. Promosso dal Centro Teatro Ateneo dell'Università La Sapienza di Roma in collaborazione con la Fondazione Romaeuropa, L'arboreto-Teatro Dimora di Mondaino, Armunia/Festival Inequilibrio e CSC Centro per la Scena Contemporanea/Casa della Danza di Bassano del Grappa, nelle intenzioni della sua ideatrice Valentina Valentini *Ripensando Cage* vuole essere uno stimolo a rigenerare le linee guida lasciate dal compositore statunitense nato cento anni fa, in direzioni nuove e inedite. Ecco allora che con <*age*>, che vedrà come protagonisti dieci adolescenti, Francesca Pennini con il suo lavoro sul movimento e sul corpo dell'interprete, offre un suo squarcio su ciò che oggi sono i linguaggi performativi.

<*age*> by Francesca Pennini | CollettivO CineticO is the winner of the *Project Special Performance 2012. Ripensando Cage* is based on indeterminacy and the role of the spectator. Although the pièce makes clear reference to Cage's anti-academic approach and in particular, in his idea of expressive liberty, it is presented in a completely autonomous manner in the manner of a study by CollettivO CineticO. Promoted by the Centro Teatro Ateneo of the University of Rome La Sapienza in collaboration with the Fondazione Romaeuropa, L'arboreto-Teatro Dimora di Mondaino, Armunia/Festival Inequilibrio and CSC Centro per la Scena Contemporanea/Casa della Danza of Bassano del Grappa on an idea and following the indications of the creator Valentina Valentini, *Ripensando Cage* intends to be a stimulus to reiterate the guidelines left by this great American composer born a century ago and never published. And now with <*age*>, which has 10 adolescents as protagonists, Francesca Pennini with this study on movement, on corporeity and with the masterful use of the interpreter's bodies, offers new insight into today's performative languages.

Concept e regia: Francesca Pennini, assistente alla drammaturgia e alla didattica: Angelo Pedroni
documentazione e assistenza operativa: Nicola Galli, azione e creazione: Luca Cecere, Carolina Fanti, Gloria Minelli
Chiara Minoccheri, Andrea La Motta, Carmine Parise, Guglielmo Pivelli, Giulio Santolini, Demetrio Villani, Fabio Zangara

produzione:
CollettivO CineticO, Romaeuropa Festival, Armunia / Festival Inequilibrio, L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino
CSC Centro per la Scena Contemporanea / Operaestate Festival Veneto, Festival miXXer / Conservatorio di Ferrara

residenze artistiche:
Scarlattine Teatro / Il Giardino delle Esperidi, Armunia / Festival Inequilibrio, L'Arboreto Teatro Dimora di Mondaino
CSC Centro per la Scena Contemporanea / Operaestate Festival Veneto

In collaborazione con: Teatro Comunale di Ferrara

UNA COPRODUZIONE

DIGITALIFE 2012

15 NOVEMBRE 2012 - 10 GENNAIO 2013

15 NOVEMBRE / 10 GENNAIO

EX GIL TRASTEVERE
MACRO TESTACCIO
OPIFICIO TELECOM ITALIA

La Fondazione Romaeuropa presenta Digital Life con un percorso modulare che si articola in tre sedi dal forte valore simbolico. L'EX GIL declinerà i linguaggi della creatività digitale e delle sue fertili connessioni con le tecnologie più avanzate, presentando alcune installazioni create da giovani artisti invitati ad immaginare una relazione specifica tra spazio, tecnologia ed arte. Un progetto aperto e visionario che offrirà uno sguardo spettacolare sulla classe creativa del territorio. Il MACRO Testaccio indagherà il rapporto tra arte visiva, arte digitale, performing arts e fotografia, centrando il suo sguardo nella quarta dimensione della creazione, in uno spazio in cui i confini fra i diversi linguaggi si dissolvono. Focus dei talks e dei workshop che animeranno l'OPIFICIO TELECOM ITALIA sarà invece una visione trasversale della creatività e dei suoi fautori, in collaborazione con le realtà che fanno dell'innovazione la loro prospettiva. Installazioni multimediali, ambienti sonori, videoarte, opere interattive, talk ed eventi scandiranno il tempo che ci guida da oggi al futuro.

The Fondazione Romaeuropa has organised the Digital Life event with a modular structure, distributed over three different venues each with a strong symbolic value. The EX GIL will host a multiple variations of digital creativity and its fertile offspring, born from advanced and experimental technologies, presenting different installations created by young artists invited to imagine a specific relationship between space, tecnology and art. An open and visionary project offering a spectacular insight into the creative sector in the territory. The MACRO Testaccio will concentrate on the relationship between the visual arts, performing arts and photography, focusing its lens on a fourth dimension; that of creativity in a universe in which the frontiers between different expressive languages are non-existent. The focus of the discussions held in the OPIFICIO TELECOM ITALIA will give a transversal view of creativity and its creators and is organised in collaboration with those sector practitioners who have identified innovation as their main objective. Multimedia installations, sonorous environments, interactive artworks, discussions and events will beat out the tempo which will take us from today to tomorrow.

OPERE / VIDEO / INSTALLAZIONI

MARINA ABRAMOVIĆ // VITO ACCONCI \\ APPARATI EFFIMERI
PIETRO BABINA | MESMER ARTISTIC ASSOCIATION // FILIPPO BERTA
CIRIACA + ERRE \\ OPENENDEDGROUP CON MERCE CUNNINGHAM
THIERRY DE MEY // JAN FABRE \\ WILLIAM FORSYTHE // PAOLA GANDOLFI
SHILPA GUPTA // OPENENDEDGROUP CON BILL T. JONES
MIKE KELLEY \\ KATARZYNA KOZYRA // LECH MAJEWSKI
MASBEDO // FRANCESCA MONTINARO \\ BRUCE NAUMAN
NOIDEALAB // OVERLAB PROJECT // NAM JUNE PAIK
DANIELE PUPPI \\ QUIET ENSEMBLE \\ ZBIG RYBCZYŃSKI
RYUICHI SAKAMOTO AND GIUSEPPE LA SPADA
PIERO TAURO \\ PAUL THOREL

DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE 16.00 ALLE 22.00

1. MACRO TESTACCIO
PIAZZA ORAZIO GIUSTINIANI 4

2. EX GIL
LARGO ASCIANGHI 5 / TRASTEVERE

3. OPIFICIO TELECOM ITALIA
VIA DEI MAGAZZINI GENERALI 20A

INGRESSO
7€ INTERO / 5 € RIDOTTO

CONSULTA IL PROGRAMMA ONLINE
DAL 1°LUGLIO SU ROMAEUROPA.NET

PROMOSSO DA

TELECOM ITALIA

IN COREALIZZAZIONE CON

ROMA CAPITALE

MACRO
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA

IN COLLABORAZIONE CON

Filas
Finanziaria laziale di sviluppo

ARCUS

PARTNER ARTISTICO

nü FACTORY

CON IL SOSTEGNO DI

GOETHE INSTITUT

ISTITUTO POLACCO ROMA

IN NETWORK CON

arte

WWW.CGHV.IT

CARTOONS #8

classica

GA&A

Feltrinelli Real Cinema

IED

CATTID
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

24 · 25 · 26 · 27 · 28 · OTTOBRE · H 20:30
TEATRO VASCELLO

RICCI/FORTE
IMITATIONOFDEATH

PRIMA NAZIONALE • TEATRO • PERFORMANCE • ITALIA

drammaturgia ricci/forte
con Giuseppe Sartori, Andrea Pizzalis, Fabio Gomiero
+13 performer in via di definizione, movimenti Marco Angelilli, direzione tecnica Stefano Carusio,
assistente regia Elisa Menchicchi, regia Stefano Ricci
una produzione ricci/forte, in coproduzione con Romaeuropa Festival,
CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG, Festival delle Colline Torinesi, Centrale Fies

«L'imitazione della morte è l'esistenza stessa - suggeriscono ricci/forte - ma non devono esserci fraintendimenti: è la nostra sopravvivenza ad essere esposta, non quella romanzata da gruppo di famiglia reietto in un interno; i giorni dentro i quali annaspiamo, idratati dal bolo di volgare arroganza insalivato in cattività, sono gli stessi».
Per *IMITATIONOFDEATH*, il nuovo spettacolo che debutta in prima assoluta a Romaeuropa, ricci/forte si ispirano all'universo scostumato di Chuck Palahniuk, puntando sul valore di 16 performer. Un gruppo per un affresco collettivo, una cometa nichilista, una gigantesca polveriera da cui non emergano personaggi: «Per annullare l'ultimo sortilegio che spinge la platea ad immedesimarsi con un protagonista - aggiungono - ma anche a prenderne le distanze. La volontà, come una Nuova Atlantide di senso, di far riemergere uno Stato, una fatica dell'essere, una formazione del sapere in cui il pubblico stesso è coinquilino». È la nuova tappa di un percorso che ha visto il progetto *Wunderkammer Soap* nella scorsa edizione del Festival e due dei loro spettacoli più significativi nella stagione del Palladium. Con *IMITATIONOFDEATH* ricci/forte decantano il loro fare teatro: non raccontare fabule ma puntare il telescopio su una fantasmagorica esposizione emotiva dove gli interpreti offrono le loro costole ad un impasto che vede una progressiva riduzione del testo a favore di una teatralità fisica, bellicosa, sempre più ironica e crudele.
IMITATIONOFDEATH, alla stregua di una miracolosa liquefazione ematica, ribalta i concetti comuni alfabetizzanti individuando, attraverso una purificazione delle singole Ossessioni, la strada verso un'eterna armonia che ci renda tutti sempre meno orbati Silver Surfer e sempre più complici di un *crazy diamond* col quale dimorare.

«The imitation of death is existence itself - propose ricci/forte - but there should be no misunderstanding: it is our survival which is exposed, not that of a narrated family group rejected into some interior. In captivity everything is the same as we flail through the drudgery of our daily existence, hydrated by a gross, spittle-drenched bolus».
In *IMITATIONOFDEATH* - their latest performance which will debut in world première in this year's Festival - ricci/forte have found inspiration in the bawdy universe of Chuck Palahniuk, with no less than 16 performers on stage. The group forms a collective fresco, a nihilistic comet, a gigantic powder magazine from which no single being emerges. «We need to annul that spell that forces the audience to identify itself with the protagonists, but contemporaneously, to maintain a certain distance. The desire is like a New Atlantis of the sense, to cause the re-emergence of a new State, a fatigue-ridden existence, a form of knowledge in which the public is also participant». This is the newest étape of a creative journey which included *Wunderkammer Soap*, featured in last year's Festival programme and two other significant performances which were part of the recent Palladium season. With *IMITATIONOFDEATH* ricci/forte decant their way of making theatre: no fairytales are told but what happens is a telescope pointed towards a phantasmagorical emotionality in which the interpreters abandon themselves to process of mixing which brings about the progressive reduction of the text into a more physical theatricalism, sometimes bellicose, ironic and even cruel. *IMITATIONOFDEATH* - like the miraculous liquefaction of blood - upturns the common and elemental concepts of the individual by a process of purification of single Obsessions, taking the person along the road to eternal harmony which makes everyone a less blinded Silver Surfer and ever more accomplice of the *crazy diamond* with which we live.

Stefano Ricci e Gianni Forte, alias ricci/forte, si sono formati all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e alla New York University. Riconosciuto a livello internazionale come una delle realtà più rappresentative della scena contemporanea italiana, l'ensemble ricci/forte si è imposto all'attenzione di pubblico e critica nel 2006 con *Troia's Discount*. Nel 2009 ricevono il Premio della Critica per la miglior drammaturgia alla Biennale di Venezia con *Ploutos*. Nello stesso anno portano in scena *Macadamia Nut Brittle, Pinter's Anatomy,* e nel 2010 *Troilo Vs. Cressida* debutta al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Sono del 2011 *Grimmless* e il ciclo integrale *Wunderkammer Soap*, presentato e coprodotto dal Romaeuropa Festival 2011.

ricci/forte is the creative name of Stefano Ricci and Gianni Forte. The two artists studied at the Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico and at New York University. Internationally renowned as one of the most representative of the contemporary Italian scene, the ensemble ricci/forte gained acclaim with the audience and theatre critics in 2006 with *Troia's Discount.* In 2009 they received the Critics Award for the best Drama at the Venice Biennial with their production *Ploutos*. In the same year they staged *Macadamia Nut Brittle, Pinter's Anatomy*, and in 2010 *Troilo Vs. Cressida*, which debuted at the Spoleto Festival dei Due Mondi. In 2011 they produced *Grimmless* and the complete cycle of *Wunderkammer Soap*, presented and co-produced by Romaeuropa Festival 2011.

26 · 27 · 28 · OTTOBRE // VEN H 21:00 · SAB H 19:00 · DOM H 17:00

TEATRO ARGENTINA

LEMI PONIFASIO / MAU

BIRDS WITH SKYMIRRORS

PRIMA NAZIONALE • TEATRO • DANZA • NUOVA ZELANDA

Una elegia alla natura e alla nostra appartenenza all'universo naturale, una ode alla tremenda bellezza del cambiamento climatico, un avvenimento apocalittico già in atto. È *Birds with skymirrors* di Lemi Ponifasio, coreografo samoano celebrato come una delle voci più ispirate e potenti della danza internazionale. Per il suo lavoro si parla di una fusione di danza, cerimonia, mitologia, evocazione: l'intenzione di Ponifasio è però creare una forma originale, radicale e immaginifica, connessa al presente. Per questo ha fondato MAU, che in samoano vuol dire verità: la preferisce chiamare comunità e non compagnia, ma che al di là del termine usato si rivela come un gruppo di artisti e danzatori profondamente coeso e di bravura straordinaria. Il titolo e l'ispirazione di *Birds with skymirrors* nascono nell'atollo di Tarawa, dove Ponifasio ha osservato che una particolare specie di uccelli tropicali, le fregate, portano nel becco quello che sembravano essere degli specchi liquidi, degli "skymirrors" appunto. Si trattava però di pezzi di nastro magnetico, raccolti sull'Oceano Pacifico, comunemente definito "la grande autostrada dei rifiuti": così un'immagine inizialmente di grande suggestione cambia radicalmente di segno.
Il tema ambientalista tuttavia s'inserisce in uno spettacolo lontano da ogni didascalismo, popolato da uomini e dei, scandito da una pulsazione profonda, con visioni di grande potenza e bellezza che prendono corpo in uno spazio illuminato con grande sapienza. Uno spettacolo dove luccica la speranza, che secondo Ponifasio «ci dona l'immaginazione, primo impulso dell'arte».

An elegy to nature and our connectedness within it, an ode to the awful beauty of the apocalyptic moment, climate change, that is already here. This is what *Birds With Skymirrors* by the Samoan choreographer Lemi Ponifasio - one of the most inspiring and powerful talents on the international dance scenario - now celebrates.
One can describe his work as a fusion between dance, ceremony, mythology and evocation. His aim, however, is to create an original, radical and highly imaginative art form related in some way to the present. For this reason, he founded MAU, which in Samoan means truth but when referring to his group he uses the term community rather than dance Company. In keeping with his definition, he has assembled a deeply united group of artists and dancers who all share a most extraordinary creative talent.
The inspiration for *Birds with skymirrors* was found in the Tarawa atoll where Ponifasio first observed a rare species of tropical bird - frigates - who carried in their beaks what appears to be liquid mirrors, hence skymirrors. What its was in fact, were shreds of videotape gathered from the Pacific Ocean described commonly as "that great highway of garbage"; thus the initially suggestive image rapidly changes polarity. The environmental theme which is part of the performance is far from didactic; instead, we feel a rhythm marked out by profound pulsations and all-encompassing visions of power and great beauty, all performed within a masterfully lit space. We have glimpses of hope which, in Ponifasio's words «gives us imagination, which is the primary artistic impulse».

Coreografo e regista neozelandese, Lemi Ponifasio ha fondato il MAU, una piattaforma di riflessione critica e creativa che coinvolge artisti, studenti, attivisti, intellettuali e leaders della comunità. Il MAU riflette sui concetti di verità e rivoluzione, intesa come processo di trasformazione. Senza alcuna concessione all'estetica occidentale, Ponifasio presenta un approccio stimolante e potente al teatro contemporaneo: nella sua radicale idea di messa in scena c'è il superamento delle idee convenzionali di teatro, danza, arte, attivismo politico. Conosciute per la loro feroce carica simbolica, le sue creazioni sono presentate nei più prestigiosi festival internazionali.

Choreographer and director resident in New Zealand, Lemi Ponifasio founded his company MAU as a platform for critical and creative reflection involving artists, scholars, activists, intellectuals and community leaders. MAU means a declaration to the truth of a matter, or revolution, as an effort to transform. Without any concession to western aesthetics, Ponifasio presents a stimulating and powerful interpretation to contemporary theatre: his radical idea is to conquer the conventions of theatre, dance, art and political activism on stage. Well-known for his ferocious symbolism, his choreographic creations have featured in many prestigious international festivals.

IN COREALIZZAZIONE CON

TEATRO DI roma
DIRETTO DA GABRIELE LAVIA

Produzione MAU
Coproduzione:
Theatre de la Ville - Paris, Theater der Welt 2010 Ruhr, Spielzeit 'europa, Berliner Festspiele Berlin, Wiener Festwochen, KVS Brussel, Holland Festival, Mercat de les Flors Barcelona, de Singel Antwerpen, New Zealand International Arts Festival

4 · 5 · 6 · NOVEMBRE · H 21:00
TEATRO ARGENTINA

GIAN MARIA CERVO · MARIUS VON MAYENBURG
ALBERT OSTERMAIER · RAFAEL SPREGELBURD
QUICKSAND (TITOLO PROVVISORIO)

PRIMA MONDIALE • TEATRO • ITALIA • GERMANIA
→ SPETTACOLO IN SCENA NELLO SPAZIO PANDOLFI

In *Quicksand* si affiancano quattro drammaturghi in una scrittura a più voci per affrontare uno dei temi più urgenti dei nostri tempi: il rapporto tra la sicurezza e la libertà degli individui. Il punto di incontro per Gian Maria Cervo, Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier, Rafael Spregelburd, autori diversi per origine geografica e culturale, stile e percorso teatrale, sono i *Beltway sniper attacks*, gli attacchi dei cecchini della circonvallazione, che nell'ottobre 2002 tra Washington D.C., il Maryland e la Virginia causarono dieci vittime. Un fatto di cronaca che ha causato molto scalpore negli Usa, ma deliberatamente scelto per questo lavoro perché poco noto in Europa. Da qui parte un inedito esperimento di scrittura multipla: ognuno dei quattro drammaturghi infatti scriverà un testo autonomo, condividendo però le sue impressioni con gli altri: alla fine sarà von Mayenburg a montare la stesura definitiva, senza omologare i diversi stili ma piuttosto esaltando le differenze e i contrasti, come si trattasse di un quadro cubista. Voci diverse per altrettanti approcci, domande inquietanti come le sabbie mobili del titolo del progetto: oggi serve maggiore controllo in nome della sicurezza oppure le vittime degli attentati sono il prezzo da pagare alla libertà? Controllo, sicurezza, crisi economica, vittimismo occidentale fanno parte di uno stesso fenomeno? In prima mondiale sullo Sperone del Teatro Argentina, lo spettacolo si baserà su un allestimento-installazione e vedrà protagonista gli attori dell'ensemble del Residenztheater di Monaco di Baviera.

In *Quicksand* we have four playwrights who collaborate in writing a text for various voices and which addressed one of the most pressing issues of our times: the relationship between personal safety and individual freedom.
The meeting point for Gian Maria Cervo, Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier and Rafael Spregelburd - authors from different geographical and cultural origins, styles and theatrical experience - is the *Beltway sniper attacks* which took place in October 2002 in Washington D.C., Maryland and Virginia and causing 10 victims. A headline news which caused great uproar in the USA but which has been deliberately selected for the project as this terrible event almost unheard of in Europe. This project constitutes a previously unseen experiment of multiple authorship: each of the four playwright will write their own text independently, but sharing their impressions with the others. At the end of this phase, von Mayenburg will have the arduous task of assembling the final version, without trying to homologate each style but quite the contrary, to highlight their contrasts rather like a cubist painting.
Different voices take different approaches and ask unsettling questions, rather like the quicksands of the title. Do we need more control in the name of security or were these victims a price to pay or a sort of toll for greater liberty? Are control, security, economic crisis and Western martyrdom all part of the same phenomenon? The world première of this performance will be held on the buttress of the Teatro Argentina; an unusual scenography in the form of a sort of installation with the protagonists from the Munich Residenztheater.

Autori: Gian Maria Cervo, Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier, Rafael Spregelburd

Regia: Marius von Mayenburg
Scene e costumi: Nina Wetzel
Musica: Malte Beckenbach
Video: Sebastien Dupouey

UNA COPRODUZIONE TRA IL RESIDENZTHEATER, IL TEATRO DI ROMA, IL ROMAEUROPA FESTIVAL E IL FESTIVAL "QUARTIERI DELL'ARTE"

TEATRO DI roma DIRETTO DA GABRIELE LAVIA

GOETHE INSTITUT

Gian Maria Cervo è nato a Napoli nel 1970. Drammaturgo, direttore artistico del Festival Quartieri dell'Arte, traduttore e docente al CSC, le sue opere (tra le più recenti *L'uomo più crudele*, 2006, *Tra il naso e il cielo* da Pirandello, 2009, e la serie teatrale *Il tempo libero*, 2008-2011), sono state rappresentate in teatri come il Burgtheater di Vienna, il Piccolo di Milano, la Deutsches Schauspielhaus di Amburgo, il GunaGu di Bratislava, lo Schauspiel Essen,il Teatro Ershov di Tobolsk (Russia), il Warehouse Theatre di Londra, il Teatro India di Roma.

Gian Maria Cervo was born in Naples in 1970. He is a playwright, artistic director of the Quartieri dell'Arte Festival, translator and screenwriting teacher at the CSC. His most recent works include *The Cruellest Man* (2006), *Tra il naso e il cielo* (after Pirandello 2009), the theatre series *Il tempo libero* (2008-2011). His plays have been performed in globally known theatres such as the Piccolo Teatro Milan, the Burgtheater Vienna, the Schauspiel Essen, the Deutsches Schauspielhaus in Hamburg, the GunaGu Theatre Bratislava, the Tobolsk Theatre Russia, the Warehouse Theatre London, the Teatro India of Rome.

Marius von Mayenburg è nato a Monaco di Baviera nel 1972. Drammaturgo, traduttore e regista, nel 1998 è entrato a far parte del team curatoriale della Baracke, il teatro studio del Deutsches Theater di Berlino. Nel 1999 ha iniziato a occuparsi con Thomas Ostermeier della direzione artistica della Schaübuehne am Lehniner Platz di cui è diventato autore in residenza. Tra le sue opere *Faccia di Fuoco* e *Brutto* rappresentate al Royal Court Theatre di Londra nel 2000 e nel 2007. Alla Schaubühne ha messo in scena due suoi testi *Perplex* e *Märtyrer* e l'opera di David Gieselmann *Die Tauben*.

Marius von Mayenburg was born in Munich in 1972. He is a playwright, dramaturg, translator and director. In 1998 he became a member of the artistic direction team at the Baracke, the studio theatre of the Deutsches Theater in Berlin. In 1999 he went with Thomas Ostermeier to work as artistic director and playwright-in-residence at the Berliner Schaübuehne am Lehniner Platz. His plays *Fireface and The Ugly One* premiered at the Royal Court Theatre London in 2000 and in 2007. He staged two of his plays, *Perplex* and *Märtyrer*, and *Die Tauben* by David Gieselmann at the Schaubühne am Lehniner Platz, Berlin.

Albert Ostermaier è nato a Monaco di Baviera nel 1967. Drammaturgo, romanziere, poeta e librettista, è stato autore in residenza al Nationaltheater di Mannheim e alla Bayerisches Staatsschauspiel. Albert Ostermaier ha ricevuto vari riconoscimenti per le sue opere e ad oggi ha pubblicato più di 20 libri e 28 lavori teatrali. Tra i suoi testi teatrali *Death Valley Junction* (Deutsches Schauspielhaus di Amburgo, 2000), *Katakomben* (Schauspiel Frankfurt 2001/2002), la versione teatrale del film *Le vite degli altri* di Florian Henckel von Donnersmarck (Theatre des Capucins, Lussemburgo 2009) e *Halali* (Residenztheater 2011).

Albert Ostermaier was born in Munich in 1967. He is a playwright, novelist, lyricist and poet. He was writer-in-residence at the Nationaltheater in Mannheim and at the Bayerische Staatsschauspiel. Albert Ostermaier received various prizes for his dramatic works and has hitherto published more than 20 books and 28 plays. His plays include *Death Valley Junction* (Deutsches Schauspielhaus in Hamburg, 2000), *Katakomben* (Schauspiel Frankfurt 2001/2002), the stage adaptation of Florian Henckel von Donnersmarck's Das Leben des Anderen (Theatre des Capucins, Luxemburg 2009), *Halali* (Residenztheater 2011).

Rafael Spregelburd è nato a Buenos Aires nel 1970. Ha al suo attivo più di trenta opere andate in scena e un centinaio di premi nazionali e internazionali. Tra i suoi testi *Lucido, Heptalogia de Hieronymus Bosch* e *Bizzarra*. Fondatore della compagnia El Patrón Vázquez, ha lavorato come drammaturgo e regista per importanti teatri: Deutsches Shauspielhaus di Amburgo, Schaübuehne e Hebbel Theater di Berlino, Akademie Schloss Solitude e Staatstheater di Stoccarda, Royal Court Theatre e National Theatre Studio di Londra, Chapter Arts Centre di Cardiff e Shauspiel Frankfurt.

Rafael Spregelburd was born in Buenos Aires, Argentina in 1970. He is the author of more than 30 staged plays and the recipient of nearly one hundred national and international prizes and awards. His plays include *Lucido, Heptalogia de Hieronymus Bosch* and *Bizzarra*. He was amongst the founders of the El Patron Vasquez theatre company. As a playwright and director he has worked for prestigious theatres such as the Deutsches Schauspielhaus in Hamburg , the Schaübuehne and the Hebbel Theater Berlin, the Akademie Schloss Solitude and the Staatstheater Stuttgart, the Royal Court Theatre and the Royal National Theatre London, Chapter Arts Centre Cardiff and the Schauspiel Frankfurt.

8 · NOVEMBRE · H 20:30

AUDITORIUM CONCILIAZIONE

OHAD NAHARIN AND BATSHEVA DANCE COMPANY
DECA DANCE 2012

PRIMA NAZIONALE • DANZA • PERFORMANCE • ISRAELE

Dalla contemplazione intima all'esplosione più selvaggia: in *Deca Dance* Batsheva Dance Company squaderna con orgoglio tutta la sua gamma comunicativa, in uno spettacolo che riassume il percorso creativo del suo direttore Ohad Naharin. Nato nel 2000 per celebrare i primi dieci anni di direzione artistica di Naharin, questo lavoro in continua evoluzione si presenta oggi in una nuova forma dopo un ulteriore montaggio creativo di intere sezioni delle coreografie del repertorio di Ohad Naharin per la Batsheva Dance Company.
«Ha a che vedere con la ricostruzione - spiega lo stesso Naharin -, infatti mi piace riorganizzare pezzi di lavori esistenti e creare la possibilità di guardarli da una angolazione nuova, inedita. È come creare un racconto con i diversi momenti di molte storie: quando li ho strutturati, alla fine tutto diventa coerente come o forse anche più dell'originale».
Così, ogni anno, a ogni rappresentazione e in ogni teatro *Deca Dance* si evolve, illuminando aspetti inediti del lavoro compositivo di Naharin e dei danzatori che dirige.
Un'opera aperta, un collage in continuo movimento che rivela lo spirito profondo di un lavoro di gruppo da cui emergono improvvise le personalità dei diversi danzatori, e la ricchezza creativa di una compagnia che dell'energia del corpo, della tensione del movimento, dello slancio verso il pubblico ha fatto il suo marchio di fabbrica.

From intimate contemplation to the most savage of explosions possible. With *Deca Dance*, the Batsheva Dance Company proudly pulls out its multifarious communicative styles in a performance which in some way follows the creative growth of the company's director Ohad Naharin.
Brought to life in 2000 celebrating the first ten years of Naharin's work as artistic director, this performance is continually evolving to this day by assembling entire sections of Ohad Naharin's repertoire for the Batsheva Dance Company's repertoire.
«This has something to do with reconstruction, says Naharin. Indeed, I love organising and reorganising already existing works, to create a new way of seeing them from another, previously unknown perspective. The process is like creating a novel with various chapters and many short stories within: when I finish restructuring them then they all become coherent, as much as or even more that the original».
And so, every year and in every theatre where *Deca Dance* is performed, we can witness the evolution of Naharin's work in assembling these choreographic works and his masterful direction of the dancers.
This appointment by Batsheva is an open performance; a collage in continual movement and evolution which reveals both a spirit of group in which the individual characters of the dancers can also emerge. We see the incredibly rich creative spirit and energy which is instilled in every movement of the dancers bodies which seem prone towards the audience in a sort of hallmark of this dance company.

La Batsheva Dance Company è considerata una delle più entusiasmanti realtà di danza contemporanea al mondo. Insieme alla giovanile Batsheva Ensemble, vanta una rosa di 40 danzatori di Israele e di altri Paesi. Entrambe le formazioni presentano oltre 25 spettacoli all'anno in tutto il mondo.

Ohad Naharin è direttore artistico dal 1990 e dal 2009 Adi Salant è direttore artistico associato. Grazie a un quotidiano allenamento basato sulle tecniche del Gaga, i danzatori di Batsheva portano avanti una particolare ricerca sulle infinite possibilità del movimento e sullo sviluppo della propria sensibilità. La loro curiosità e il loro entusiasmo fanno sì che partecipino attivamente al processo creativo, esprimendo il proprio talento individuale in occasione dell'annuale Batsheva Dancers Create project.

Batsheva Dance Company has been critically acclaimed and popularly embraced as one of the most exciting contemporary dance companies in the world. Together with its junior Batsheva Ensemble, the organization boasts a roster of 40 dancers drawn from Israel and abroad. Touring extensively throughout the country and internationally, the two companies present 250 performances annually.

Ohad Naharin assumed the role of Artistic Director in 1990 and Adi Salant joined the artistic leadership as Associate Artistic Director in September 2009. Through daily training in Gaga, Batsheva's dancers research new movement possibilities and awaken their dynamic sensitivity. They bring an eager curiosity and ripe imagination to rehearsals, where they participate actively in the creative process. Company members are also encouraged to express their unique talents by creating for the annual Batsheva Dancers Create project.

IN COLLABORAZIONE CON TORINO DANZA E

auditorium conciliazione
associazione amici

CON IL SOSTEGNO DI

Ambasciata di Israele in Italia
Ufficio Culturale

Interpreti danzatori della Batsheva Dance Company, disegno luci Avi Yona Bueno (Bambi),
Ideazione costumi Rakefet Levi tranne per *Seder* Sharon Eyal, testi ispirati a Charles Bukowski
Prima Mondiale, Suzanne Dellal Centre, Tel Aviv
Luci e Scena Avi Yona Boeno (Bambi), colonna sonora Maxim Waratt, costumi Ariel Cohen, sottotitoli Raz Friedman

9 · NOVEMBRE · H 20:30

AUDITORIUM CONCILIAZIONE

OHAD NAHARIN AND BATSHEVA DANCE COMPANY
SADEH 21

PRIMA NAZIONALE • DANZA • ISRAELE

Il secondo appuntamento dedicato a Batsheva con *Sadeh 21* approda alla produzione dello scorso anno del Direttore Artistico Ohad Naharin per la compagnia israeliana.
Audace, sensibile e divertente, questa coreografia che ha debuttato lo scorso anno all'Israel Festival, sorta di versione in forma di danza del film di Stanley Kubrick *2001 Odissea nello spazio*: la rotta però non è verso un satellite di Giove ma nella danza, nel corpo e nei corpi attraverso il loro movimento. Così più che di spazi siderali è giusto parlare di campi (questa la traduzione del termine *sadeh*): Naharin e Batsheva quindi si spingono nell'emotività, nella violenza, nella solitudine e nel collettivo, nell'assenza e nella presenza, nella sensualità, nel tempo. Un lavoro che vede impegnati diciotto danzatori e dove si susseguono soli, duo e squarci di gruppo, sospesi in una ambientazione astratta costruita sulle scenografie e le luci di Avi Yona Bueno, i costumi di Ariel Cohen, ma anche una intrigante colonna sonora curata da Maxim Waratt, che spazia da David Darling a Harold Budd e Brian Eno, fino alle musiche di Angelo Badalamenti per il film *Mulholland Drive*.
Danza pura, risolutamente astratta, in cui il piacere del movimento incontra l'esattezza assoluta, *Sadeh21* è una visione poetica dove i temi, le immagini, i suoni e le estetiche che popolano l'immaginazione e l'opera di Naharin si rigenerano aprendosi verso il futuro.

Batsheva's second appointment is dedicated to their performance *Sadeh -21*, the 2011 production by Artistic Director Ohad Naharin for the Israeli dance company. This audacious, sensitive and fun performance debuted last year at the Israel Festival and one can say it is the dance version of Stanley Kubrick's classic *2001: A Space Odyssey*. Now we are not voyaging towards Jupiter's satellite but traveling through the universe of dance and the movement of the dancers bodies. So, instead of speaking of constellations and space, it is more appropriate to speak of fields (indeed, *sadeh* is the Hebrew word for field). Naharin and Batsheva push towards expressing opposing sentiments: emotionality and violence, solitude and sharing, absence and presence, sensuality and temporality. This is a very demanding performance involving eighteen dancers in a series of solos, duos and choral movements; a choreography suspended in an abstract ambience constructed from the simple yet effective scenography and lighting of Avi Yona Bueno with Ariel Cohen's costumes. The performance is accompanied by the intriguing soundtrack compiled especially by Maxim Waratt, which brings together music ranging from David Darling to Harold Budd and Brian Eno and also featuring Angelo Badalamenti's music for the film *Mulholland Drive*.
Sadeh21 is pure dance in sheer abstraction in which every movement is exactly calculated; a poetical vision in which the themes, the images the sounds and the aesthetics which feature in Naharin's creations are regenerated and then tossed into the future.

Interpreti danzatori della Batsheva Dance Company / Batsheva Ensemble
Disegno luci per la creazione originale Avi Yona Bueno (Bambi), colonna sonora Maxim Waratt, costumi Ariel Cohen
Video Raz Friedman
Musiche Autechre Hafler AEO3 3HAE (3HAE), David Darling – Prayer for Compassion – Stones Start Spinning, Brian Eno Harold Budd – The Pear – Against the sky, David Darling – Prayer For Campassion – Music of a Desire, Autechre – Garbage – Vletrmx, Jun Miyake – Mondo Erotica – La Clé/guignorama, Brian Eno – Discreet music, Johann Pachelbel – Variation on the Canon in D Major: (iii) Brutal ardor, Brian Eno& Harold Budd – The Pearl – The Silver Ball, Angelo Badalamenti- Mullholland Drive (Original Motion Picture Score) – Diane and Camilla, David Darlin – Prayer for Compassion – Remembering Our Mothers

una commissione The Israel Festival, Jerusalem, e Luminato, Toronto Festival of Arts & Creativity e prodotto da Batsheva Dance Company con il sostegno generoso del Michael Sela Fund for Development of Young Artists

IN COLLABORAZIONE CON TORINO DANZA

auditorium conciliazione associazione amici

CON IL SOSTEGNO DI

Ambasciata di Israele in Italia
Ufficio Culturale

Luminato AND L'ORÉAL

15 · 16 · 17 · 18 · NOVEMBRE // GIO-VEN H 21:00 · SAB H 19:00 · DOM H 17:00

TEATRO ARGENTINA

WILLIAM KENTRIDGE

REFUSE THE HOUR

WILLIAM KENTRIDGE • PHILIP MILLER • DADA MASILO • CATHERINE MEYBURGH

PRIMA NAZIONALE • TEATRO • MUSICA • DANZA • SUDAFRICA

→ STREAMING LIVE E ON DEMAND SU TELECOMITALIA.COM

Danza e musica dal vivo, teatro, animazione, stravaganti macchinerie, video in tempo reale: è *Refuse the Hour*, il nuovo lavoro di William Kentridge, un'opera da camera che lo vedrà protagonista sul palcoscenico assieme alla danzatrice e coreografa Dada Masilo. Artista visivo, disegnatore, regista teatrale, operistico e di film d'animazione, il sudafricano Kentridge è una figura artisticamente tanto complessa e inafferrabile quanto inconfondibile nell'originalità che lo ha reso celebre nel mondo. Con *Refuse the Hour*, avvalendosi anche della collaborazione di uno storico della scienza come Peter Galison, affronta il tema del tempo, creandone una sua concezione personalissima, che supera l'idea di linearità e progressività, attraverso un viaggio peculiare nella visione del tempo dalla Grecia classica alla velocità della luce, dal cinema alla fotografia, dal colonialismo a Einstein. Accanto a lui, oltre all'équipe che lo segue da quando, nel 2005, ha realizzato *Il flauto magico* di Mozart per i Teatri La Monnaie di Bruxelles e San Carlo di Napoli, ha voluto Dada Masilo, affascinante danzatrice e coreografa sudafricana che si è rivelata in questi ultimi anni per il suo eclettismo nel reinterpretare i classici del balletto. Protagonista sul palcoscenico, Kentridge conduce personalmente questo viaggio tra recitazione, danza, canto, letture, teatro di figura e la musica originale per tre voci femminili e piccolo ensemble creata da Philip Miller.

Dance and live music, theatre, animation, extravagant stage machinery, real-time video are all to be found in *Refuse the Hour*, William Kentridge's latest creative work. A chamber opera with singers on stage together with dancers and the South African choreographer/dancer, Dada Masilo.
Visual artist, illustrator, theatre director, composer of opera and animated films, Kentridge - the South African born all-round artist - is a highly complex and indefinable talent yet his unmistakable creative touch is known worldwide. In *Refuse the Hour* with the invaluable collaboration of the science historian Peter Galison, he has tackled the theme of time, creating his very personal conception of temporality which goes beyond the linear or progressive aspect to follow a very special type of trajectory; a voyage at the speed of light and through time from Classical Greece, passing through cinema, photography to reach British Colonialism and Einstein. Together with his équipe which has been at his side since his 2005 performance of *The Magic Flute* at the Théâtre de la Monnaie (Brussels) and the San Carlo (Naples), he has also added Dada Masilo, the fascinating South African dancer and choreographer who has excelled in recent years with her eclectic reinterpretation of the great works of classical ballet. Present on stage in a leading role, Kentridge personally conducts this voyage which lies somewhere between acting, dance, song, reading, puppet theatre and accompanied by a musical score for three female voices and small ensemble especially composed by Philip Miller.

Le opere di William Kentridge sono esposte nei principali musei del mondo fin dal 1990, compreso il Documenta di Kassel, il MOMA di New York, l'Albertina di Vienna e il Jeu de Paume di Parigi. Nel 2011 la rilettura del *Flauto Magico* di Mozart è stata presentata al Theatre de la Monnaie di Bruxelles e alla Scala di Milano. Ha diretto *The Nose* di Shostakovich per il Met Opera di New York nel 2010, anno in cui il MOMA ha ospitato una grande mostra a lui dedicata. Sempre nel 2010 ha ricevuto il prestigioso *Kyoto Prize* grazie al suo impegno letterario e filosofico e ha presentato al Louvre il progetto *Carnets d'Egypte*, concepito appositamente per la sezione egizia del museo parigino. È Membro Onorario dell'American Academy of Arts and Letters, componente dell'American Philosophical Society e dell'American Academy of Arts. Nel 2012 ha tenuto il ciclo di conferenze *Charles Eliot Norton* ad Harvard e ha ricevuto la laurea honoris causa dall'University of London ed è stato insignito del *Dan David Prize* awarded dalla Tel Aviv University.

William Kentridge's work has been seen in museums and galleries around the world since the 1990s, including Documenta in Kassel, the MoMA in New York, the Albertina Museum in Vienna. Kentridge's production of Mozart's *The Magic Flute* was presented at Théâtre de la Monnaie in Brussels, Festival d'Aix, and at La Scala in Milan. He directed Shostakovich's *The Nose* for the Met Opera in New York in 2010, to coincide with a major exhibition at MoMA. Also in 2010 the Musée du Louvre in Paris presented *Carnets d'Egypte*. In the same year, Kentridge received the prestigious *Kyoto Prize* in recognition of his contributions in the field of arts and philosophy. In 2011, he was elected as an Honorary Member of the American Academy of Arts and Letters, and received the degree of Doctor of Literature honoris causa from the University of London. In 2012, he presented the *Charles Eliot Norton Lectures* at Harvard University; was elected member of the American Philosophical Society, of the American Academy of Arts and Sciences and has been named as a laureate for the *Dan David Prize* awarded by Tel Aviv University.

NELL'AMBITO DI METAMONDI DI TELECOM ITALIA

IN COREALIZZAZIONE CON

CON IL PATROCINIO DELL'AMBASCIATA DEL SUDAFRICA IN ITALIA

Team creativo:
William Kentridge, Philip Miller musica, Dada Masilo coreografia, Catherine Meyburgh ideazione e video editing
Peter Galison drammaturgia, Sabine Theunissen stage design, Luc de Wit movement direction, Greta Goiris costumi
Christoff Wolmarans, Louis Olivier, Jonas Lundquist, machine design, Urs Schoenebaum luci,
Direzione musicale e orchestrazione Adam Howard

Performes:
William Kentridge, Dada Masilo danzatrice, Donatienne Michel-Dansac soprano, Ann Masina vocalist, Joanna Dudley vocalist
Bahm Ntabeni attore e cantante, Thato Motlhaolwa attore, Adam Howard direttore musicale, tromba e flicorno
Philip Miller harmonium, Tlale Makhene percussioni, Waldo Alexander violino, Dan Selsick trombone,
Vincenzo Pasquariello pianoforte, Thobeka Thukane tuba

Produzione:
Caroline Naphegyi, Olivia Sautereau coordinamento, John Carroll produzione tecnica, Charles Picard assistente tecnico
Gavan Eckhart ingegnere del suono, John Torres assistente al disegno luci, Kim Gunning video manipulator and operatore luci
Boris Theunissen assistant video manipulator, Snezana Marovic assistente al video editing

Co-prodotto da: Holland Festival, Festival d'Avignon, Romaeuropa Festival, Teatro di Roma, Onassis Cultural Center
Con il supporto di: from Marian Goodman Gallery (New York and Paris), Lia Rumma Gallery (Naples and Milan)
the Goodman Gallery (Johannesburg e Cape Town) and Goethe Institut (South Africa)

16 · NOVEMBRE · H 20:30
PALLADIUM

DANIEL ABREU
ANIMAL

PRIMA NAZIONALE • DANZA • SPAGNA

«Ci sono cose che si possono spiegare e capire solo attraverso la pelle» - dice a proposito del suo lavoro Daniel Abreu, coreografo e danzatore che con *Animal* debutta a Romaeuropa Festival.
Cinque danzatori alla ricerca della parte più sommersa dell'essere umano, quegli istinti che ci rendono animali tra gli animali, quelle passioni che segretamente regolano la nostra esistenza. Una coreografia che si articola in una narrazione simbolica, con immagini che dissolvono l'una nell'altra, immerse in una ambientazione onirica, creata dallo stesso Abreu autore anche delle scene, dalle luci di Irene Cantero e dalla musica: è l'universo dei sogni dove la razionalità molla la presa, aprendo un vuoto imprevisto e uno spazio imprevedibile di libertà.
Nato a Tenerife, Abreu con la sua compagnia Cía si spinge oltre la danza, puntando dritto al movimento dei corpi che mostrano coraggio, passione, ira, amore e tutta la gamma di passioni ed emozioni di cui sono capaci.
Considerato talvolta provocatorio per la presenza di nudi in scena, Abreu invece indaga la nudità delle passioni e dell'esistenza. Incrociando la stilizzazione coreografica con la vita di tutti i giorni, i suoi spettacoli oscillano, sovrappongono la danza e il teatro, anche per la presenza di testi non didascalici - per questo spettacolo sono di Marina Wainer -, ma che rimandano a ulteriori mondi, quello dell'impulsività, quello delle immagini.

«There are things that one can only explain or understand through the skin» - says Daniel Abreu about his own work. This year Abreu, both choreographer and dancer, debuts at the Romaeuropa Festival with his latest work *Animal*.
Five dancers searching into the most hidden recesses of the human psyche; a quest for those instincts which render us animal among other animals; those passions which regulate our existence and very being. The choreography takes the form of a symbolic narration with a progression of images which fade into each other, a fantasy-like setting created by Abreu himself with the contribution of Irene Cantero for the suggestive lighting and music: a universe of dreams and fantasy in which rationality has no say in the matter and all is open to the unexpectedness and emptiness of liberty.
Born in Tenerife, together with his dance company Cía, Abreu has always taken dance to the edge, focusing on the movement of bodies which portray sentiments such as courage, passion, ire, love and every one of the vast range of emotions of Mankind.
Sometimes considered provocative for his nude appearances on stage, Abreu instead uses this technique to explore the nudity of life's passions. Crossing various choreographic styles with everyday actions, his performances bring together dance and theatre with powerful texts - for this performance, written by Marina Wainer - which are never pedantic but refer us to another world of impulsiveness, instinct and the imagination.

Coreografo e direttore artistico della sua compagnia, Daniel Abreu (Tenerife, Spagna) si è laureato in Psicologia a Distancia, e ha lavorato come performer in diverse formazioni prima di fondare nel 2004 la Cia Daniel Abreu. La sua carriera inizia con il solo *Espera*, seguito da oltre trenta creazioni coreografiche. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra cui il Premio a la Mejor Dirección nel 2010 e il Premio del Jurado a la Coreografía a Madrid nel 2005 che hanno portato i suoi lavori nei cartelloni dei maggiori teatri e festival internazionali.

Choreographer and artistic director of his own troupe, Daniel Abreu (Tenerife, Spain) graduated from a distance learning programme in Psychology and then continued to work for several years as a performer before founding his own company, Cia in 2004. His career started with the solo performance *Espera* which was rapidly followed by over thirty other choreographies. He has received numerous international prizes including the Premio a la Mejor Dirección in 2010 and the Jury's Special Mention for Choreography in Madrid in 2005 from then, he has participated in many international cultural festivals.

IN COPRODUZIONE CON

CON IL SOSTEGNO DI

Direzione e coreografía Daniel Abreu
Assistente alla coreografia Janet Novas
Testo e assistenza alla drammaturgia Marina Wainer
Interpreti Dácil González, Alvaro Frutos, Álvaro Esteban, Anuska Alonso e Daniel Abreu
Disegno luci Irene Cantero Spazio scenico Daniel Abreu Tecnico del suono Sergio García
Fotografia Alberto Bañares Co-produzione Mercat de les Flors y Auditorio de Tenerife
Con il sostegno Modul Dance

18 · NOVEMBRE · H 20:30
PALLADIUM

PABLO PALACIO AND MURIEL ROMERO
STOCOS

PRIMA NAZIONALE • DANZA • MUSICA • SPAGNA

Progetto squisitamente interdisciplinare, *Stocos* di Muriel Romero e Pablo Palacio unisce alla danza, una delle più antiche forme di espressione, la sperimentazione creativa attraverso l'informatica e l'intelligenza artificiale in campo visivo e sonoro. In questo lavoro due danzatrici si muovono in una scenografia composta da video-proiezioni, luci e dalla presenza anche di suoni o, come li chiamano gli autori, gesti sonori, irradiati attraverso un sistema di diffusori che circonda il palcoscenico ma anche il pubblico. Tuttavia sono gli stessi danzatori con il loro movimento a mutare questo ambiente interagendo vuoi con le proiezioni che con il sonoro in una griglia aperta di possibilità. Lanciato un impulso a loro volta i danzatori si trovano a rispondere a quanto le macchine creano, in una rete inestricabile di influenze reciproche, che crea così situazioni di grande suggestione. Parte conclusiva di una trilogia centrata sull'interazione tra il gesto danzato, l'immagine e il suono.
La stocastica è una sequenza di eventi in parte selettivi e in parte aleatori, infatti il titolo *Stocos* deriva dal fatto che tutto il suono e la musica del pezzo sono generati dallo "scratch" utilizzando la sintesi della stocastica; una composizione di procedure algoritmiche rigorose concepita in origine da Iannis Xenakis, che fa uso della distribuzione di probabilità per produrre la pressione della curva del suono. Queste strutture matematiche definiscono inoltre alcune sequenze dei movimenti danzatori e incidono sullo sciame dell'immaginario visivo. È infatti grazie a questi processi che Romero per la coreografia, Palacio per la musica e Daniel Bisig per la parte visiva hanno creato questa fusione di linguaggi dove è impossibile separare la creazione coreografica da quella sonora e visiva, che formano una rete inestricabile.

Devised as a purely interdisciplinary project *Stocos* by Muriel Romero and Pablo Palacio brings together dance - one of the oldest expressive forms - together with sound and visual experimentation by using IT and artificial intelligence.
The performance involves two dancers who move through a scenography made of video-projection, lights and sound - better described by the authors as sound gestures - which are irradiated thorough a system of speakers which surround not only the stage but also the entire venue. This ambience, however, is modified by the dancers' movements which interact with the projections and the sounds in a countless and unpredictable range of ways. In response to an impulse launched by themselves, the dancers have to respond as the machines create a network of inextricable and reciprocal influences which combine to create a very suggestive effect.
The conclusive part of this three-part work is centred on the interaction between the choreographic gesture, image and sound. Stochastic is a sequence of events that is partly selective and partly random. And indeed the title *Stocos* comes from the fact that all the sound and music of the piece is generated from scratch using Stochastic synthesis, a rigorous algorithmic composition procedure originally conceived by Iannis Xenakis, which uses probability distributions to produce the sound pressure curve. These mathematical structures also define some of the dancer's movement sequences and they affect the swarm based live imagery. An so, Romero's choreography, Palacio's music and the visual imagery of Daniel Bisig all create a mélange of expressive languages in which it is impossible to separate the choreography from the visual and sound components; each and every element is enmeshed in an inextricable sensorial tapestry.

Compositore e psicologo, Pablo Palacio pone al centro del suo lavoro la trasformazione del suono. Le sue creazioni sono andate in scena su prestigiosi palcoscenici internazionali. È professore di ambienti sonori per il Máster de Práctica Escénica Contemporánea y Cultura Visuela de la Computer Science Department, University of Alcalá A Madrid.

Composer and psychologist, Pablo Palacio places the transformation of sound at the centre of his creative research. His works have been staged in many prestigious international theatres. He is professor of Sound Environments in the Master for Contemporary Scenography and Visual Culture in the Department of Computer Science of the University of Alcalá in Madrid.

IN COPRODUZIONE CON

Da un'idea di Pablo Palacio, Muriel Romero
Coreografia Muriel Romero
Interpreti Begoña Quiñones, Muriel Romero
Composizione del suono in 8 canali Pablo Palacio
Simulazione visiva interattiva Daniel Bisig
Produzione Muriel Romero, Pablo Palacio
Co-produzione Mercat de les Flors, Comunidad de Madrid
con il sostegno UnterwegsTheater (Heidelberg, Germany), Teatros del Canal (Madrid)
Ringraziamenti Sergio Luque Ancona, Robert Wechsler

Muriel Romero, danzatrice e coreografa.
Ha vinto diversi premi internazionali, è stata ballerina solista in alcune delle più prestigiose compagnie di danza ed ha lavorato con i maggiori coreografi internazionali.
Attualmente la sua ricerca si concentra sulla relazione ed interazione tra danza e gesti sonori nelle sue opere *Acusmatrix, Catexis* e *Stochos*. Insegna presso il Conservatorio di Madrid e l'Università UAH (Madrid).

Muriel Romero is a dancer and choreographer. She has won several international prizes and was the first soloist in some of the most prestigious companies and with the most important choreographers from around the world.
She is currently focusing on the investigation of the relationship and interaction between dance and sonic gestures in her works *Acusmatrix, Catexis* and *Stochos*. She teaches at the Professional Conservatory of Madrid and University UAH (Madrid).

22 · 23 · 24 NOVEMBRE · H 20:30
TEATRO VASCELLO

KORNEL MUNDRUCZO AND J. M. COETZEE
DISGRACE

PRIMA NAZIONALE • TEATRO • UNGHERIA

Disgrace, il romanzo del premio Nobel John Maxwell - J. M.- Coetzee, arriva a Romaeuropa nella trasposizione di Kornél Mundruczó: una struggente vicenda sulla fine dell'apartheid in Sudafrica si trasforma in metafora dell'Europa di oggi.
Pubblicato nel 1999 - in Italia con il titolo *Vergogna* -, premiato con il prestigioso Booker Prize, trasposto in pellicola da Steve Jacobs in un film con protagonista John Malkovich, *Disgrace* è la storia di David Lurie, professore di letteratura all'università di Cape Town, che per aver sedotto una allieva perde lavoro, reputazione, tranquillità e ambizioni letterarie. Si rifugia dalla figlia Lucy che vive isolata in una fattoria del sud del paese, e invece della quiete che cercava si trova di fronte all'esasperazione di contrasti razziali e povertà nei crimini, nella violenza, negli stupri: una realtà a lui tanto estranea da costringerlo a rinunciare al suo ruolo di padre, dopo aver perso il suo posto nella società.
Disgrace è un canto alla fine di un'epoca e dei suoi privilegi, al disagio di confrontarsi con i cambiamenti del mondo.
Regista ungherese teatrale e cinematografico, Mundruczó trasforma sul palcoscenico la vicenda del romanzo in uno spietato disegno del nostro tempo, attraverso l'avventura umana dei suoi protagonisti. «Ho scelto *Disgrace* come base per il mio nuovo lavoro - spiega -, perché la storia di David Lurie trascende i suoi punti di riferimento sociologici nel Sudafrica post apartheid, per affrontare, in modo estremamente puntuale, le grandi questioni che riguardano il nostro essere europei».

Disgrace, the novel by the Nobel prize winner J. M. Coetzee, arrives in Rome with the adaptation for the stage by Kornél Mundruczó: an anguishing window on the end of apartheid era in South Africa, transposed into a metaphor of contemporary Europe.
First published in 1999 in Italy under the title *Vergogna* (Shame) and awarded the prestigious Booker Prize, this work was then made into a feature film by Steve Jacobs, starring John Malkovich. *Disgrace* is the story of David Lurie, professor of literature at the University of Cape Town, who, for having seduced a student, loses his job, his reputation, his tranquillity and his literary ambitions. He seeks refuge with his daughter Lucy in an isolated farmstead in the south of the country and instead of finding that peace that he sought, there he is to face the exasperation of racial and social contrast expressed through crime, violence and rape. He is confronted with a reality so foreign to make him renounce his role as a father after previously having lost his position in society.
Disgrace is a hymn marking the end of the era of privilege and the dawn of having to face a changing world.
The Hungarian theatre and cinema director, Mundruczó has transformed the plot of into a pitiless portrait of the human adventures and the protagonists of today. «I chose *Disgrace* as the base of my new work - he explains - because the story of David Lurie goes beyond any sociological reference of the post-Apartheid South Africa. These are questions that we also have to face when considering what being European entails».

Ungherese, classe 1975, Kornél Mundruczó ha studiato cinema e teatro ed è considerato uno dei nuovi protagonisti del cinema europeo. I suoi film sono stati presentati nei principali festival internazionali tra cui Cannes e Locarno dove hanno ottenuto diversi riconoscimenti. Da alcuni anni lavora stabilmente con il Krétakör Theatre di Budapest, il National Theatre of Hungary, il Thalia Theater di Amburgo e lo Schauspiel di Hannover.
Dopo il debutto con *Disgrace* quest'anno al Festival di Avignone lo spettacolo andrà in scena al Romaeuropa Festival.

Born in 1975 in Hungary, Kornél Mundruczó studied cinema and theatre and is now considered one of the stars of the innovative European cinema sector. His films have been screened at major international film festivals such as Cannes and Locarno and he has also received numerous mentions and prizes for his productions. During the last few years he has worked with the Budapest based Krétakör Theatre, the National Theatre of Hungary, the Thalia Theater in Hamburg and the Schauspiel in Hannover. After debuting with *Disgrace* at this year's Avignon Festival he will now bring this same performance to the Romaeuropa stage in 2012.

CON IL PATROCINIO DELL'AMBASCIATA DEL SUDAFRICA IN ITALIA

Kornél Mundruczó regia
Janos Szemenyei musiche
Viktorya Petranyi drammaturgia
Attori: Annamaria Lang/Orsi Tóth, Lili Monori, Kata Weber, Gergely Banki, János Derzsi, Laszlo Katona, Roland Raba, Janos Szemenyi, B.Miklos Szekely, Sandor Zsoter, Marton Agh disegno scene e costumi
Produced by: Proton Cinema+Theatre
Coproduzione Wiener Festwochen, Festival d'Avignon, KunstenfestivalDesArts, Trafó House of Contemporary Arts, Malta Festival, Hebbel am Ufer, Romaeuropa Festival

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA E FONDAZIONE MUSICA PER ROMA PRESENTANO

23 · NOVEMBRE · H 21:00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA · SALA SANTA CECILIA

OMAGGIO A PHILIP GLASS

MUSICA • USA • ITALIA

L'omaggio a Philip Glass, in occasione dei suoi 75 anni, realizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Musica per Roma propone un suggestivo confronto tra questo musicista statunitense, celebre per le colonne sonore e le collaborazioni con l'universo del rock e del pop, e la musica di due compositori europei, Igor Stravinskij e Arvo Pärt.
Di Glass, cui è dedicata la seconda parte della serata, si ascolteranno brani che arrivano dai suoi lavori di teatro musicale - *Einstein on the Beach* opera del 1976 che sta oggi vivendo una seconda giovinezza, *Satyagraha* (1979) e *The Photographer* (1982) -, e dalla colonna sonora del film di Martin Scorsese *Kundun*. Spiccano inoltre *Freezing*, una rarefatta canzone su testo di Suzanne Vega, composta da Glass per il suo album del 1985 *Songs for liquid days*, e soprattutto *Evidence*: si tratta della colonna sonora di un documentario realizzato a Roma nel 1995 da Godfrey Reggio, con cui Glass aveva già collaborato per film come *Koyaanisqatsi*. Ritroviamo la plastica fluidità ritmica, la potenza evocativa delle voci, le aperture melodiche e le cangianti sonorità orchestrali che sono la cifra di Glass. Elementi che si rispecchiano nelle partiture di Stravinskij - *Quattro canti contadini russi*, *Concertino*, *Ave Maria* e *Pater Noster* - e in quelle di Pärt - *De Profundis* e *Pari intervallo* -, per la vis ritmica, per la ricerca timbrica e per l'uso del coro, in particolare del canto sacro. Compositori lontani per origini, cultura e sensibilità vanno così a formare un impaginato che attraversa la musica del Novecento.

The homage to Philip Glass, in the occasion of his 75 years, in collaboration with the Accademia Nazionale di Santa Cecilia and Musica per Roma will be organised as a singular comparison of this N. American composer - famous for his sound tracks and his collaboration with the world of pop and rock music - and two European composers, Igor Stravinsky and Arvo Pärt. The second part of the evening is dedicated to Glass and we will hear excerpts from his musical theatre composition *Einstein on the Beach* from 1976, now in its second youth, *Satyagraha* (1979), *The Photographer* (1982) and the soundtrack of Martin Scorsese's film *Kundun*. We will also hear his rarefied song *Freezing*, based on a piece by Suzanne Vega and composed by Glass for her 1985 album *Songs for liquid days* and then *Evidence*, the soundtrack of a documentary made in Rome in 1995 by Godfrey Reggio with whom Glass had already collaborated in the making of the film *Koyaanisqatsi*. We can identify the rhythmic, plastic, fluidity of his music, the evocative power of the voices, the open melodies and wavering sonority of the orchestra which are almost Cage's hallmarks. These same elements can also be found in Stravinsky's score for *Quattro canti contadini russi*, *Concertino*, *Ave Maria* and *Pater Noster* - and in Pärt's - *De Profundis* and *Pari intervallo*; the same rhythmicity, the constant search for musical timbre and the use of choral voice - especially for sacred music. Distant in their origins, cultures and sensitivity, together they compose a programme covering the musical history of the 1900's.

Nato nel 1937 a Baltimora, Philip Glass, dopo un periodo di formazione europea, si trasferisce a New York nel 1967 dove fonda il suo ensemble. Considerato il massimo esponente del minimalismo contemporaneo, negli ultimi 25 anni ha creato oltre 20 opere, 8 sinfonie, diversi concerti e colonne sonore cinematografiche. La musica di Philip Glass, la sua carriera e le sue collaborazioni con artisti come Robert Wilson, Twyla Tharp, Allen Ginsberg, Woody Allen e David Bowie, hanno avuto uno straordinario impatto sulla musica e sul pensiero del nostro tempo.

He was born in 1937 and grew up in Baltimore. Finding himself dissatisfied with much of what then passed for modern music, he moved to Europe. He returned to New York in 1967 and formed the Philip Glass Ensemble. In the past 25 years, Glass has composed more than twenty operas, eight symphonies, concertos and soundtracks. Through his operas, his symphonies, his compositions for his own ensemble, and his wide-ranging collaborations with artists ranging from Robert Wilson to Allen Ginsberg, Woody Allen to David Bowie and Twyla Tharp, Philip Glass has had an extraordinary and unprecedented impact upon the musical and intellectual life of his times.

PRODOTTO DA

Musica per Roma
FONDAZIONE

PROGRAMMA:

Stravinsky, 4 Canti contadini russi
Pärt, De Profundis
Stravinsky, Concertino per 12 strumenti
Stravinsky, Ave Maria
Pärt, Pari intervallo
Stravinsky, Pater Noster

Glass, Einstein on the Beach: Knee Play#1
Glass, Evidence
Glass, Satyagraha: Evening Song
Glass, The Photographer: A Gentleman's Honour
Glass, Songs for liquid days: Freezing
Glass, Kundun: Escape from India
Glass, Einstein on the Beach: Knee Play#5

Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Ensemble Contemporaneo del Parco della Musica
Direttori Ciro Visco e Tonino Battista

Omaggio a Philip Glass
in occasione dei 75 anni del compositore

Per la stagione *Contemporanea* di Musica per Roma

23 · 24 NOVEMBRE · H 20:30
PALLADIUM

CITTÀ DI EBLA
THE DEAD 2012

PRIMA NAZIONALE • TEATRO • PERFORMANCE • ITALIA

Creare un racconto teatrale per immagini fotografiche: è la nuova e atipica prova di Città di Ebla, nel suo lavoro ispirato a *I morti* di James Joyce per il debutto sui palcoscenici di Romaeuropa. Dopo *La metamorfosi* da Kafka, la compagnia fondata dal regista Claudio Angelini torna a confrontarsi con un altro classico del Novecento: l'ultimo dei racconti contenuti in *Gente di Dublino*, dove Joyce crea una inquieta tensione letteraria attraverso l'immaginaria presenza di una persona morta. Nostalgica e straniante, la fotografia sta alla rappresentazione teatrale come una incombente evocazione, un collo di clessidra dove scorrono gli attimi presenti e riappaiono irrigiditi quelli trascorsi.
Così attraverso gli scatti realizzati dal vivo da Laura Arlotti si compone una drammaturgia che rilegge in chiave contemporanea il racconto: restituite su uno schermo di tulle semitrasparente - dietro cui a seconda dell'illuminazione si vede la scena vera e propria -, le immagini fotografiche appaiono leggermente sfasate nel tempo, andando a formare un contrappunto con i suoni reali, trattati e amplificati ma sempre al presente. Se Città di Ebla propone un teatro di visioni e evocazioni stavolta trova nel testo di Joyce, autore che non di rado procedeva per immagini, lo stimolo per una riscrittura strutturale a un processo che dal testo si slancia verso l'immagine, la scena e ritorno.

To create a theatrical story through photographic images: this is the new and unusual task of Città di Ebla for their latest work inspired by James Joyce which will debut on the Romaeuropa stage.
Following *Metamorphosis*, by Kafka, the director Claudio Angelini and his company now take on another classic of the 1900's. Inspiration is now from the last of the short stories in *Dubliners* in which Joyce unsettles the reader and creates tension through the imaginary presence of a dead person.
Full of nostalgia and harrowing emotions, this performance takes the form of an ominous collection of memories; a bottleneck where the present flows fast and the past seems to remain immobile and rigid.
Thus, a series of snapshots by Laura Arlotti plucked from reality are assembled into a stageplay which reinterprets Joyce's short story in a contemporary key. Images are shown on a semitransparent tulle screen; behind, and depending on the illumination, one can see the real image. The photographs are deliberately out of synchrony with reality and tend to form a counterpoint accompaniment to the amplified sounds of the present. If Città di Ebla proposes a visionary and evocative theatre then they have done this by taking Joyce's words as the bricks and mortar to construct a setting for their own visionary insight.

Collettivo fondato nel 2004 a Forlì, Città di Ebla riunisce diverse esperienze artistiche del territorio nazionale ed è considerato uno dei punti di riferimento della scena italiana di nuova generazione. Organizzatore dell'evento teatrale Ipercorpo, il collettivo vanta importanti partnership con istituzioni come Fabbrica Europa e Romaeuropa, ed è costantemente invitato nei principali festival dedicati alle nuove espressioni teatrali, come Teatri di Vetro a Roma e Kilowatt Festival a Sansepolcro (Arezzo). Il "real time photography performance" è una tecnica espressiva nata dalla collaborazione di Città di Ebla con Luca Di Filippo nell'estate 2010.

The creative collective group Città di Ebla, founded in Forlì in 2004, brings together various artistic experiences from all over Italy and is now considered a benchmark in the new generation of Italian theatre. Città di Ebla is organiser of the annual theatrical event Ipercorpo and the group forged important collaborative agreements with prestigious institutions such as the Fabbrica Europa and Romaeuropa, The group is continuously invited to participate in leading cultural festivals such as the Teatri di Vetro in Rome and the Kilowatt Festival in Sansepolcro (Arezzo). The "real time photography performance" is an expressive technique developed in collaboration with Città di Ebla e Luca Di Filippo in summer 2010.

Ideazione, regia e luci Claudio Angelini
Con Valentina Bravetti, fotografie in tempo reale Laura Arlotti , composizione sonora Franco Naddei
Collaborazione drammaturgica Riccardo Fazi, cura degli allestimenti e costumi Elisa Gandini
Collaborazione tecnica agli allestimenti Luca Brinchi, Direzione tecnica Luca Giovagnoli con l'aiuto di Stefano Mancini

Una produzione Città di Ebla, Romaeuropa Festival 2012
Con il sostegno di Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì
Collaborazione per le residenze: Santarcangelo 2012 Anno Solare, Accademia Perduta/Teatro Goldoni di Bagnacavallo

Si ringraziano in modo particolare Luca di Filippo, Rosa Bollettieri Bosinelli, Gianluca "Naphta" Camporesi

NOVEMBRE · H 21:00
AT CIRCOLO DEGLI ARTISTI

VIVA!
RASSEGNA DI MUSICA NUOVA

MUSICA • ITALIA
→ A CURA DI PINO SAULO

Viva! come la musica che ci piace. Non importa quali siano gli strumenti attraverso i quali si produce e si realizza - dalle percussioni tradizionali alle più sofisticate attrezzature elettroniche - la musica deve essere viva. Diventa sempre meno sensato dividere la musica per generi, diventa sempre più complicato e inutile; ogni volta che si prova a definirla esce da qualche parte (uscite laterali o uscite di sicurezza) qualcuno che ci spiazza, che ci sorprende, che ci impone di mettere in gioco le nostre certezze.
I giovani musicisti che partecipano a questa rassegna - due fine settimana che segnano un ulteriore, nuovo, stimolante aspetto della collaborazione di lunga data tra Romaeuropa Festival e Radio3 - sembrano uscire da un fiume carsico, sotterraneo, dove si avvalgono dell'oscurità per meglio mettere a punto le proprie armi musicali, proponendo colori accesi, cromatismi esasperati, accostamenti inusuali, chiedendo e aspettandosi una percezione allargata, imponendo un'esplorazione del suono - che sia sgargiante o cupo - che talora assume un andamento ipnotico, talaltra esaspera certe linee e si fa saturo; creano masse sonore di colore puro, si riallacciano all'esperienza psichedelica e la fanno propria, ipotizzano una dialettica possibile tra teoria e prassi, tra cerebrale e corporale. Due fine settimana, quattro serate, otto formazioni, dal solo al quintetto, passando per il duo, un manipolo di giovani musicisti italiani che rimettono in discussione le categorie della musica.

Viva! (Alive!) as the music we love. Whatever instruments are played to create sound - from traditional percussions to sophisticated electronic devices - music must be alive.
Today labelling music by genres does not make sense, appearing more and more a complicated and pointless endeavour. Luckily, when someone tries to harness and define it, there are always musicians who surprise us and question our certainties. All young musicians who are taking part in this festival - an event that furthers the long standing relationship between Romaeuropa Festival and Rai Radio3 - come from a river running underground immersed in darkness, where they hone their weapons, through bright colors, enhanced cromatisms, unusual crossovers. They open doors to new perceptions, exploring a sound that can become hypnotic or saturated: creating sound walls of pure colour. A new psychedelic experience that suggest a possible dialectic relationship between theory and praxis, cerebral and corporal. Two weekends, four nights, eight groups - from solo to quintet -a bunch of young Italian musicians defying the categories of music.

17 NOVEMBRE
TUMBLE
IN ZAIRE

18 NOVEMBRE
HOBOCOMBO
MOMBU

24 NOVEMBRE
NICOLA RATTI
LUMINANCE RATIO

25 NOVEMBRE
BEMYDELAY
SQUADRA OMEGA

IN COLLABORAZIONE CON BATTITI RAI RADIO3

OTTOBRE · NOVEMBRE · 23:59
AT BRANCALEONE

SENSORALIA

Sensoralia 2012: la rassegna di musica elettronica e arti visive che, tra video, laptop, mixer e amplificatori, riverbera le nuove tendenze del sound urbano. Un vero e proprio viaggio alla ricerca delle radici del sound elettronico contemporaneo che spazia dalla techno ai suoni acid, passando per beat minimal e tribal house.

Sensoralia 2012: the season of electronic music and visual arts with the most varied technologies - video, laptop, mixer and amplifier - reverberates with the new trends of urban sound. A veritable voyage of discovery into the roots of contemporary electronic house, passing from techno to acid, from minimal beat to tribal house.

LINE UP TO BE ANNOUNCED...

IN FORMAZIONE

IRIDICO
Promosso da Romaeuropa, il progetto formativo di approfondimento iriDico è rivolto a un gruppo di quindici studenti universitari provenienti dall'Accademia Nazionale di Danza, dall'Università La Sapienza e dall'Università Roma Tre ed è basato sull'osservazione partecipata. Il gruppo, impegnato nella visione degli spettacoli di danza del Romaeuropa Festival 2012, svolge attività di pre discussion, articolate in approfondimenti monografici; e di post discussion, in cui viene incoraggiata l'espressione del punto di vista degli studenti attraverso un talking condiviso, la cui sintesi è riportata su the daily REF pubblicato sui social media di Romaeuropa. Le attività sono coordinate da Anna Lea Antolini e Adriana Borriello.

DNAMOVEMENT
Rivolto ai dieci coreografi selezionati dall'ideatore Alessandro Sciarroni, *Another Kind of Magic* è un laboratorio-percorso di ricerca che ha come obiettivo la riflessione e l'esplorazione della presenza del performer in uno spazio attraverso l'uso di nuove tecnologie. Il personal computer diventa il medium che guida il performer lungo un viaggio alla scoperta della relazione con la propria presenza in scena, con lo spazio reale/virtuale e con gli altri.

INCONTRO ALLA DANZA
Un progetto speciale della Casa dello Spettatore a cura di Giorgio Testa che nasce dalla volontà di incontrare in modo consapevole la danza contemporanea, il cui senso e significato non sempre è così immediato. Riconoscendo nel pubblico un "fattore decisivo dell'esistenza stessa dello spettacolo dal vivo", il progetto si rivolge a una fetta di pubblico curioso di esplorare il tessuto di sensi e significati presenti nella danza contemporanea. Il gruppo di visione affronta una rosa di spettacoli del Festival cercando insieme di ricostruire l'esperienza vissuta. Agli incontri è abbinata un'attività di scrittura che confluisce in quelle del daily REF.

LE STORIE DELLA DANZA CONTEMPORANEA
AL MAXXI B.A.S.E.
Ciclo di incontri aperti al pubblico concepito come momento di approccio alla storia della danza contemporanea con i suoi artisti, le sue tematiche e pratiche. I protagonisti di questi sette appuntamenti da ottobre 2012 a maggio 2013 con cadenza mensile sono Merce Cunningham, Trisha Brown, Steve Paxton, Pina Bausch, Kazuo Ono, i coreografi della nouvelle danse, Anne Teresa De Keersmaeker, Frédéric Flamand e la danza italiana degli anni '80. I focus sugli artisti sono arricchiti dalla proiezione di estratti provenienti dall'Archivio del Cro.me. - Cronaca e Memoria dello Spettacolo di Milano, dall'Archivio Storico della Fondazione Romaeuropa e guidati dalle parole di sette relatori Vito Di Bernardi, Patrizia Veroli, Francesca Pedroni, Maria Pia D'Orazi, Ada D'Adamo, Susanne Franco, Virgilio Sieni.

ROMAEUROPA INCONTRA
L'ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA SILVIO D'AMICO
Il Romaeuropa Festival e l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico iniziano da quest'anno una collaborazione con diversi progetti rivolti agli studenti dell'Accademia. Il legame si articolerà in un laboratorio di visione aperto agli studenti del I e II anno dell'Accademia per assistere alle prove di *IMITATIONOFDEATH* di ricci/forte, due lectio magistralis di Kornèl Mondruczó, regista di *Disgrace*, e Gian Maria Cervo e Laura Olivi, rispettivamente uno dei drammaturghi e la consulente letteraria di *Quicksand*; un diario critico curato dagli allievi del Master in Critica Giornalistica dell'Accademia che recensiranno gli spettacoli del Romaeuropa Festival 2012 sulla testata giornalistica on line Recensito (recensito.net).

APPENA FATTO!
Il confronto diretto fra pubblico e artisti sullo spettacolo appena andato in scena. Una serie di incontri curati da Rai Radio3 e Romaeuropa con alcuni degli artisti in programma al Festival per scoprire i sensi nascosti, le forme espressive e le pratiche registiche della creazione contemporanea.

PROGRAMMA AGGIORNATO SU ROMAEUROPA.NET

IRIDICO
Promoted by Romaeuropa, the specialist training programme iriDico is aimed at a group of fifteen university students selected from the National Dance Academy and two Rome-based universities, La Sapienza and Roma Tre and is based on the practice of participative observation. The group will be involved in a series of preliminary activities in the form of specific studies; later they will view the dance performances featured in the Romaeuropa Festival 2012 and then participate in post-view discussions in which their participation and constructive criticism will be encouraged. Their findings and a summary of the proceedings will be published in the daily REF which will also be publicised and disseminated through the Romaeuropa social media channels. These activities are coordinated by Lea Antolini and Adriana Borriello.

DNAMOVEMENT
Aimed at ten choreographers selected by the creator Alessandro Sciarroni, *Another Kind of Magic* is a research workshop-journey which aims to encourage reflection and exploration of the performer's presence in space by the application of new technologies. The personal computer will be the instrument which will guide the performer along the route of discovery of the relationship between his or her own stage presence and that of the real/virtual space and that of others.

INCONTRO ALLA DANZA
A special project by the Casa dello Spettatore by Giorgio Testa which stems from the desire to consciously create contact with contemporary dance and thus, to create greater vicinity and understanding of its significance which is not always immediately visible. Recognising the public as a "decisive factor in the existence of the live performance", the project is aimed at that part of the public curious to explore the sense and significance present in the contemporary dance sector. The viewing group will analyse a selection of performances featured in the Festival programme and will reconstruct the experience as a group. A written follow up summarising their activities will be featured in the daily REF.

THE HISTORY OF CONTEMPORARY DANCE
AT MAXXI B.A.S.E.
A series of open meetings with the public conceived as a moment to examine the history of contemporary dance and the key figures involved, the themes addressed and the principle practices and currents pertinent to the sector. These seven appointments, one per month from October 2012 to May 2013 will focus on the works of Merce Cunningham, Trisha Brown, Steve Paxton, Pina Bausch, Kazuo Ono, the nouvelle danse choreographers Teresa De Keersmaeker, Frédéric Flamand and Italian dance of the 1980's. The focus on these artists will also be accompanied by projections of extracts from the Archive of the Cro.me. - Memoria e Storia dello Spettacolo in Milan and the historical Archive of the Fondazione Romaeuropa and each session will be chaired by seven speakers, Vito Di Bernardi, Patrizia Veroli, Francesca Pedroni, Maria Pia D'Orazi, Ada D'Adamo, Susanne Franco, Virgilio Sieni.

ROMAEUROPA MEETS
ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA SILVIO D'AMICO
From this year Romaeuropa Festival and the Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico will start their collaboration in various projects involving the students of the Academy. The collaboration will be articulated around a series of laboratories open to the students of the 1st and 2nd years of the Accademia who will participate in the rehearsals of *IMITATIONOFDEATH* by ricci/forte, two lectio magistralis by Kornél Mundruczó, the director of *Disgrace*, and Gian Maria Cervo and Laura Olivi, respectively playwright and literary consultant of *Quicksand*. Students of the Master in Journalism and Criticism of the Accademia participating in this project will review the Romaeuropa Festival 2012 performances on the on-line journal Recensito (review.net) and keep a critical diary of their works.

APPENA FATTO!
A direct meeting with the public and artists on a recently staged performance. This will involve a series of meetings jointly organised by Rai Radio3Three and Romaeuropa with some artists featured in this year's Festival programme in order to explore and understand the hidden significance, the expressive forms and the practices used by directors when creating contemporary performances.

C.RE.S.CO.

Romaeuropa Festival ospita l'Assemblea Nazionale del C.Re.S.Co.
Si tratta del terzo incontro nazionale, dopo la fondazione di questo Coordinamento avvenuta nel settembre 2010, a Bassano del Grappa (Vi) e l'assemblea 2011 tenutasi a Prato, nell'ambito del festival *Contemporanea*.
Il C.Re.S.Co. è composto da 100 promotori, tra strutture (teatri, festival, rassegne, residenze) e soggetti privati.
L'obiettivo di questo Coordinamento è mettere assieme gli operatori e gli artisti italiani che lavorano nella produzione e nella diffusione della scena contemporanea, su tutto il territorio nazionale, per farli lavorare congiuntamente a costruire un progetto e una sensibilità che siano insieme poetici e politici, necessari per continuare a creare bellezza e pensiero ma anche funzionali alla difesa della dignità lavorativa di chi opera in questo settore, al recupero di un ruolo riconosciuto per gli artisti del contemporaneo nel contesto sociale nazionale, alla crescita complessiva dei linguaggi della ricerca e dell'innovazione. Nei tre giorni dell'Assemblea nazionale, la cui partecipazione è riservata ai soli promotori del C.Re.S.Co., ci sarà anche un momento aperto a chi intende conoscere il bilancio dei primi due anni di attività di questo coordinamento, con l'idea di entrare a farne parte.

22/23/24 NOVEMBRE 2012 / INCONTRO PUBBLICO SABATO 24 NOVEMBRE 15:00
III ASSEMBLEA NAZIONALE - OPIFICIO TELECOM ITALIA
progettocresco.it

Romaeuropa Festival hosts the National meeting of the C.Re.S.Co.
This is the third national meeting since the foundation of this coordinating group which took place in September 2010, in Bassano del Grappa (VI). The second meeting was held in Prato during the 2011 *Contemporanea* Festival.
C.Re.S.Co. is composed of 100 promoters, including venue organisers (theatres, festivals, cultural seasons, cultural residencies) as well as private operators.
The objective of the coordination group is to bring together various sector practitioners and Italian artists active in the production and dissemination of contemporary culture at a national level. Furthermore, the group aims to construct joint projects and bring together the cultural and political sectors in order to create beauty and reflection and to safeguard those persons who work in this sector, thus creating social recognition for contemporary culture practitioners at a national level and favouring research and innovation, In the three days of meetings and discussions reserved for C.Re.S.Co. members and promoters, an open session will also be organised other persons who wish to understand more regarding the results of the first two years of activities or those who intend to become member of the group.

progettocresco.it

THEATRON
ENGAGING | NEW | AUDIENCES

Gli ultimi decenni hanno chiaramente mostrato come lo spettacolo dal vivo stia affrontando un'ardua competizione dalle variegate e numerose nuove forme di creatività: nessun pubblico oggi può e deve essere dato per scontato. Elaborare pratiche e strumenti innovativi per il coinvolgimento di nuovi pubblici del teatro è lo scopo per il quale alcuni tra i più importanti teatri e Festival in Europa hanno deciso di unire le forze e creare un network che ha ottenuto il massimo sostegno da parte dell'Unione Europea. La Fondazione Romaeuropa ne fa parte con altre prestigiose istituzioni culturali: l'Odense Teater e l'Aalborg Teater in Danimarca, il Sadler's Wells e Sheffield Theatres in UK, Théatre de Gennevilliers di Parigi, Staatsschauspiel Dresden e Kulturforum Hellerau in Germania, Archa Theatre in Praga, Uppsala City Theatre in Svezia.
Il network è guidato dallo ZAD (Zentrum für Audience Development) istituito presso la Freie Universität di Berlino, che lavorerà come centro di ricerca sul pubblico per il progetto Theatron, mentre le facoltà di business dell'Università di Aalborg e Copenhagen coadiuveranno il network sugli aspetti relativi alle nuove modalità di comunicazione e promozione con i social media.

Uffe Elbæk, il Ministro della Cultura danese ha dichiarato: *Sono onorato di sapere che alcune delle più importanti istituzioni culturali danesi lavorino per trovare nuove modalità per rivolgersi ad un pubblico variegato ed ampio e che ciò avvenga in collaborazione con i più importanti rappresentanti delle performing arts a livello europeo. Sono impaziente di conoscere gli sviluppi del progetto.*

Monique Veaute, Presidente della Fondazione Romaeuropa ha dichiarato: *È con entusiasmo che la Fondazione partecipa al progetto Theatron che la vede al fianco di prestigiose istituzioni europee, sinergia che ha sempre caratterizzato l'orizzonte progettuale di Romaeuropa sin dalla sua nascita. Il riconoscimento ottenuto dall'Unione Europea ci gratifica e ci stimola ad affrontare un nuovo percorso di arricchimento culturale condiviso con artisti ed operatori da diversi paesi.*

The last decades have clearly shown that the live performance sector is facing an arduous challenge with the emergence of new and highly varied forms of creativity: nowadays, nobody can or should take an audience for granted.
Elaborate practices and innovative instruments to involve the new theatre audience is the principal objective identified by some of the most significant European theatre festivals; these organisations have united their efforts in a network which has received the maximum support from the European Union.
Fondazione Romaeuropa is also part of this network together with other prestigious cultural institutions: the Odense Teater and Aalborg Teater in Denmark, the Sadler's Wells and Sheffield Theatres in the UK, Théatre de Gennevilliers in Paris, the Staatsschauspiel Dresden and Kulturforum Hellerau in Germany, Archa Theatre in Prague, Uppsala City Theatre, Sweden.
The network is under the guidance of the ZAD (Zentrum für Audience Development), a research institute of the Freie Universität of Berlin. ZAD's work for the Theatron project will involve a series of research activities on the public while the Faculty of Business Studies of the Universities of Aalborg and Copenhagen will research into new social media based instruments of communication and promotion.

The Danish Minister of Culture Uffe Elbæk declared: *I am honoured to learn that some of the most important and prestigious Danish institutions are working towards identifying a new way of addressing a wider and more varied public and that this is happening in collaboration with the finest representatives of the performing arts in Europe. I am anxious to know how this project will progress.*

Monique Veaute, President of the Fondazione Romaeuropa declared: *It is with great enthusiasm that the Fondazione participates in the Theatron project which sees our institution side by side with some of the most prestigious European institutions. Collaborative synergies have characterised the cultural development strategy of Romaeuropa since its conception. This recognition by the European Union is most gratifying and stimulates us to face a new cultural adventure together with artists and culture practitioners from many other countries.*

RESEAU VARESE

FONDAZIONE ROMAEUROPA É MEMBRO DI RÉSEAU VARÈSE

Network europeo per la creazione e la diffusione della nuova musica creato nel 1999, Réseau Varèse è costituito da 23 partner provenienti da 15 paesi europei.
Dal 2000 al 2011, Réseau Varèse ha ricevuto prima il supporto del Programma Cultura 2000 e, in seguito, del Programma Cultura della Commisiione Europea, sostenendo 60 progetti, 22 spettacoli musicali (d'Opera, di teatro musicale e di danza) e 38 concerti (fra recital, musica da camera, spettacoli sinfonici e concerti per Coro). 240 eventi e 500 esibizioni pubbliche a cui si aggiungono 70 compositori di 25 diverse nazionalità che, durante questo periodo, hanno beneficiato del sostegno di Réseau Varèse. Attraverso l'azione dei suoi membri, il network ha direttamente partecipato alla produzione di 65 nuovi spettacoli. Nel 2012 Réseau Varèse sostiene il seguente programma:

Thanks to my eyes Oscar Bianchi
Chroma Rebecca Saunders
Kafka Fragmente György Kurtág
Let me Bleed Luca Francesconi
Monodramas Perttu Haapanen/Lotta Wennäkoski
Danza Preparata J. Cage/R. Horta
Schau lange in den dunklen Himmel Franui

Le attività di Réseau Varèse sono disponibili/ The Réseau Varèse activity is available on su
www.reseau-verese.com

FONDAZIONE ROMAEUROPA IS A MEMBER OF RÉSEAU VARÈSE

European Network for the creation and promotion of new music. Created in 1999, the Réseau Varèse has 23 partners from 15 European countries.
From 2000 to 2011, supported by the Culture 2000 Programme and then the Culture Programme of the European Commission, the Réseau Varèse supported 60 projects, 22 musical shows (opera, musical theatre and dance) and 38 concerts (recitals, chamber music, symphonic and choral performances).These 60 projects presented by members of the Réseau Varèse gave rise to 240 events, or 500 public performances. This also amounted to 70 composers of 25 different nationalities who benefited from the assistance of the Réseau Varèse during this period. Through the action of its members, the Réseau Varèse directly participated to the creation of 65 new pieces. In 2012, the Réseau Varèse supports the following programs:

Members of the Réseau Varèse
T&M-Paris, Festival Musica (Strasbourg), Ircam (Paris), KunstFestSpiele Herrenhausen (Hanover), MaerzMusik/Berliner Festspiele (Berlin), Casa da Musica (Porto), Gulbenkian Foundation (Lisbon), Musicadhoy (Madrid), Fondazione Romaeuropa (Rome), Milano Musica (Milan), Megaron Concert Hall (Athens), Onassis Cultural Centre (Athens), Southbank Centre (London), Huddersfield Contemporary Music Festival, Musica Nova (Helsinki), Arena Festival (Riga), Gaida Festival (Vilnius), NYYD Festival (Tallinn), Holland Festival (Amsterdam), Warsaw Autumn, Salzburg Biennale, Wien Modern (Vienna), Ultima Festival (Oslo).

BOX OFFICE

Quest'anno seguire il Festival è ancora più semplice !

FORMULA 5 • CINQUE SPETTACOLI € 80 • UNDER TRENTA € 60

COMPONI IL CARNET ABBINANDO 3 SPETTACOLI DEL GRUPPO A CON 2 SPETTACOLI DEL GRUPPO B

A3 AKRAM KHAN • MASBEDO / S.SELVAGGI / ARDANT • VIRGILIO SIENI
RICCI/FORTE • CONSTANZA MACRAS • BATSHEVA DANCE COMPANY
BILL T. JONES ✝ AUDITORIUM CONCILIAZIONE • WILLIAM KENTRIDGE

B2 RUI HORTA • PER JOHN CAGE • CONTEMPOARTENSAMBLE
CITTÀ DI EBLA • QUICKSAND • LEMI PONIFASIO • DANIEL ABREU
PABLO PALACIO • MASSIMILIANO CIVICA • KORNEL MUNDRUCZO

SCEGLIENDO LA FORMULA 5 POTRAI USUFRUIRE DI
• UN ULTERIORE SCONTO DEL 20% SULL'ACQUISTO ON LINE DEI BIGLIETTI
• BIGLIETTI RIDOTTI PER SASHA WALTZ E BILL T. JONES ✝ TEATRO ELISEO

FORMULE FOCUS ON

DNA TUTTA DNA, 3 SERATE DI DANZA NAZIONALE AUTORIALE € 15

CAGE TUTTO CAGE, 3 SERATE DEDICATE A JOHN CAGE € 30

IT TUTTA LA SCENA ITALIANA, RICCI/FORTE • CITTÀ DI EBLA • CIVICA € 30

RIDUZIONI

RIDOTTO 1 (15% - 20%) Over 65, possessori Metrebuscard, Carta Più Feltrinelli, Bibliocard e Ikea Family
Per tutte le altre convenzioni consulta romaeuropa.net

RIDOTTO 2 (25% - 35%) Riservato Under 30 e studenti previa presentazione di documento o iscrizione universitaria

ROMAEUROPA PASS ON LINE • ACQUISTA ON LINE IL TUO PASS DA 6 INGRESSI A €120
Romaeuropa Pass è un voucher che dà diritto a 6 ingressi per uno o più spettacoli.
Il voucher deve essere convertito (entro 2 giorni dallo spettacolo) presso il Palladium oppure chiamando lo 06 45553050

REGISTRATI ALLA NOSTRA NEWSLETTER
Avrai la possibilità di acquistare on line due biglietti con lo sconto del 20%. Registrati su romaeuropa.net

DIGITALIFE 2012 Acquistando una formula o un biglietto del Festival avrai diritto al biglietto ridotto per la mostra

* SONO ESCLUSI DALLE FORMULE: SASHA WALTZ • BILL.T. JONES al TEATRO ELISEO • DNA • VIVA! • SENSORALIA • PHILIP GLASS
* SARÀ POSSIBILE INSERIRE IN FORMULA 5 E PASS ON LINE LO SPETTACOLO DI AKRAM KHAN FINO AL 7 SETTEMBRE
* SARÀ POSSIBILE INSERIRE NELLA FORMULA 5 E PASS ON LINE LO SPETTACOLO DI KENTRIDGE FINO AL 15 OTTOBRE
* LE RIDUZIONI E LE PROMOZIONI SONO APPLICABILI NEI LIMITI DEI POSTI DISPONIBILI E A DISCREZIONE DELL'ORGANIZZATORE

COME ACQUISTARE

ON LINE ROMAEUROPA.NET

Acquista online. Ritira al botteghino o
stampa a casa e salta la fila.

PER TELEFONO 06.45553050

Pagamento con carta di credito senza commissioni
Dal lunedì al venerdì ore10 - 13 / 14:30 -17
Dal 29 settembre anche il sabato / Agosto chiuso.

Tutti i biglietti sono acquistabili presso i
botteghini dei rispettivi teatri.

INFO
+ 39 06 45553050
PROMOZIONE@ROMAEUROPA.NET

DI PERSONA

OPIFICIO TELECOM ITALIA
Via dei Magazzini Generali 20/A
Dal lunedì al venerdì ore 10 -13 / 14:30 -17
Pagamento in contanti o carta di credito
Agosto chiuso.

PALLADIUM
Piazza Bartolomeo Romano 8,
Dal martedì alla domenica16 - 20 (dal 17 settembre)
Pagamento in contanti o carta di credito.

MELBOOK STORE
Via Nazionale 254 dal lunedì alla domenica dalle 10 - 20
Pagamento in contanti, carta di credito e bancomat.

SPETTACOLO	LUOGO	INTERO	RIDUZIONE 1	RIDUZIONE 2
AKRAM KAHN	TEATRO ARGENTINA	DA € 35 A € 20	DA € 27 A € 16	DA € 18 A € 14
MASBEDO/ARDANT/S.SELVAGGI	PALLADIUM	€ 25	€ 21	€ 16
RUI HORTA	PALLADIUM	€ 20	€ 15	€ 12
CONSTANZA MACRAS	TEATRO ELISEO	DA € 32 A € 11	DA € 27 A € 10	DA € 21 A € 9
NAM JUNE PAIK	OPIFICIO TELECOM ITALIA	LIBERO		
CONTEMPOARTENSEMBLE	PALLADIUM	€ 20	€ 15	€ 12
PER JOHN CAGE	PALLADIUM	€ 20	€ 15	€ 12
SASHA WALTZ	TEATRO ELISEO	DA € 35 A € 11	DA € 30 A € 10	DA € 21 A € 9
BILL T. JONES - 30TH ANNIVERSARY	AUD. CONCILIAZIONE	DA € 35 A € 18	DA € 30 A € 16	DA € 23 A € 12
MASSIMILIANO CIVICA	TEATRO ARGENTINA	€ 15	€ 12	€ 10
BILL T. JONES - STORY TIME	TEATRO ELISEO	DA € 35 A € 11	DA € 30 A € 10	DA € 21 A € 9
VIRGILIO SIENI	TEATRO VASCELLO	€ 22	€ 19	€ 15
DNA	OPIFICIO / PALLADIUM	€ 10	€ 8	€ 5
RICCI/FORTE	TEATRO VASCELLO	€ 25	€ 23	€ 16
LEMI PONIFASIO	TEATRO ARGENTINA	DA € 30 A € 18	DA € 27 A € 16	DA € 18 A € 14
QUICKSAND	TEATRO ARGENTINA	DA € 30 A € 18	DA € 27 A € 16	DA € 18 A € 14
BATSHEVA - DECA DANCE	AUD. CONCILIAZIONE	DA € 35 A € 18	DA € 30 A € 16	DA € 23 A € 12
BATSHEVA - SADEH 21	AUD. CONCILIAZIONE	DA € 35 A € 18	DA € 30 A € 16	DA € 23 A € 12
WILLIAM KENTRIDGE	TEATRO ARGENTINA	DA € 35 A € 20	DA € 27 A € 16	DA € 18 A € 14
DANIEL ABREU	PALLADIUM	€ 20	€ 15	€ 12
PABLO PALACIO	PALLADIUM	€ 20	€ 15	€ 12
KORNEL MUNDRUCZO	TEATRO VASCELLO	€ 22	€ 19	€ 15
OMAGGIO A PHILP GLASS	PARCO DELLA MUSICA	€ 15		
CITTÀ DI EBLA	PALLADIUM	€ 20	€ 15	€ 12
VIVA!	CIRCOLO DEGLI ARTISTI	€ 10	€ 8	€ 5

I LUOGHI DEL FESTIVAL

TEATRO ARGENTINA
L.GO TORRE ARGENTINA, 52

PALLADIUM
PIAZZA BARTOLOMEO ROMANO, 8

OPIFICIO TELECOM ITALIA
VIA DEI MAGAZZINI GENERALI, 20/A

TEATRO ELISEO
VIA NAZIONALE, 183

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4

TEATRO VASCELLO
VIA CARINI, 78

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
VIALE PIETRO DE COUBERTIN, 30

BRANCALEONE
VIA LEVANNA, 11

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
VIA CASILINA VECCHIA, 42

LA FONDAZIONE ROMAEUROPA

Consiglio di Amministrazione

Monique Veaute, Presidente
Giovanni Pieraccini, Presidente Onorario
Fabrizio Grifasi, Direttore

Francesco Giovanni Accolla, Ministero Affari Esteri
Cecilia D'Elia, Assessore alle Politiche Culturali e
Vice Presidente Provincia di Roma
Guido Fabiani, Rettore Università Roma Tre
Dino Gasperini, Assessore alle Politiche Culturali e
Centro Storico di Roma Capitale
Presidenza della Regione Lazio
Franco Scaglia, Presidente Associazione Teatro di Roma
Bruno Cagli, Presidente dell'Accademia Nazionale
di Santa Cecilia
Jean-Marc Séré-Charlet, Ambasciata di Francia
Susanne Höhn, Goethe-Institut Rom e Italia
Christine Melia, British Council
Juan Maria Alzina De Aguilar, Ambasciata di Spagna
Jean Marie Drot
Guido Improta
Gianni Letta
Andrea Mondello
Andrea Pugliese
Sergio Scarpellini
Federico Sposato
Lorenzo Tagliavanti

Revisori dei conti

Giuseppe Sestili, Presidente
Simone Maria D'Arcangelo
Donatella Ferrante

Comitato d'onore

Manuel Lobo Antunes, Ambasciatore della Repubblica del Portogallo
Christian B.M. Berlakovits, Ambasciatore d'Austria
Michael Cambanis, Ambasciatore della Repubblica Ellenica
Francisco Javier Elorza Cavengt, Ambasciatore di Spagna
Leonidas S. Markides, Ambasciatore della Repubblica di Cipro
Michael H. F. Gerdts, Ambasciatore della Rep. Fed. di Germania
Patrick Hennessy, Ambasciatore d'Irlanda
Birger Riis-Jørgensen, Ambasciatore del Regno della Danimarca
Alain Le Roy, Ambasciatore della Repubblica Francese
Alexey Meshkov, Ambasciatore della Federazione Russa
Wojciech Ponikiewski, Ambasciatore della Repubblica di Polonia
Christopher N. R. Prentice, Ambasciatore del Regno Unito di
Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Jacques Andreani, Alberto Arbasino, Alessandro Baricco,
Bruno Bartoletti, Carlo Guarienti, Hans Werner Henze, Dacia
Maraini, Gino Marotta, Giuliano Montaldo, Ennio Morricone,
Renzo Piano, Folco Quilici, Franco Maria Ricci, Carlo Ripa di
Meana, Stefano Rodotà, Sandro Sanna, Ettore Scola, Maria
Luisa Spaziani, Vittorio Strada, Guido Strazza, Francesco
Villari, Roman Vlad

Staff della Fondazione Romaeuropa

Direttore
Fabrizio Grifasi

Responsabile amministrativa
Sonia Zarlenga

Responsabile organizzativa e direttore Palladium
Valeria Grifasi

Amministrazione
Giorgio Marcangeli
Monica Drusian

Gianluca Galotti, commercialista
Studio Prili, consulente del lavoro

Affari generali e segreteria di presidenza
Sonia Rico Argüelles

Produzione artistica e tecnica
Stefania Lo Giudice, responsabile
Francesca Manica, responsabile progetti speciali
Maura Teofili
Luigi Grenna, direttore tecnico
Luca Storari
Alfredo Sebastiano

Consiglieri artistici
Anna Lea Antolini (Promozione Danza Italiana e DNA)
Renato Criscuolo e Marco Iannuzzi (Sensoralia)
Pino Saulo (VIVA!)

Ufficio Stampa
Francesca Venuto, responsabile

Comunicazione
Alessandro Gambino, responsabile
David Aprea

Marketing e Sviluppo
Claudia Cottrer

Box Office e relazioni con il pubblico
Lara Mastrantonio, responsabile
Francesca Franzero
Silvia Fandavelli

Information technology, fotografo
Piero Tauro

Redazione DNA su facebook.com/romaeuropa
Matteo Antonaci e Chiara Pirri

Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura,
Via dei Magazzini Generali 20/A 00154 Roma
tel +39 06 45553000 | romaeuropa.net

RINGRAZIAMENTI E CREDITS

Hanno reso possibile il Romaeuropa Festival 2012 e Digital Life 2012:
Lorenzo Ornaghi, Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Renata Polverini, Presidente Regione Lazio
Nicola Zingaretti, Presidente Provincia di Roma
Giovanni Alemanno, Sindaco Roma Capitale
Guido Fabiani, Magnifico Rettore Università Roma Tre
Ludovico Ortona, Presidente Arcus

Salvo Nastasi, Capo di Gabinetto del Ministro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Fabiana Santini, Assessore all'Arte, Sport e Politiche giovanili della Regione Lazio
Dino Gasperini, Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico Roma Capitale
Cecilia D'Elia, Assessore alla Cultura della Provincia di Roma
Ettore Pietrabissa, Direttore Generale Arcus
Lorenzo Tagliavanti, Vice Presidente Camera di Commercio Roma

Per la passione e il sostegno alle varie fasi dei nostri progetti, un particolare ringraziamento a:
Franco Bernabè, Presidente Esecutivo Telecom Italia
Franco Scaglia, Presidente del Teatro di Roma
Gabriele Lavia, Direttore del Teatro di Roma
Massimiliano Tarantino, Relazioni Esterne Telecom Italia
Laura Tassinari, Direttore Generale Filas
Domenico Arcuri, Amministratore Delegato Invitalia

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per la complicità artistica che ha permesso di realizzare tanti progetti comuni a: Selina Bassini, Fabio Biondi, Mauro Bucarelli, Massimo Carosi, Roberto Casarotto, Pier Giacomo Cirella, Marco Ciuti, Pauolo Cunha e Silva, Mario García De Castro, Carlo Donzella, Ofra Farhi, Carlo Fuortes, Antoine Gint, Susanne Höhn, Kaspar Howald, Manuela Kustermann, Sveva Lops, Massimo Monaci, Andrea Nanni, Roberta Nicolai, Andrea Provvidenza, Laura Pulin, Pino Saulo, Rosa Scapin, Lars Seeberg, Marino Sinibaldi, Valerio Toniolo, Lucia Urciuoli, Valentina Valentini, Francesco Ventriglia, Gianfranco Zicarelli.

Comitato scientifico Digitalife 2012
Monique Veaute - Presidente Fondazione Romaeuropa arte e cultura, Bartolomeo Pietromarchi - Direttore MACRO, Fabrizio Grifasi - Direttore Fondazione Romaeuropa arte e cultura, Sandrine Mini - Addetto Culturale Ambasciata di Francia, Susanne Höhn - Direttore Goethe-Institut Rom, Alison Driver - Direttore Dipartimento Arti Visive del British Council, Anna Lea Antolini - Consigliere artistica danza italiana Fondazione Romaeuropa arte e cultura e NUfactory - Daniele Spanò

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ai musei, gallerie e istituti che hanno reso possibile la presentazione di alcune opere a Digital Life 2012 e in particolare:

MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma
British Council
Goethe Institut-Rom
Istituto Polacco Roma
ZKM Center for Art and Media - Peter Weibel
Marina Abramović Institute - Serge Le Borgne
Snaporazverein - Federica Maria Bianchi
Angelos bvba/Troubleyn/Jan Fabre
Cortoons - Alessandro D'Urso

Galleria Continua San Gimignano/Beijing/Le Moulin
Galleria Lorcan O'Neill Roma - Laura Chiari
Galleria Massimo Minini
Żak|Branicka Gallery
Cro.me. - Cronaca e Memoria dello Spettacolo
ARTE Tv
Classica Tv
CG Home Video S.r.l.
GA&A and Feltrinelli Real Cinema
Zbig Vision

Un pensiero speciale a Giorgio Mortari

La campagna di comunicazione 2012 è ideata da DLV BBDO
Progetto grafico a cura dell'Ufficio Comunicazione della Fondazione Romaeuropa
Stampa Arti Grafiche Agostini su carta riciclata

ROMAEUROPA.NET

ROMAEUROPA.NET